

PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI RUFFANO

ALPAK S.r.l.

OGGETTO:

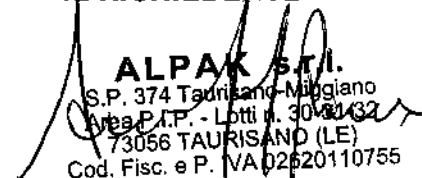
**RICHIESTA DI MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE
UNICA AMBIENTALE**

D.P.R. 59/2013 - D. Lgs. 152/06

RELAZIONE TECNICA EMISSIONE IN ATMOSFERA

Ruffano, gennaio 2020

IL RICHIEDENTE

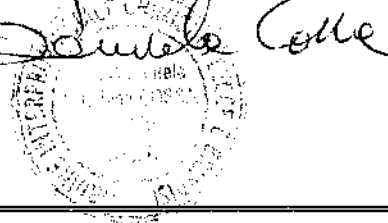

ALPAK S.r.l.
S.P. 374 Taurisano-Muggiano
V.le P.I.P. - Lotti n. 30/31/32
73056 TAURISANO (LE)
Cod. Fisc. e P. IVA 02620110755

CENTRO ANALISI AMBIENTALI S.r.l.

I Tecnici

Dott. Geol. Michele GRECOLINI


Dott.ssa Chim. Daniela COSSA



SOMMARIO

SOMMARIO	2
PREMESSA	3
1. IDENTIFICAZIONE DELL’AZIENDA	4
2. UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO	6
3. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E DEI RELATIVI SERVIZI 7	
3.1 Descrizione del ciclo produttivo	7
3.2 Descrizione dettagliata dell’impianto di produzione film plastici	9
3.2.1 Funzioni dell’impianto	15
3.2.1 Caratteristiche tecniche	17
3.2 Emissioni generate dall’attività produttiva	18
3.3 Schema a blocchi del processo produttivo	23
4. DATI PRODUTTIVI	24
4.1 Principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo	24
4.2 Prodotti finiti	24
5. TECNOLOGIE ADOTTATE PER PREVENIRE L’INQUINAMENTO ATMOSFERICO	25
6. QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE EMISSIONI	26
6.1 Caratteristiche tecniche e fluidodinamiche previsionali dei punti di emissione convogliata	26
6.2 Caratteristiche chimiche previsionali delle emissioni convogliate	27

ALLEGATI:

All. 1: Segnalazione Certificata per l’Agibilità

All. 2: Provvedimento del Comune di Ruffano - A.U.A. n. 1 del 27 settembre 2016

All. 3: Corografia dell’area - scala 1:25.000

All. 4: Stralcio cartografia tecnica provinciale - scala 1:10.000

All. 5: Stralcio catastale scala 1: 2000

All. 6: Ortofoto dell’area

All. 7: Planimetria dello stabilimento produttivo con ubicazione punti di emissione - scala 1:250

All. 8: SDS materie prime utilizzate

PREMESSA

Il **Sig. Giuseppe Romeo ANCORA**, in qualità di legale rappresentante della Società **ALPAK S.r.l.**, con sede legale nel Comune di Taurisano (LE), S.P. 374 Taurisano-Miggiano Area PIP Lotti 30-31-32, P.I. 02620110755, ha conferito incarico professionale alla società **Centro Analisi Ambientali S.r.l.**, corrente nel Comune di Casarano (LE) alla Via F.lli Bandiera n. 10, per l'elaborazione di una relazione tecnica afferente la valutazione delle emissioni in atmosfera rivenienti dallo stabilimento produttivo dell'azienda, sito nel comune di Ruffano (LE) Via L. da Vinci Zona PIP, Lotti 1-2-3, dove intende avviare l'attività di "*produzione di film plastici*", da allegare alla richiesta di autorizzazione all'emissione in atmosfera, ai sensi dell'**art. 269 del D. Lgs. 152/2006** e dell'**art. 3 del D.P.R. 59/2013**.

In adempimento all'incarico ricevuto i sottoscritti **dott. geol. Michele GRECOLINI** e **dott.ssa Chim. Daniela COSSA** del **Centro Analisi Ambientali S.r.l.**, regolarmente iscritti, rispettivamente, all'Ordine dei Geologi della Puglia al **n° 506** e all'Ordine dei Chimici delle province di Brindisi e Lecce, al **n° 199**, producono la presente relazione a corredo della suddetta domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente all'emissione in atmosfera.

1. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

- **Ragione sociale:** ALPAK S.r.l.
- **P. IVA:** 02620110755
- **Sede legale:** S.P. 374 Taurisano-Miggiano Area PIP Lotti 30-31-32
– 73056 TAURISANO (LE)
- **Stabilimento produttivo 1:** S.P. 374 Taurisano-Miggiano Area PIP Lotti 30-31-32
– 73056 TAURISANO (LE)
- **Stabilimento produttivo 2:** Zona PIP – 73049 RUFFANO (LE)
- **Stabilimento produttivo 3:** Via L. da Vinci Zona PIP, Lotti 1-2-3 – 73049 RUFFANO (LE)

area ascritta al N.C.F. di Ruffano nel **Fg. 38 partt. 1014 e 1015**
- **Tel.:** 0833/624180
- **Pec:** alpaksrl@legalmail.it
- **E-mail:** info@alpak.it
- **Legale rappresentante:** Sig. Giuseppe Romeo ANCORA
- **Codice ATECO 2007:** 22.22.00
- **Attività:** fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
- **Zona urbanistica di insediamento:** «Zona P.I.P. »
- **Agibilità dei fabbricati interessato dalla produzione:** vedi allegato 1

La società ALPAK S.r.l., relativamente allo stabilimento 3, oggetto della presente relazione, è in possesso di un'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del **D.P.R. 59/2013**, relativamente allo scarico in fogna bianca delle acque meteoriche, comprensiva anche dell'autorizzazione al deposito temporaneo delle acque reflue assimilate alle domestiche, rilasciata dal Comune di Ruffano con **provvedimento A.U.A. n. 1 del 27 settembre 2016** (v. allegato 2).

Avendo intenzione di avviare l'impianto di produzione film plastici per imballaggi, presenta istanza di modifica del suddetto provvedimento, con inserimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'**art. 269 del D. Lgs. 152/2006**, generate dagli impianti descritti nella presente relazione tecnica.

2. UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

L'area di pertinenza dell'impianto è ubicata a Sud-Est del territorio Comunale di Ruffano e rientra nella Zona P.I.P. dello stesso Comune, ai Lotti 1-2-3, risulta ascritta al N.C.F. di Ruffano nel **Fg. 38 partt. 1014 e 1015**.

L'intera area ha estensione di circa 5.000 m², su cui insiste un corpo di fabbrica con superficie totale coperta di circa 1.800 m² (V. Allegato 3 – *Corografia dell'area scala 1:25.000*, Allegato 4 – *Stralcio Cartografia tecnica provinciale scala 1:10.000*, Allegato 5 – *Stralcio catastale scala 1:2.000*, Allegato 6 – *Ortofoto dell'area*).

I terreni ubicati intorno il sito in oggetto, sono interessati dalla presenza di numerosi opifici industriali e artigianali, ma anche da civili abitazioni, nonostante il centro abitato di Ruffano, disti circa 1 km. (V. Allegato 6 – *Ortofoto dell'area* dove sono evidenziati i recettori sensibili rappresentanti da civili abitazioni).

Nel complesso tutto il comparto industriale risulta servito da una efficiente rete stradale, pertanto agevolmente raggiungibile da ogni direzione, in particolare la S.P. 362 e la S.S. 474, collegano l'insediamento in ogni direzione del resto del territorio provinciale.

3. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E DEI RELATIVI SERVIZI

3.1 Descrizione del ciclo produttivo

L'attività svolta dalla società ALPAK S.r.l., nello stabilimento di Ruffano, consiste nella produzione di film accoppiati in poliammide/polipropilene avvolti in bobine, a partire dal materiale plastico in granuli.

Il ciclo produttivo ha una durata di 24 h/g per 7 g/settimana e consta delle seguenti fasi:

- 1. Arrivo e controllo materiale plastico in granuli:* la materia prima per la produzione di film plastici è costituita da poliammide (PA), polipropilene (PE) e PE-Coating in granuli che, all'arrivo nello stabilimento produttivo, vengono stoccati in apposita area, in attesa di essere prelevati per la lavorazione. All'occorrenza, pervenute nel reparto produzione, dette materie prime sono poste in prossimità delle postazioni di aspirazione automatica verso gli estrusori. Prima di avviare l'aspirazione, gli operatori addetti effettuano un controllo sensoriale dei materiali, al fine di verificare l'uniformità di colore dei granuli (bianco latte), la loro perfetta scivolosità al tatto e l'assenza di "aggregazioni", "impaccamenti" o "compattamenti" dei granuli che, se presenti renderebbero difficile l'ottimale alimentazione degli impianti.
- 2. Alimentazione impianti di estrusione:* sono presenti n. 3 stazioni di estrusione dedicate rispettivamente al PA, al PE ed al PE Coating. Gli estrusori sono dotati di dosatori gravimetrici di alimentazione dei granuli plastici, che regolano l'ingresso nell'impianto delle giuste quantità di granuli provenienti dalle tramogge di carico. I granuli sono caricati nelle tramogge per aspirazione diretta dai contenitori di raccolta.
- 3. Produzione di film plastici:* impostati al quadro comandi degli impianti i parametri di processo, quali: velocità macchina, temperatura di fusione, pressione di spinta, pressione di trazione, il materiale plastico in granuli

viene sottoposto a trattamento, mediante estrusione, per ottenere i film avvolti in bobine.

In particolare sugli impianti avvengono le seguenti operazioni:

- presso i vari estrusori i granuli plastici sono fusi in virtù dei rispettivi punti di fusione;
- i flussi di fusione ottenuti, filtrati da eventuali impurità, vengono avviati alla testa di estrusione per essere distesi in forma piana (“formatura foglia di PA e di PE”);
- le foglie in uscita vengono stabilizzate per raffreddamento (“chill-roll”) nella forma e spessore e calibrate per verifica dello spessore;
- le foglie prodotte vengono rifilate e gli sfridi rilavorati;
- le foglie in PA vengono sottoposte, in successione, a trattamento corona e primer;
- estrusione-coating (PE Coating) e accoppiamento con gli strati provenienti dagli impianti PA e PE;
- il film multistrato PA/PE-Coating/PE viene stabilizzato nella forma e spessore e calibrato per verifica dello spessore;
- il film multistrato PA/PE-Coating/PE viene rifilato e gli sfridi prodotti vengono in parte rilavorati, mentre le eccedenze vengono allontanate;
- film multistrato PA/PE-Coating/PE viene sottoposto a trattamento con agente di scivolosità (oxi dry) e avvolto in bobine.

4. *Taglio film plastici:* le bobine di PA/PE-Coating/PE realizzate, sono identificate riportando a pennarello direttamente sulla bobina, una serie di indicazioni, quali: numero bobina, tipologia materiale, spessore del film, larghezza fascia, lunghezza film, quantità di oxi dry utilizzato, data e ora di produzione, turno di lavorazione. Le bobine così identificate, sostano in apposita area per circa 48 h prima di essere avviate all’operazione di taglio, necessaria per ridurle nelle dimensioni desiderate.

I rifili/scarti di produzione accumulati nelle diverse fasi produttive, sono avviati agli impianti di “granulazione” per essere di nuovo compattati in granuli.

I granuli così ottenuti, confezionati in appositi sacchi e identificati con indicazione, su apposita etichetta, della tipologia del materiale plastico (PA/PE), del riferimento dell'impianto di granulazione e della data di ri-granulazione, sono solo in parte e in piccola percentuale riutilizzati presso l'impianto di estrusione coating, la rimanenza viene in seguito ceduta ad aziende terze.

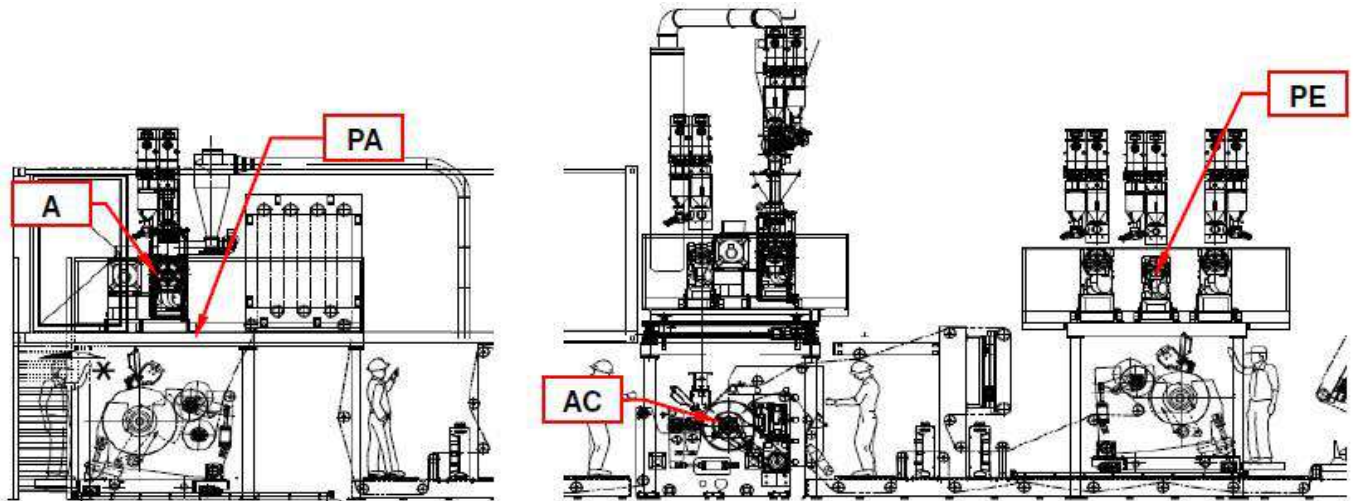
3.2 Descrizione dettagliata dell'impianto di produzione film plastici

Di seguito si descrivono nel dettaglio le principali parti componenti l'impianto per la produzione di film plastici, secondo il ciclo di produzione sopra esposto.

Le informazioni, così come le relative immagini di seguito riportate, sono state estratte dal manuale operativo consegnato dal fornitore e in dotazione all'impianto.

MACCHINA:	IMPIANTO TANDEM X PRODUZIONE DI PA/PE L=1800mm
ANNO DI COSTRUZIONE :	2018

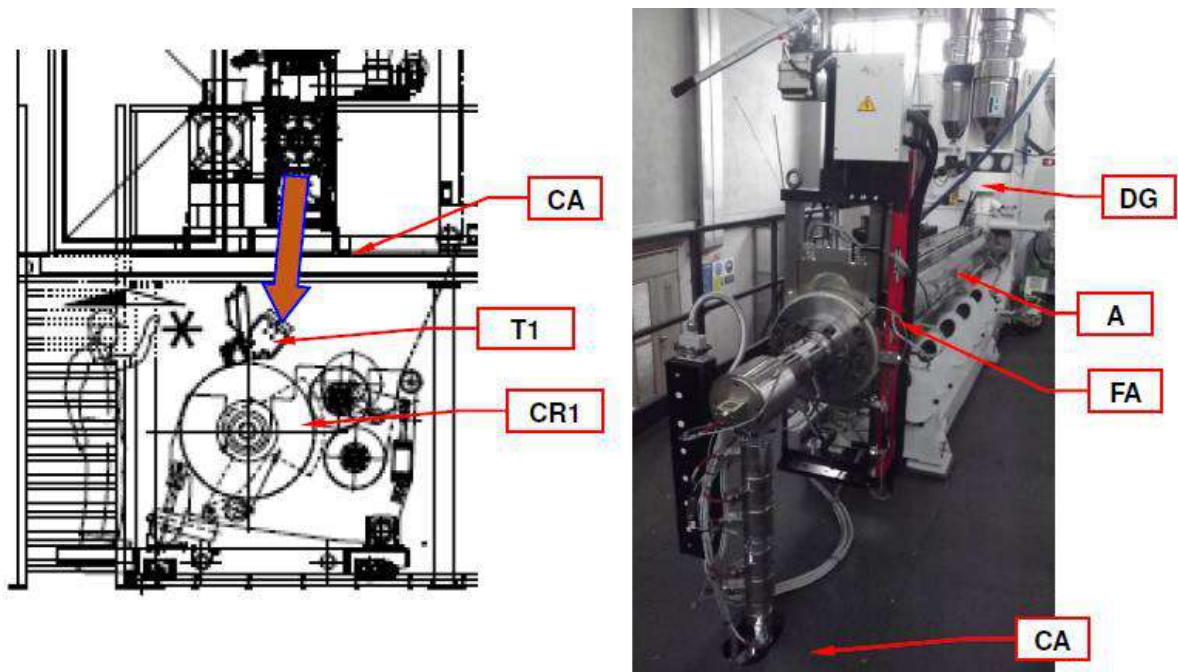
L'Impianto è costituito da n° 2 impianti Cast, uno per il PE ed uno per il PA e da un impianto di coating AC per l'accoppiamento dei film provenienti dall'impianto PA e l'impianto PE.



L'estrusore principale **A** (flusso **A**) è dotato di un dosatore gravimetrico (**DG**) di alimentazione granulo plastico.

Il materiale estruso, allo stato fuso dopo l'uscita dall'estrusore principale **A** passa attraverso il cambiafiltro (**FA**) dove viene pulito da eventuali impurità.

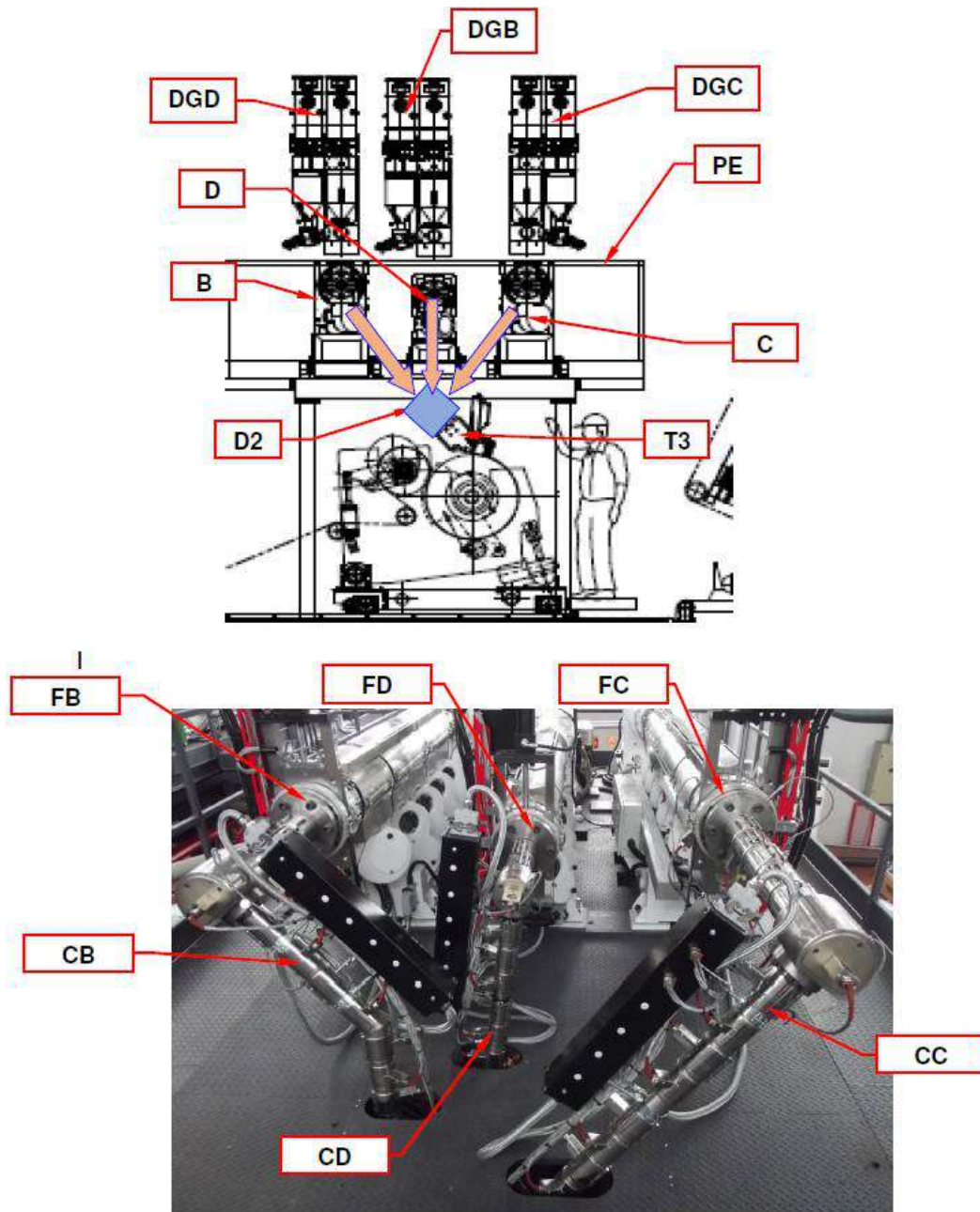
Dal cambiafiltro il flusso principale, attraverso il collo **CA** entra nella testa **(T1)** da dove fuoriesce disteso in foglia allo stato plastico pronto per aderire al chill roll **(CR1)** assumendo lo spessore definitivo e stabilizzazione termica della foglia.



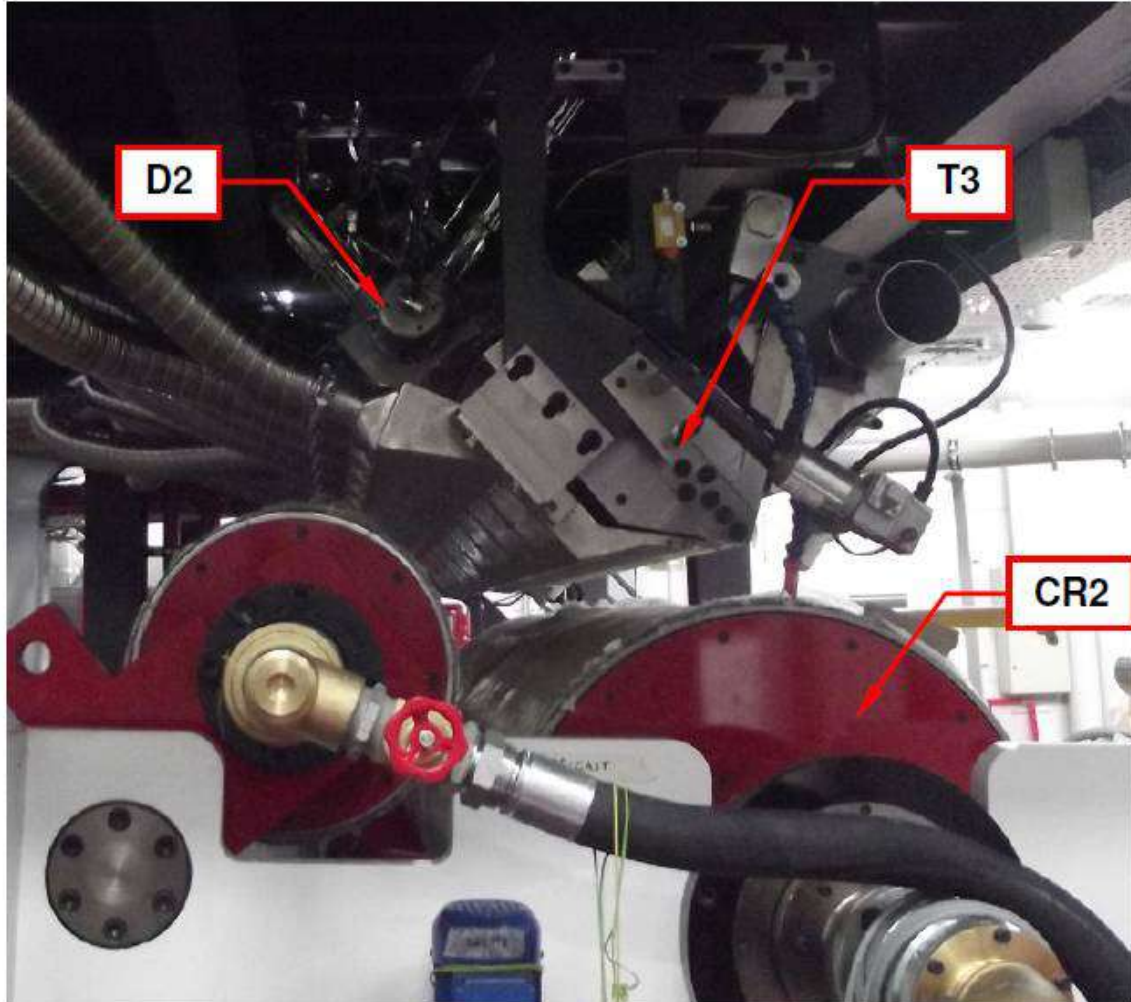
I coestrusori dell'impianto cast **PE** (flussi **B** , **D** , **C**) sono dotati di dosatori gravimetrici (**DGB** , **DGD** , **DGC**) di alimentazione granulo plastico.

I materiali estrusi, allo stato fuso dopo l'uscita dai coestrusori passano attraverso i cambiafiltri (**FB** , **FD** , **FC**) dove vengono puliti da eventuali impurità.

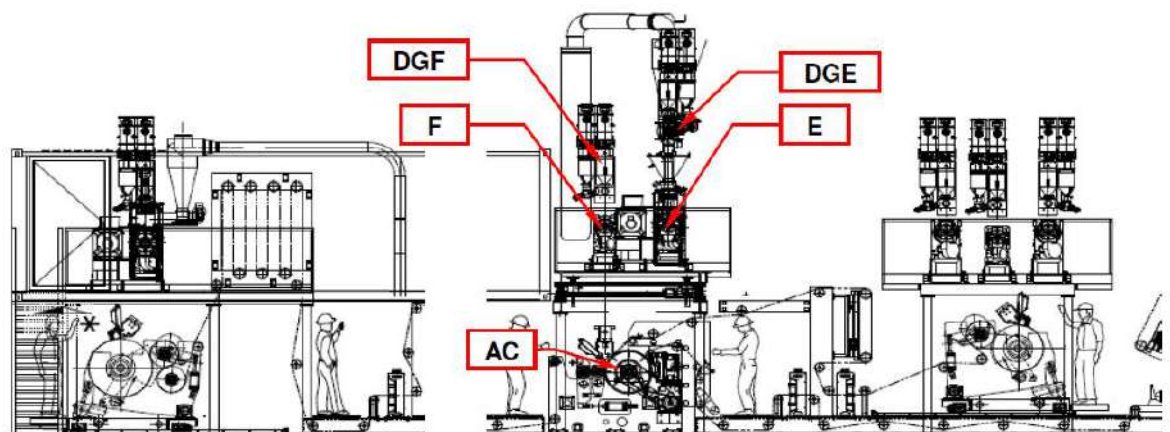
Dai cambiafiltri i flussi coestrusi attraverso i colli (**CB** , **CD** , **CC**) entrano nel distributore (**D2**) dove vengono laminati in strati.



Dal distributore (**D2**) il materiale entra nella testa (**T3**) da dove fuoriesce disteso in foglia allo stato plastico pronto per aderire al chill roll (**CR2**) assumendo lo spessore definitivo e stabilizzazione termica della foglia .

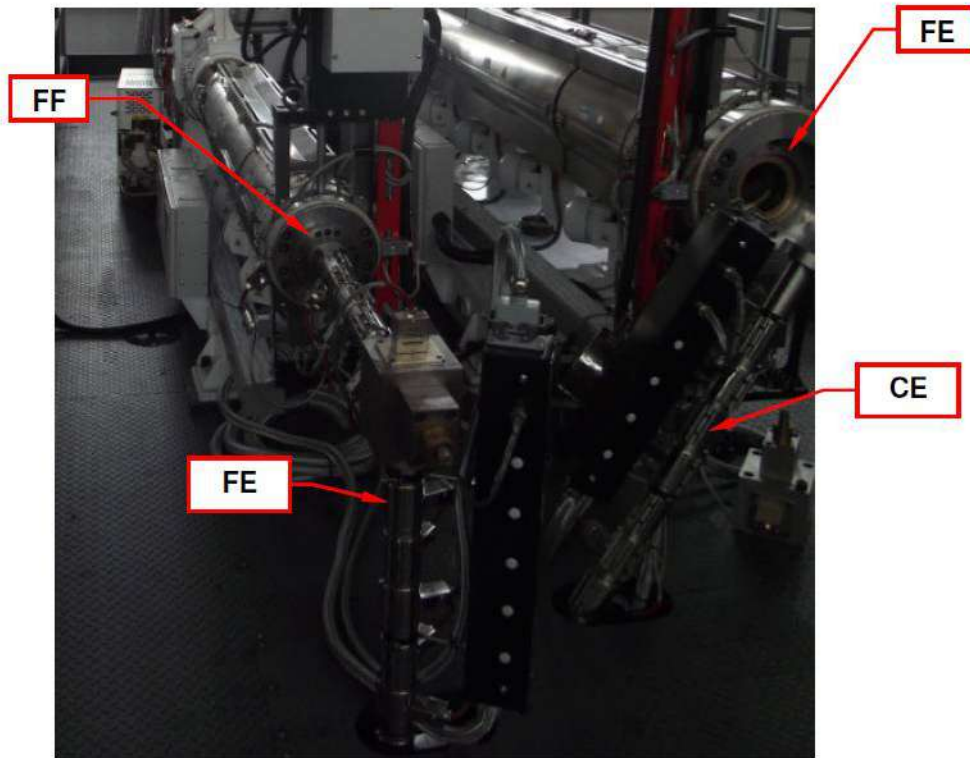


I coestrusori dell'impianto accoppiamento coating **AC** (flussi **E** , **F**) sono dotati di dosatori gravimetrici (**DGE** , **DGF**) di alimentazione granulo plastico.

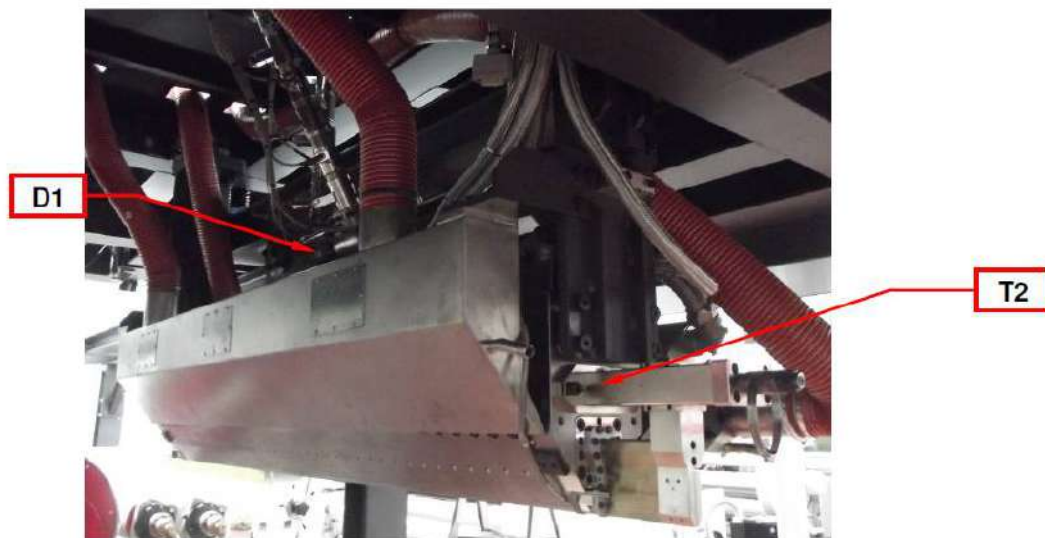


I materiali estrusi, allo stato fuso dopo l'uscita dai coestrusori passano attraverso i cambiafiltri (**FE** , **FF**) dove vengono puliti da eventuali impurità.

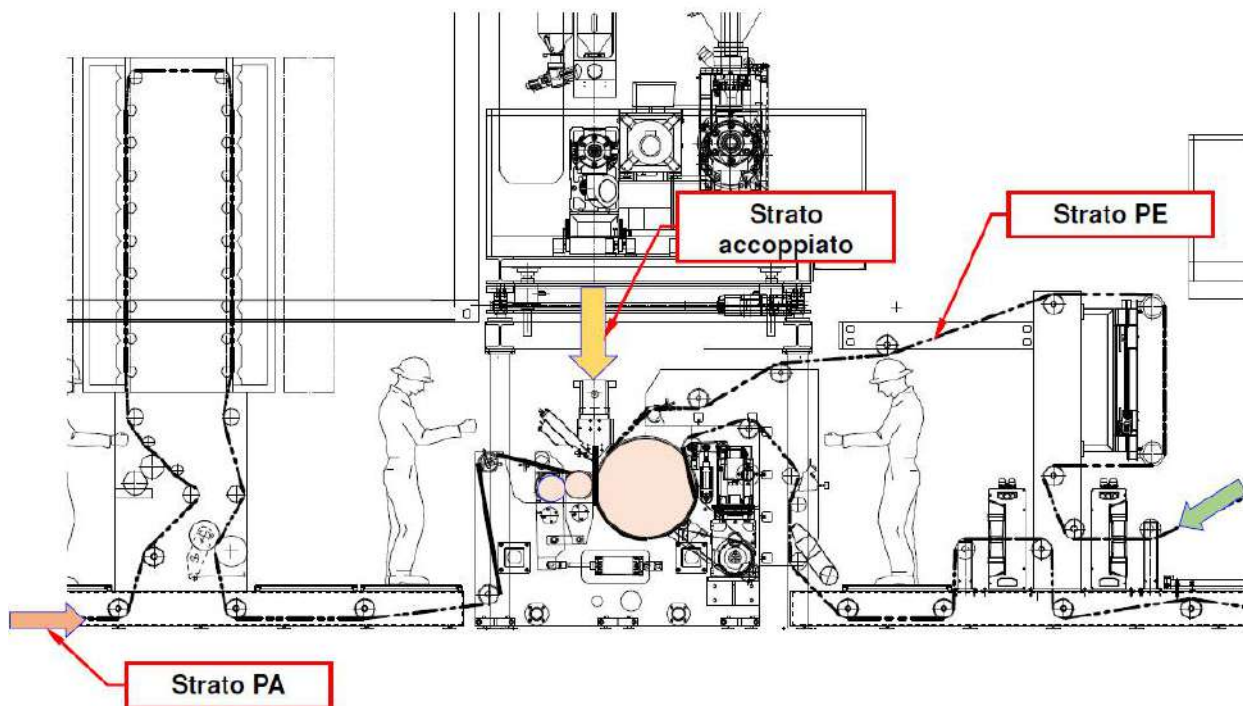
Dai cambiafiltri i flussi coestrusi attraverso i colli (**CE** , **CF**) entrano nel distributore (**D1**) dove vengono laminati in strati.



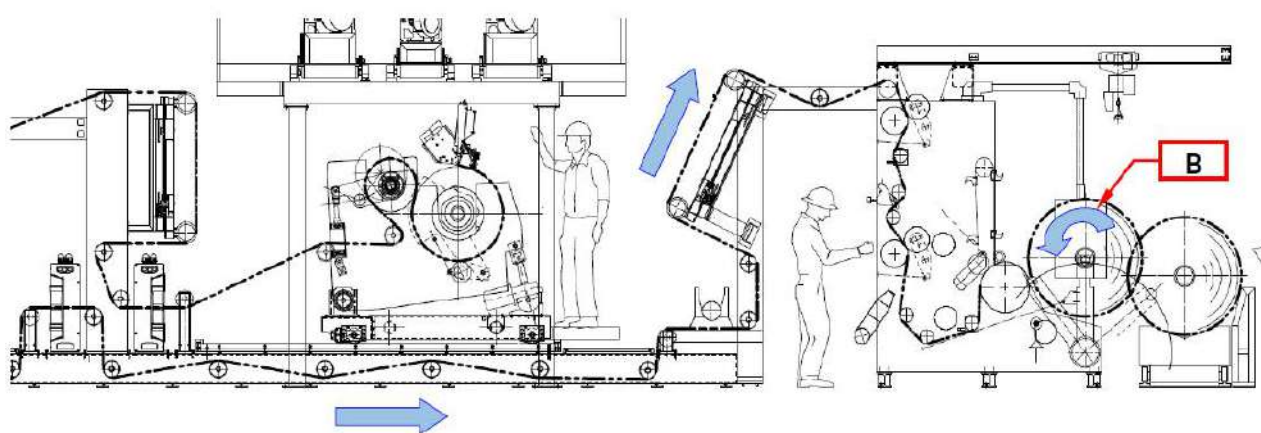
Dal distributore (**D1**) il materiale entra nella testa (**T2**) da dove fuoriesce disteso in foglia allo stato plastico pronto per aderire al rullo di accoppiamento (**RA**) assumendo lo spessore definitivo e stabilizzazione termica della foglia .



In questa fase avviene l'accoppiamento con gli strati provenienti dagli impianti **PA** e **PE**.



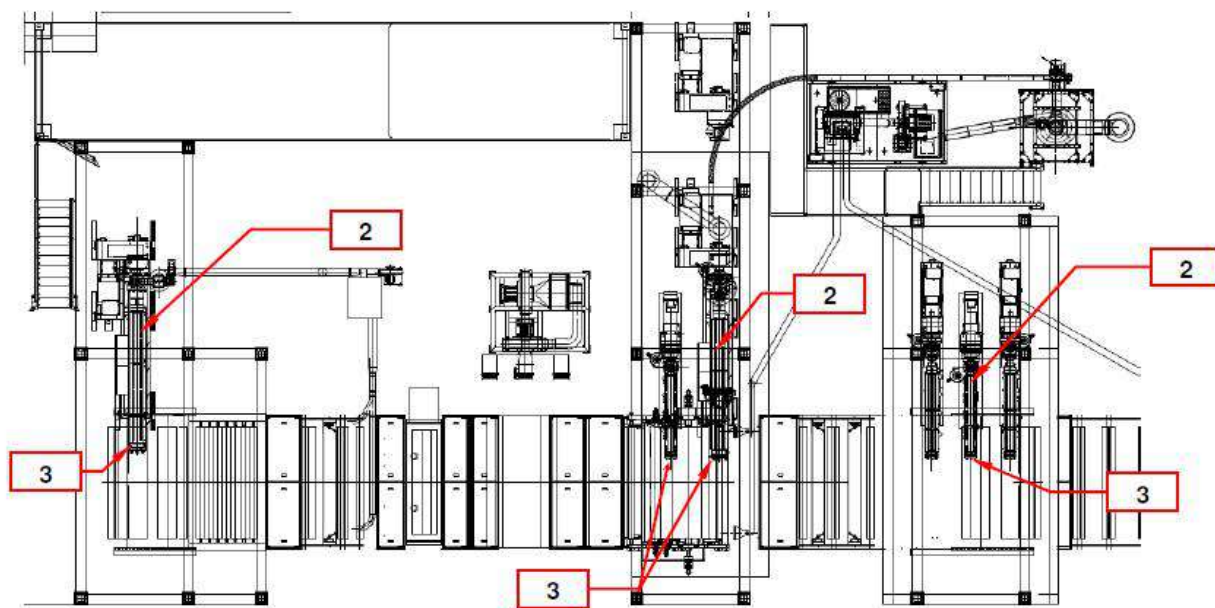
La fase finale prevede l'avvolgimento della foglia / film in bobine (**B**).

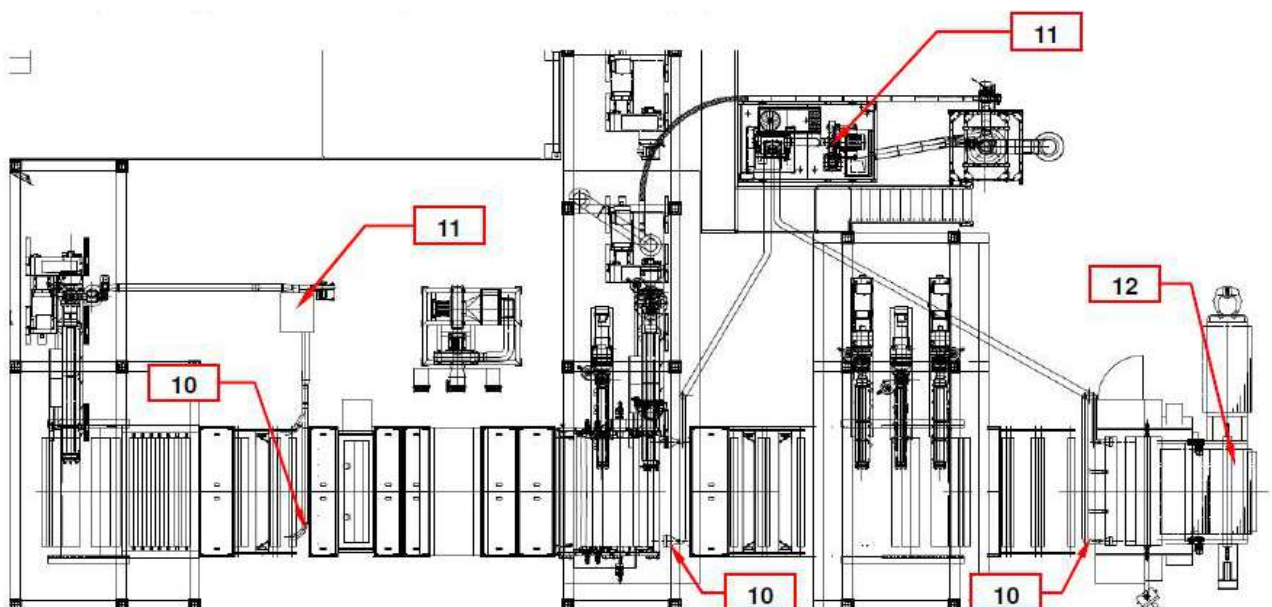
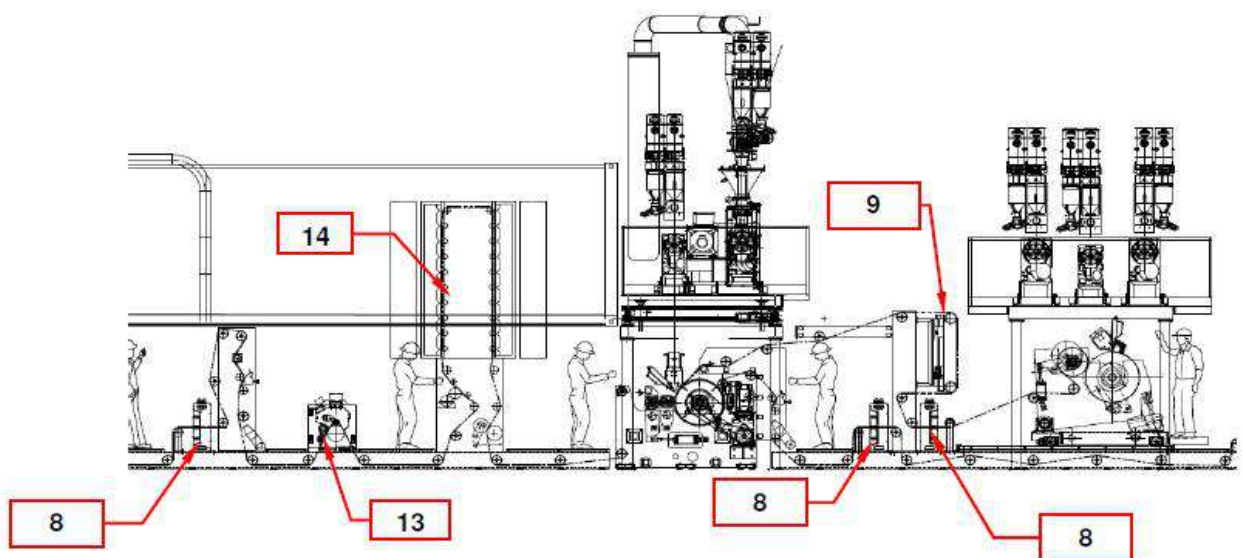
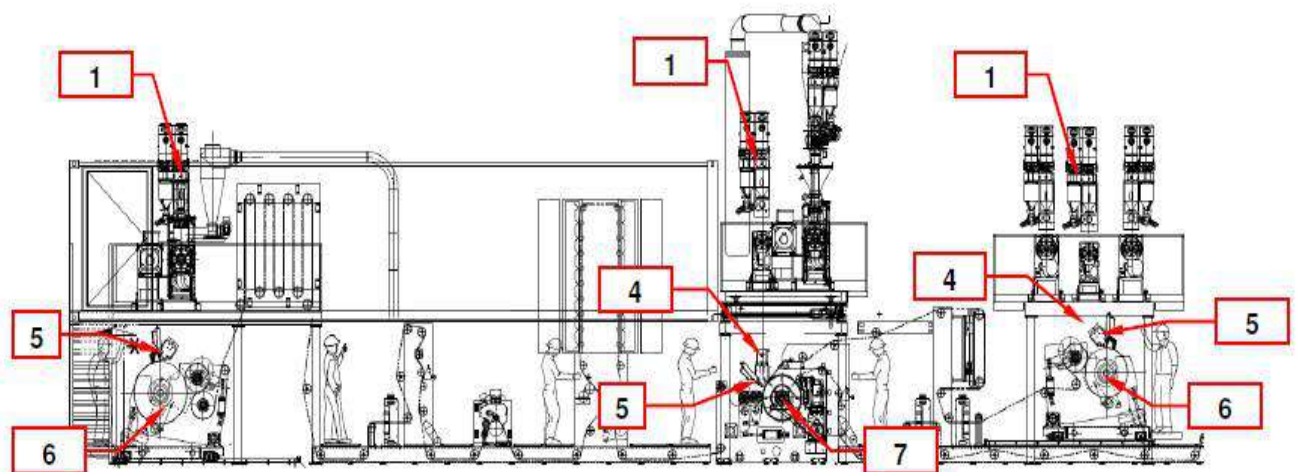


3.2.1 Funzioni dell'impianto

L'impianto è stata progettato e costruito per assolvere alle seguenti funzioni:

- 1) Alimentare gli estrusori con il materiale plastico (**1** =impianto di caricamento)
- 2) Fondere ed estrarre il materiale plastico (**2**= estrusori)
- 3) Filtrare il materiale proveniente dagli estrusori (**3** = cambiafiltri)
- 4) Convogliare i flussi di materiale nei distributori (**4**) attraverso i colli
- 5) Distribuire il flusso melt in forma piana e della larghezza prevista (**5**= teste di estrusione)
- 6) Stabilizzare la temperatura e spessore del materiale proveniente dalla testa (**6**=chill roll).
- 7) Accoppiare gli strati **PA** e **PE** con lo strato accoppiato (**7**=accoppiatore).
- 8) Controllare lo spessore della foglia (**8**=misuratori di spessore).
- 9) Controllare e mantenere una perfetta tensione della foglia (sbandatore =**9**).
- 10) Rifilare con taglio a lama fissa (**10**) la foglia per ottenere la larghezza desiderata
- 11) Rinviare gli sfridi al mulino (**11**)
- 12) Avvolgere il materiale in bobine (**12**)
- 13) Eseguire il trattamento corona (**13**)
- 14) Eseguire il trattamento primer ed essiccazione (**14**)





3.2.1 Caratteristiche tecniche

DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA	DATO
Tensione di alimentazione / frequenza	V / Hz	380 / 50
Potenza installata totale	kW	1500
Aria compressa	Bar	6 ÷ 8
Velocità min. / max. di lavoro	m/min	40 ÷ 200
Estrusore principale A EA100 produzione	kg/h	400 (PA)
Coestrusore B tipo EA75 produzione	kg/h	240 (PE)
Coestrusore C tipo EA75 produzione	kg/h	240 (PE)
Coestrusore D tipo EA60 produzione	kg/h	120 (PE)
Coestrusore E EA100 produzione	kg/h	300 (PE)
Coestrusore F tipo EA60 produzione	kg/h	140 (PE)
Materiale lavorato	--	PA / PE
Temperatura acqua di raffreddamento	°C	15 ÷ 19
Produzione oraria netta	kg/h	1400
Larghezza utile (max) del film	mm	1800
Strati del film (max)	nr	7
Range spessori film /(casting film)	micron	50 ÷ 320
Diametro bobina avvolta	mm	800
Larghezza bobina avvolta max.	mm	1800
Peso bobina (diam. 800 x lenght 1800)	kg	900 (PA) 700 (PE)
Diametro tubi di cartone di avvolgimento	“	3” o 6”
Temperature limiti ambientali	°C	5 ÷ 45
Umidità relativa	--	U.R. 95%
Lunghezza totale	mm	26530
Larghezza totale	mm	15000
Altezza totale	mm	7231

3.2 Emissioni generate dall'attività produttiva

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera generate dal suddetto ciclo produttivo, nello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione:

- **emissione convogliata E1**, proveniente dall'estrusione del PA;
- **emissione convogliata E2**, proveniente dall'estrusione del PE;
- **emissione convogliata E3**, proveniente dall'estrusione del PE-coating;
- **emissioni convogliata E4**, proveniente da trattamento superficiale del film in PA (trattamento corona).

ESTRUSIONE

Tra le tecnologie di lavorazione dei materiali polimerici, l'estrusione occupa una posizione preminente per versatilità e vastità d'impiego. L'estrusione è un'operazione tecnologica che opera in continuo e in condizioni stazionarie per produrre diversi tipi di manufatti caratterizzati da sezioni simmetriche o asimmetriche che si ripetono identicamente lungo l'asse di estrusione. È così possibile ottenere estrusi a sezioni simmetriche come quelle circolari (tubi cavi o pieni) e rettangolari (lastre e film) oppure a sezioni asimmetriche (travi a C, L, T, ecc.).

L'estrusore è sostanzialmente una pompa adatta a fondere (o, più in generale, a plastificare) e trasportare fluidi di elevata viscosità. La formatura avviene per spinta del fuso polimerico attraverso una testa di estrusione (detta anche filiera) destinata ad impartire la forma desiderata, mentre la forma del manufatto viene stabilizzata per raffreddamento.

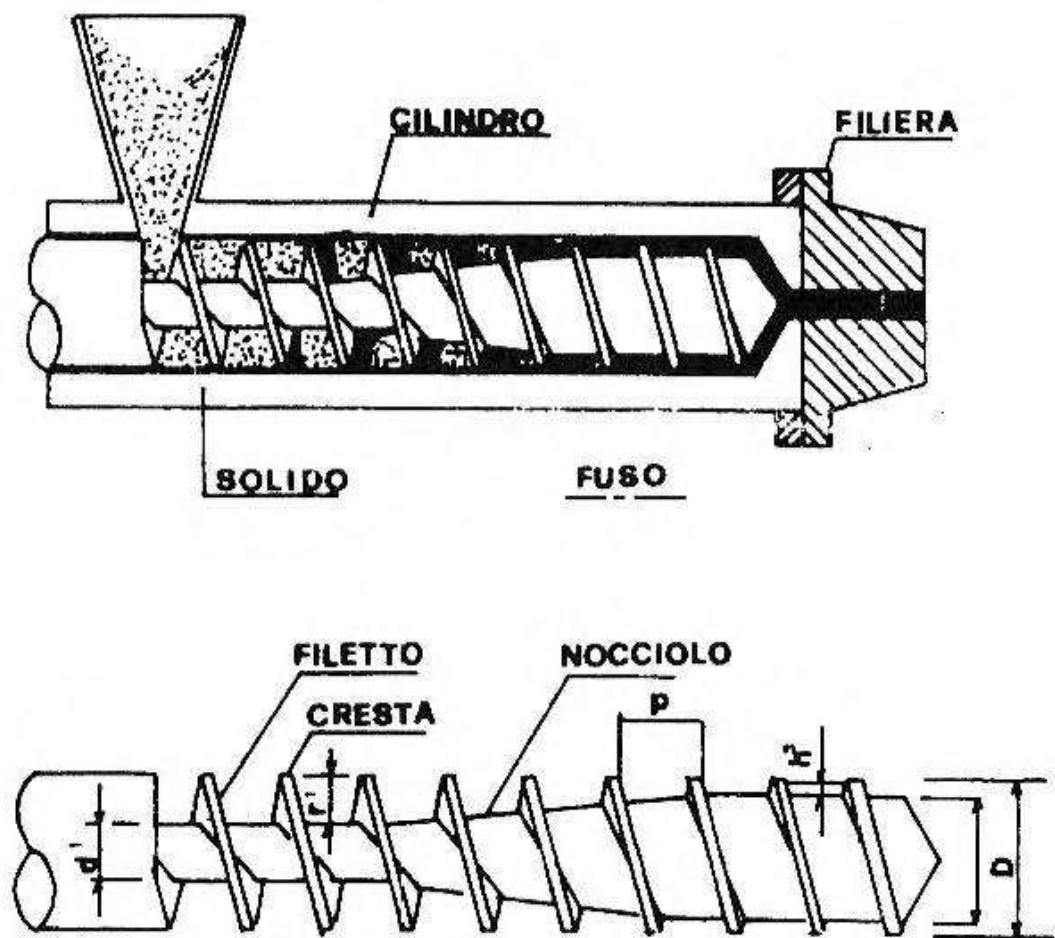


Figura 1. Schema di un estrusore monovite.

Un estrusore monovite (Figura 1) è costituito da una vite che ruota all'interno di un cilindro riscaldato. Tra il cilindro ed il nocciolo della vite si trova il materiale da estrudere. Come innanzi riportato, il materiale fuso viene quindi forzato ad uscire attraverso una testa di estrusione. Nella zona iniziale il polimero solido è trasportato lungo il cilindro e compresso. A causa delle forze d'attrito e del riscaldamento esterno, il polimero fonde e, allo stato fuso, viene trasportato verso il foro d'uscita.

La figura seguente (Figura 2) mostra uno schema di impianto di produzione di film.

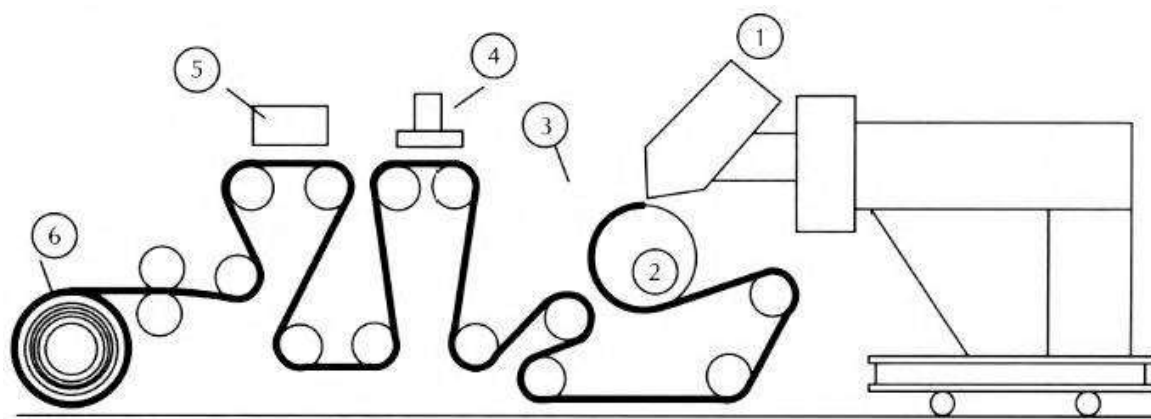


Figura 2. Schema di una linea di estrusione per la produzione di film.

Il film estruso, appena uscito dalla filiera (1), si appoggia alla superficie di un cilindro di raffreddamento di grandi dimensioni (2) che raffredda omogeneamente il materiale. È opportuno passare il film su alcuni successivi cilindri di condizionamento termico (3) per attenuare l'eventuale orientamento longitudinale delle macromolecole.

Il controllo dello spessore viene fatto in modo continuo (4) senza contatto (ad esempio con raggi β). Le cariche elettrostatiche ad alta tensione applicate sul film (5) (trattamento corona) prima dell'avvolgimento sui rulli di raccolta modificano la superficie rendendola sensibile agli inchiostri per una eventuale successiva stampa.

I punti di emissione E1, E2 ed E3 nello stabilimento produttivo della Società ALPAK S.r.l., derivano dall'aspirazione dell'aria mediante cappa di aspirazione localizzata sulla testa di estrusione delle linee rispettivamente del PA, PE e PE-coating.

TRATTAMENTO CORONA

Generalmente i film plastici hanno superfici chimiche inerti e non porose con tensioni superficiali basse che li rendono non recettivi all'ancoraggio di substrati come inchiostri per stampa, adesivi e coating. In particolare il polietilene ed il polipropilene sono quelli che hanno l'energia superficiale più bassa e sono i due più spesso sottoposti al trattamento corona per migliorare le loro caratteristiche di adesione.

L'effetto primario del trattamento è quello di attivare la superficie del film, cioè di aumentare l'energia superficiale.

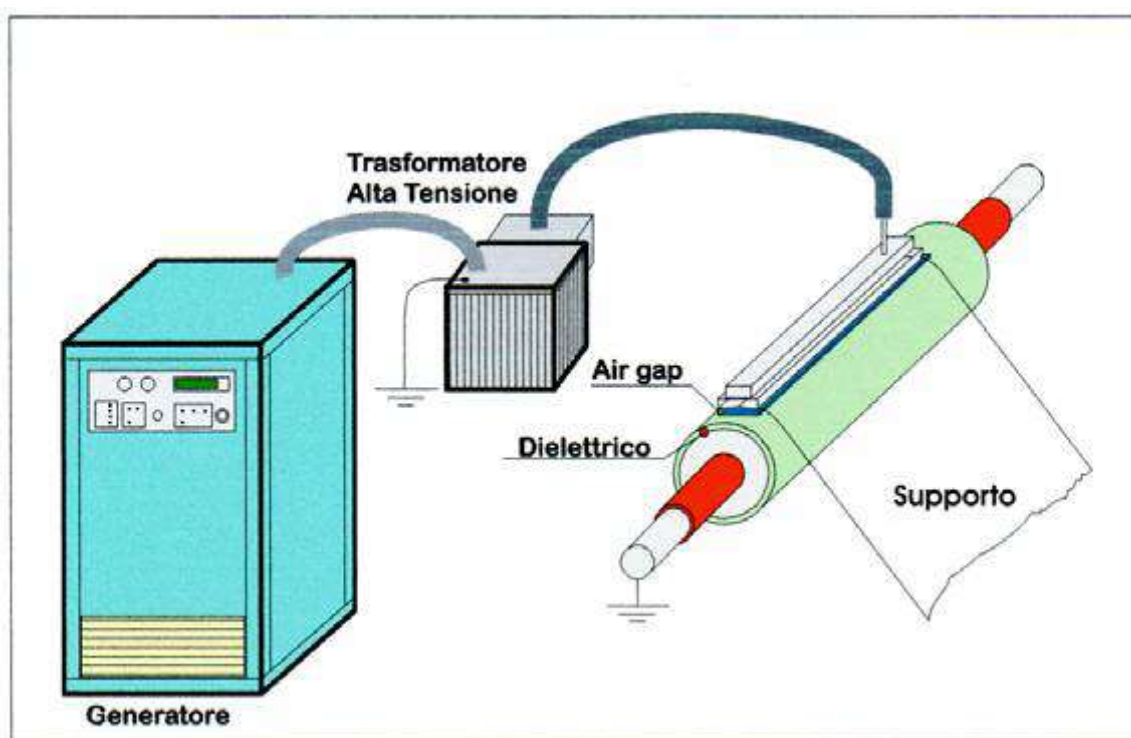


Figura 3. Schema di un sistema di trattamento corona.

Un trattatore corona, come possiamo notare in figura 3, è costituito essenzialmente da un generatore ad alta frequenza, da un trasformatore elevatore di tensione ed una stazione di scarica. Quest'ultima comprende:

- uno o più elettrodi, posti ad una distanza dal supporto da trattare (air-gap) che può variare a seconda delle applicazioni, da un minimo di 1.5 ad un max. di 2.5 mm.;

- un rullo collegato elettricamente a terra, rivestito di materiale dielettrico, con la funzione di distribuire uniformemente la scarica lungo la superficie dell'elettrodo.

È nello spazio d'aria (air-gap) compreso tra il film e l'elettrodo che si instaura un regime di scariche che porta all'attivazione del film. Il fenomeno che avviene è una ionizzazione per urto, nel senso che qualche ione, sempre presente nell'aria, accelerato dal campo elettrico applicato, urta qualche molecola neutra provocandone la ionizzazione. Le nuove particelle cariche così formate possono a loro volta ionizzare per urto altre molecole ed il fenomeno, detto appunto "ionizzazione per urto", si esalta rapidamente con una conseguente seppur minima produzione di ozono.

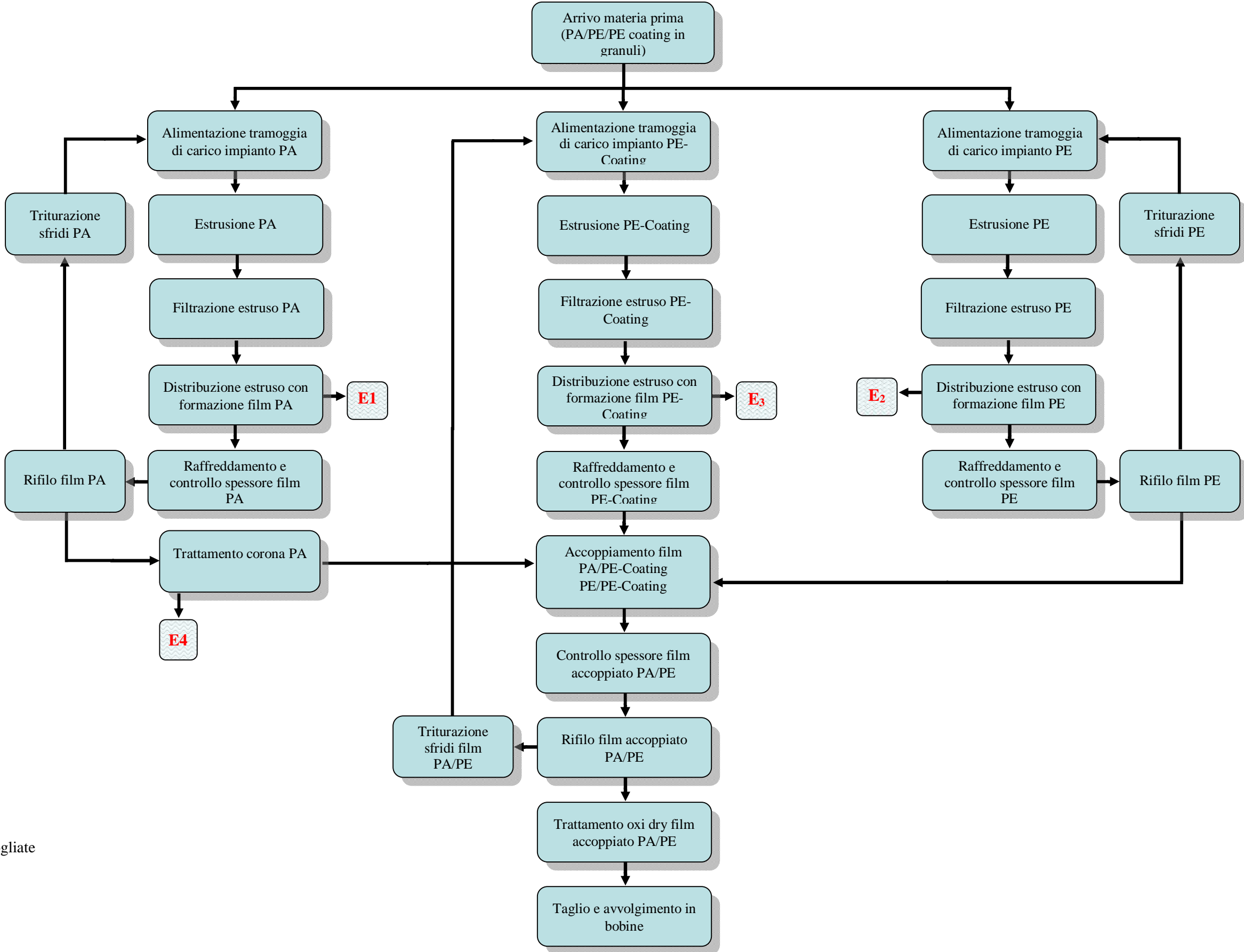
Lo spazio d'aria quindi diviene conduttore a causa della ionizzazione dovuta al passaggio di corrente;

Il trattamento corona posto dopo l'estrusione quindi tratta direttamente la superficie del film che, grazie al bombardamento ed alla penetrazione di questi ioni all'interno della struttura molecolare superficiale, determina l'ossidazione e la formazione di un gruppo polare, portando all'aumento delle tensione superficiale del materiale trattato.

Il **punto di emissione E4** nello stabilimento produttivo della Società **ALPAK S.r.l.**, deriva dalla raccolta dell'aria mediante aspirazione localizzata sulla parte dell'impianto dove avviene il trattamento corona.

In allegato si riporta "Planimetria dello stabilimento produttivo con layout dei punti di emissione - scala 1:250 (v. Allegato n° 7).

3.3 Schema a blocchi del processo produttivo



E_n Emissioni convogliate

4. DATI PRODUTTIVI

4.1 Principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo

Come innanzi detto, la materia prima utilizzata nel ciclo produttivo è rappresentata principalmente da Poliammide (PA) e Polietilene (PE) in granuli, cui si aggiunge il primer utilizzato per l'accoppiamento dei film ed il prodotto per il trattamento oxy-dry del film multistrato, costituito da amido di frumento in polvere.

Di seguito si riportano le quantità delle suddette materie prime, mentre in allegato le relative schede di sicurezza (v. Allegato n° 8)

- PA in granuli: 5304 kg/gg
- PE Coating in granuli: 8160 kg/gg
- PE in granuli: 8208 kg/gg
- Primer (Loctite): 150 kg/gg
- Amido di frumento: 12 kg/gg

4.2 Prodotti finiti

Il prodotto finito derivante dalla lavorazione delle materie plastiche in granuli, nell'impianto in oggetto, è rappresentato da film accoppiato in PA/PE avvolto in bobine, da utilizzare per la produzione di imballaggi per alimenti, per un quantitativo di circa n. 40 bobine al giorno di fascia 1850 mm e lunghezza 2600 metri lineari (dato variabile a seconda delle richieste).

5. TECNOLOGIE ADOTTATE PER PREVENIRE L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Come innanzi detto, l'azienda installerà degli impianti di aspirazione localizzata sui punti critici dell'attività che potrebbero dare origine ad emissione in atmosfera di inquinanti.

Al momento l'azienda non ha previsto alcun sistema di abbattimento delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo, tuttavia qualora le analisi di controllo nella fase di avvio/messa a regime dell'impianto, dovessero evidenziare dei superamenti dei limiti imposti dall'autorizzazione, l'azienda fermerà immediatamente l'esercizio fino all'installazione di adeguati dispositivi di filtrazione, comunicando tempestivamente alle autorità competenti le modifiche apportate.

6. QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE EMISSIONI

6.1 Caratteristiche tecniche e fluidodinamiche previsionali dei punti di emissione convogliata

Punto di emissione E1

- | | |
|---------------------------------------|----------------------------|
| - Origine e provenienza: | Estrusione PA |
| - Altezza del condotto di emissione: | ~ 11 m. |
| - Diametro del condotto di emissione: | 30 cm |
| - Sezione del condotto circolare: | 0,071 m ² |
| - Temperatura massima dei fumi: | ~ 80 °C |
| - Velocità media dei fumi: | ~ 15 m/sec |
| - Portata media dei fumi: | ~ 4.000 m ³ /h |
| - Portata media normalizzata: | ~ 3.100 Nm ³ /h |

Punto di emissione E2

- | | |
|---------------------------------------|----------------------------|
| - Origine e provenienza: | Estrusione PE |
| - Altezza del condotto di emissione: | ~ 11 m. |
| - Diametro del condotto di emissione: | 30 cm |
| - Sezione del condotto circolare: | 0,071 m ² |
| - Temperatura massima dei fumi: | ~ 80 °C |
| - Velocità media dei fumi: | ~ 15 m/sec |
| - Portata media dei fumi: | ~ 4.000 m ³ /h |
| - Portata media normalizzata: | ~ 3.100 Nm ³ /h |

Punto di emissione E3

- Origine e provenienza:	Estrusione PE-Coating
- Altezza del condotto di emissione:	~ 11 m.
- Diametro del condotto di emissione:	30 cm
- Sezione del condotto circolare:	0,071 m ²
- Temperatura massima dei fumi:	~ 80 °C
- Velocità media dei fumi:	~ 15 m/sec
- Portata media dei fumi:	~ 4.000 m ³ /h
- Portata media normalizzata:	~ 3.100 Nm ³ /h

Punti di emissione E4

- Origine e provenienza:	Trattamento corona film plastici
- Altezza del condotto di emissione:	~ 11 m.
- Diametro del condotto di emissione:	20 cm
- Sezione del condotto circolare:	0,031 m ²
- Temperatura media di emissione:	~ 80 °C
- Velocità media dei fumi:	~ 23 m/sec
- Portata media dei fumi:	~ 2550 m ³ /h
- Portata media normalizzata:	~ 2.000 Nm ³ /h

6.2 Caratteristiche chimiche previsionali delle emissioni convogliate

In considerazione di quanto innanzi esposto (tipologie delle lavorazioni da effettuare ed origine delle emissioni), al fine di definire le caratteristiche chimiche previsionali delle emissioni in atmosfera, si è tenuto conto di quanto riportato nei seguenti documenti:

1. allegato 1 al D.P.R. 59/2013 relativamente a quanto stabilito per il ciclo tecnologico di trasformazione materie plastiche e, nello specifico, la fase lavorativa B.3 relativa all'estrusione;

2. allegato 1 al D.P.R. 59/2013 relativamente a quanto stabilito per il ciclo tecnologico di incollaggio di parti di oggetti e, nello specifico, la fase lavorativa B.2 relativa al trattamento corona della superficie dei film plastici;
3. Linee Guida del CRIAP per le attività del capitolo 8.23 “*Estrusione di film plastici a base di polietilene e polipropilene nella produzione di imballaggi flessibili*”;

Dalla consultazione di detti documenti, è emerso che dai punti di emissione della Società Alpak S.r.l. nello stabilimento oggetto della presente relazione, saranno emesse le sostanze di seguito elencate con i relativi valori limite per cui si richiede l'autorizzazione:

PUNTI DI EMISSIONE E RELATIVA ORIGINE		SOSTANZE EMESSE	VALORI LIMITE DI EMISSIONE
E₁, E₂, E₃	Estrusione materie plastiche	Polveri totali	10 mg/Nm³
		Monossido di carbonio (CO)	100 mg/Nm³
		SOV	30 mg/Nm³
E₄	Trattamento corona film plastici	Ozono	Nessun valore limite previsto

ALPAK S.r.l.
RUFFANO (LE)

**RICHIESTA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA
AMBIENTALE**

(D.P.R. 59/2013 - D. Lgs. 152/06)

ALLEGATO 1

Segnalazione Certificata per l'Agibilità

28/7/2017

https://webmail.pec.it/leyout/origin/html/printMsg.html?v_v=v4r2b26.20170721_1000&contid=&folder=SUSCT1g=&msgid=205&body=1.3

Da "frediano.russo@ingpec.eu" <segreteria.comune.ruffano@pec.rupar.puglia.it>

A "frediano.russo@ingpec.eu" <frediano.russo@ingpec.eu>

Data venerdì 28 luglio 2017 - 11:05

Notifica avvenuta registrazione protocollo n. 10998 del 28-07-2017 - POSTA CERTIFICATA: ALPAK P.E. 75/2015 PIP - P.E. Variante 42/2017 PIP - Trasmissione SEGNALAZIONE CERTIFICATA PER L'AGIBILITA'

Al Comune di RUFFANO LE	Pratica edilizia del <input type="text"/>
<input checked="" type="checkbox"/> Sportello Unico Attività Produttive <input type="checkbox"/> Sportello Unico Edilizia	Protocollo <input type="checkbox"/> SEGNALAZIONE CERTIFICATA PER L'AGIBILITÀ <input type="checkbox"/> SCIA UNICA (segnalazione certificata per l'agibilità e altre segnalazioni / comunicazioni) <i>da compilare a cura del SUE/SUAP</i>
Indirizzo C.so M. di Savoia n. 20 - 73049 RUFFANO (LE) PEC / Posta elettronica segreteria.comune.ruffano@pec.rupar.puglia.it.	

SEGNALAZIONE CERTIFICATA PER L'AGIBILITÀ

(art. 24, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, art. 19 legge 7 agosto 1990, n.241)

DATI DEL TITOLARE

(In caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI")

Cognome e Nome	ANCORA Giuseppe Romeo		
codice fiscale	N C R G P P 5 7 T 1 0 L 0 6 4 N		
nato a	Taurisano	prov. LE	stato Italia
nato il	1 0 - 1 2 - 1 9 5 7		
residente in	Ugento	prov. LE	stato Italia
indirizzo	C.da Donna Francesca	n. snc	C.A.P. 7 3 0 4 9
PEC/ posta elettronica certificata			
Telefono fisso	Fax	cell.	

DATI DELLA DITTA O SOCIETÀ

(eventuale)

in qualità di	Amministratore Unico		
della ditta/società	Società ALPAK S.R.L.		
con codice fiscale	<input type="text"/>		
partita IVA	0 2 6 2 0 1 1 0 7 5 5		
Iscritta alla C.C.I.A.A.			
di	Lecce	prov. LE	n. LE - 1 7 2 7 8 9
con sede in	Taurisano	prov. LE	stato Italia
indirizzo	Area P.I.P. - Lotti n. 30-31-32	n.	C.A.P. 7 3 0 5 6
posta elettronica certificata	alpaksrl@legalmail.it		
Telefono	0833-624180	Fax 0833-624181	cell.

DATI DEL PROCURATORE/DELEGATO

(compilare in caso di conferimento di procura)

Cognome e Nome _____

codice fiscale _____

nato a _____ prov. _____ stato _____

nato il _____

residente in _____ prov. _____ stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. _____

PEC/ posta elettronica certificata _____

Telefono fisso _____ Fax _____ cell. _____

DICHIARAZIONI**SEZIONE A**

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del d.P.R. n. 445/2000 e Codice Penale), sotto la propria responsabilità

RELATIVAMENTE A**DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMMOBILE(*)****UBICAZIONE DELL'IMMOBILE**COMUNE DI **RUFFANO**C.A.P. **73049**INDIRIZZO **Via L. da Vinci - Zona P.I.P. - Lotti n° 1-2-3**

N. _____

SCALA _____

PIANO _____

INTERNO _____

IDENTIFICATIVI CATASTALIAGENZIA DEL TERRITORIO - UFFICIO PROVINCIALE DI **LECCE**

CENSITO AL CATASTO



FABBRICATI



TERRENI

FOGLIO N. **38**MAPPALEALI **1014**SUB.¹ **1**SEZ. URB.²FOGLIO N. **38**MAPPALEALI **1015**SUB.¹ **1**SEZ. URB.²

FOGLIO N.

MAPPALEALI

SUB.¹SEZ. URB.²AVENTE DESTINAZIONE D'USO **Opificio produzione materiali plastici per imballaggio**

(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

DICHIARA

che il titolo e/o la comunicazione che ha legittimato l'intervento è il seguente (*):

Permesso di Costruire n° 42 del 27.09.16 prot./n. **Variante 40** del **06-07-2017**¹ Da indicare solo in caso di SCIA per l'agibilità parziale² Da indicare ove presente

ATTESTAZIONE DEL DIRETTORE DEI LAVORI O DEL PROFESSIONISTA ABILITATO³

(art. 24, comma 5, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

SEZIONE B

DATI DEL TECNICO

La/i sottoscritto/a in qualità di:



direttore dei lavori



professionista abilitato⁴

Cognome e Nome **Ing. Frediano RUSSO**

codice fiscale

R S S F D N 5 2 S 1 2 E 6 3 2 W

(I campi seguenti sono da compilare solo qualora i dati del direttore dei lavori o del professionista abilitato siano diversi da quelli indicati nei titoli/comunicazioni riferiti all'immobile oggetto della presente segnalazione)

nato a **Ruffano**

prov. **LE**

stato **Italia**

nato il

1 2 - 1 1 - 1 9 5 2

residente in **Lecce**

prov. **LE**

stato **Italia**

indirizzo **Via G. A. Coppola**

n. **40**

C.A.P. **7 3 1 0 0**

con studio in **Ruffano**

prov. **LE**

stato **Italia**

indirizzo **C.so M. di Savoia**

n. **20**

C.A.P. **7 3 0 4 9**

Iscritto all'ordine/collegio **Ordine Ingegneri**

di **Lecce**

al n.

9 8 8

Telefono **0833-692511**

fax **0833-692511**

cell. **338-7327428**

posta elettronica certificata **frediano.russo@ingpec.eu**

In qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esposti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo nell'immobile, consapevole di essere passibile di sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 dell' art. 19 della L. 241/90

ASSEVERA



l'agibilità relativa all'immobile oggetto dell'intervento edilizio di cui alla SEZIONE A



l'agibilità parziale relativa a singoli edifici o singole porzioni della costruzione di cui alla SEZIONE A, purché funzionalmente autonomi, qualora siano state realizzate e collaudate le opere di urbanizzazione primaria relative all'intero intervento edilizio e siano state completate e collaudate le parti strutturali connesse, nonché collaudati e certificati gli impianti relativi alle parti comuni, condizioni previste dall'art. 24, comma 4, lett. a) del d.P.R. n. 380/2001. I singoli edifici o le singole porzioni della costruzione risultano puntualmente individuati nell'elaborato planimetrico allegato



l'agibilità parziale relativa a singole unità immobiliari (U.I.) di cui alla SEZIONE A purché siano completate e collaudate le opere strutturali connesse, siano certificati gli impianti e siano completate le parti comuni e le opere di urbanizzazione primaria dichiarate funzionali rispetto all'edificio oggetto di agibilità parziale, condizioni previste dall'art. 24, comma 4, lett. b) del d.P.R. n. 380/2001. Le singole unità immobiliari risultano puntualmente individuate nell'elaborato planimetrico allegato

E

la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, relativamente all'intervento oggetto del titolo edilizio/comunicazione, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente, nonché la conformità dell'opera al progetto presentato.

³ Qualora non sia stato nominato il direttore dei lavori

⁴ Idem

DICHIARA(*)

☒ che la comunicazione di fine lavori è stata già presentata prot./n. 10750 del 24-07-2017

☐ che la presente segnalazione vale come comunicazione di fine lavori e a tal fine attesta che gli stessi sono stati ultimati in data

☒ completamente con esclusione della copertura mobile/Tunnel ZOPPO mod CTZ a protezione dell'area di carico

☐ in forma parziale come da planimetria allegata

Il titolare, consapevole inoltre che l'utilizzo delle costruzioni può essere iniziato dalla data di presentazione allo sportello unico della segnalazione corredata della documentazione e delle attestazioni di cui all'art 24 comma 5 del d.P.R. 380/2001

PRESENTA

SCIA per:

- ☒ l'agibilità relativa all'immobile oggetto dell'intervento edilizio
- ☐ l'agibilità parziale relativa a singoli edifici o a singole porzioni della costruzione (art. 24, comma 4, lett. a) del d.P.R. n. 380/2001)
- ☐ l'agibilità parziale relativa a singole unità immobiliari (art. 24, comma 4, lett. b) del d.P.R. n. 380/2001)

SCIA Unica per:

- ☐ l'agibilità relativa all'immobile oggetto dell'intervento edilizio
- ☐ l'agibilità parziale relativa a singoli edifici o a singole porzioni della costruzione (art. 24, comma 4, lett. a) del d.P.R. n. 380/2001)
- ☐ l'agibilità parziale relativa a singole unità immobiliari (art. 24, comma 4, lett. b) del d.P.R. n. 380/2001)

in allegato alla SCIA presenta le altre segnalazioni, comunicazioni, attestazioni, asseverazioni e notifiche necessarie (indicate nel quadro riepilogativo allegato).

ED ALLEGA

- ☒ SEZIONE B "Attestazione del direttore dei lavori o del professionista abilitato", sottoscritta dal direttore dei lavori o tecnico abilitato
- ☐ le comunicazioni o segnalazioni di cui alla SEZIONE C "Soggetti Coinvolti" e alla SEZIONE D "Quadro Riepilogativo della documentazione allegata" debitamente firmate sia dal titolare che dal direttore dei lavori o tecnico abilitato

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del d.P.R. 445/2000).

Data e luogo

28-07-2017

RUFFANO

Il/i Dichiarante/i

ANCORA Giuseppe Romano

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di RUFFANO

A TAL FINE ATTESTA

1) Sicurezza degli impianti

che l'intervento

- 1.1 ☐ non ha interessato gli impianti
- 1.2 ☒ ha interessato i seguenti impianti dotati della certificazione di seguito indicata

Subalt n.	Tipo di impianto	Documento già depositato in Comune	Dichiarazione di conformità (o di rispondenza ⁵)	Collaudo (ove richiesto)	Atto notorio (art. 6 DPR n. 392/1994)
<input checked="" type="checkbox"/>	Elettrico	pg	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Radiotelevisivo ed elettronico	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Riscaldamento e/o climatizzazione	pg	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Iidrico sanitario	pg	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Trasporto e utilizzazione gas	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Ascensore e montacarichi ecc...	pg	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto protezione antincendio	pg	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianto protezione scariche atmosf.	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Impianto linee vita (*)	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Impianto	pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>		pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>		pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>		pg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

2) Sicurezza statica e sismica (*)

che l'intervento

- 2.1 ☐ non ha interessato le strutture dell'edificio
- 2.2 ☒ ha interessato le strutture dell'edificio e pertanto:
- 2.2.1 ☐ si allega certificato di collaudo statico (previsto dal d.m. 14 settembre 2005, dal d.m. 14 gennaio 2008 e dall'art. 67 del d.P.R. n. 380/2001)
- 2.2.2 ☒ si comunicano gli estremi del certificato di collaudo statico, reperibile presso
 COMUNE DI PUFFANO con prot./n. 10981 del 28-07-2017
- 2.2.3 ☐ si allega la dichiarazione di regolare esecuzione per gli interventi di riparazione e per gli interventi locali sulle costruzioni esistenti, come definiti dalla normativa tecnica (prevista dall'art. 67, c. 8-bis del d.P.R. n. 380/2001)
- 2.2.4 ☐ si comunicano gli estremi della dichiarazione di regolare esecuzione per gli interventi di riparazione e per gli interventi locali sulle costruzioni esistenti, come definiti dalla normativa tecnica, reperibile presso
 con prot./n. del
- 2.2.5 ☐ non si è proceduto al collaudo statico trattandosi di interventi strutturali minori non soggetti ad obbligo di collaudo (p.to 8.4.3 d.m. 14 gennaio 2008)

⁵ La dichiarazione di rispondenza è prevista per gli impianti di cui alla L. 46/1990 e solo per interventi precedenti alla data di entrata in vigore del D.M. 37/2008.

3) Prestazione energetica degli edifici (d.lgs. n. 192/2005) (*)

che l'intervento

- 3.1 ☐ non è soggetto all'osservanza dei requisiti minimi di prestazione energetica
- 3.2 ☐ è soggetto all'osservanza dei requisiti minimi di prestazione energetica, e pertanto si allega attestato di qualificazione energetica (AQE) dell'edificio o dell'unità immobiliare, redatto da tecnico abilitato

4) Barriere architettoniche

che l'intervento

- 4.1 ☐ non è soggetto alle prescrizioni sull'abbattimento delle barriere architettoniche di cui al d.P.R. n. 380/2001 e al d.m. 14 giugno 1989, n. 236 o della corrispondente normativa regionale
- 4.2 ☒ interessa un edificio privato ed è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989, e pertanto le opere realizzate sono conformi alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche ai sensi art. 11 del d.m. n. 236/1989 e a quanto previsto nel titolo edilizio
- 4.3 ☐ interessa un edificio privato aperto al pubblico ed è soggetto alle prescrizioni degli articoli 82 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. 236/1989 e pertanto le opere realizzate sono conformi alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche ai sensi dell'art. 82, comma 4, del d.P.R. n. 380/2001.

5) Documentazione catastale

che l'intervento

- 5.1 ☐ non comporta variazione dell'iscrizione catastale
- 5.2 ☐ comporta variazione dell'iscrizione catastale e
- 5.2.1 ☒ si comunicano gli estremi dell'avvenuta Dichiarazione di aggiornamento catastale
con prot./n 176900 del 26-07-2017

6) Toponomastica

che l'intervento

- 6.1 ☐ non comporta variazione di numerazione civica
- 6.2 ☐ comporta variazione di numerazione civica, e
- 6.2.1 ☐ si allega richiesta di assegnazione o aggiornamento di numerazione civica
- 6.2.2 ☐ si comunicano gli estremi della richiesta di assegnazione o aggiornamento di numerazione civica, già presentata all'amministrazione comunale, con prot./n _____ del

ALTRE SEGNALEZIONI E COMUNICAZIONI

7) Prevenzione incendi

I lavori realizzati:

- 7.1 ☐ non hanno comportato variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio dell'immobile e non è previsto lo svolgimento di attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, ai sensi del d.P.R. n. 151/2011, allegato I
- 7.2 ☒ hanno comportato variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio dell'immobile ed è previsto lo svolgimento di attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e pertanto si allega SCIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.P.R. n. 151/2011

8) Impianto di ascensori o montacarichi⁷

Con riferimento agli impianti di ascensori (o ai montacarichi o altro apparecchio di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore, al cui velocità di spostamento non supera 0,15 m/s, non destinati ad un servizio pubblico di trasporto):

- 8.1 ☐ la presente segnalazione ha il valore e gli effetti di comunicazione al Comune, o alla provincia autonoma competente, ai sensi dell'art. 12, commi 1, 2 e 2-bis, del d.P.R. n. 162/1999, come modificato dal d.P.R. n. 23/2017, ai fini dell'assegnazione all'impianto della matricola
- 8.2 ☐ la comunicazione, presentata prima della segnalazione certificata di agibilità, è reperibile presso l'amministrazione comunale, con prot./n _____ del _____

9) Dichiarazioni sul rispetto della normativa sulla privacy

di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo

Data e luogo

28 - 07 - 2017

RUFFANO



Professionista Abilitato⁸

Ing. Frediano RUSSO

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di RUFFANO

⁶ Possono essere inserite dichiarazioni, espressamente richieste dalla normativa regionale, ai fini dell'agibilità

⁷ La compilazione del quadro è facoltativa. La comunicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.P.R. n. 162/1999, come modificato dal d.P.R. n. 23/2017, deve essere effettuata entro 60 giorni dalla data di dichiarazione di conformità dell'impianto

⁸ Direttore dei lavori o altro tecnico incaricato dal titolare

SOGGETTI COINVOLTI

SEZIONE C

1. TITOLARI (compilare solo in caso di più di un titolare)

Cognome e Nome	
codice fiscale	
(I seguenti campi sono da compilare solo qualora i dati siano diversi da quelli indicati nei titoli/comunicazioni che hanno legittimato l'intervento)	
nato a	prov. stato
nato il	
Residente in	prov. stato
indirizzo	n. C.A.P.
PEC / posta elettronica	E-Mail
Telefono fisso	cellulare

Data e luogo

28 - 07 - 2017

RUFFANO

Il/ Dichiarante/i

ANCORA Giuseppe Romeo

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità e delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di RUFFANO

SEZIONE D

Quadro Riepilogativo della documentazione⁹

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA PER L'AGIBILITA'			
Atti allegati (*)	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
<input type="checkbox"/>	Procura/delega	-	Nel caso di procura/delega a presentare la comunicazione
<input checked="" type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
<input checked="" type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i e/o del tecnico	-	Solo se i soggetti coinvolti non hanno sottoscritto digitalmente e/o in assenza di procura/delega.
<input type="checkbox"/>	Copia di elaborato planimetrico, del progetto ed eventuali varianti, depositato in Comune con individuazione delle opere parzialmente concluse	-	Sempre obbligatorio in caso di SCIA di agibilità parziale e/o agibilità parziale relativa a singoli edifici o singole porzioni della costruzione o singole unità immobiliari
DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'ATTESTAZIONE DEL DIRETTORE DEI LAVORI O DEL PROFESSIONISTA ABILITATO			
<input checked="" type="checkbox"/>	Dichiarazione di conformità degli impianti o dichiarazione di rispondenza, ex art. 7 d.m. n. 37/2008	1)	Se l'intervento ha comportato installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici, ai sensi del d.m. n. 37/2008
<input type="checkbox"/>	Certificato di collaudo ove previsto, degli impianti installati (art. 9 d.m. n. 37/2008)	1)	
<input checked="" type="checkbox"/>	Certificato di collaudo statico o dichiarazione di regolare esecuzione	2)	Se i lavori hanno interessato le strutture e se l'intervento prevede la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica ai sensi degli artt. 65 e 67 del d.P.R. n. 380/2001
<input type="checkbox"/>	Attestato di qualificazione energetica (AQE)	3)	Se l'intervento è soggetto all'osservanza dei requisiti minimi di prestazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare ai sensi dell'art. 6 del d.lgs n. 192/2005
<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per l'assegnazione o aggiornamento di numerazione civica	6)	

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DI ALTRE SEGNALAZIONI, COMUNICAZIONI O NOTIFICHE (SCIA UNICA)			
Atti allegati	Denominazione allegato	Quadro informativo di riferimento	Casi in cui è previsto l'allegato
<input checked="" type="checkbox"/>	SCIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.P.R. n. 151/2011 per le attività indicate nell'allegato I	7)	In caso di presentazione contestuale di SCIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.P.R. n. 151/2011
<input type="checkbox"/>	Attestazione di versamento relativa ad oneri, diritti etc... connessa alla ulteriore segnalazione presentata	-	Ove prevista

III Dichiarante/i

ANCORA Giuseppe Romeo

⁹ Il quadro riepilogativo sarà adattato dalle regioni in funzione delle informazioni indicate nella Comunicazione e essere predisposto in "automatico" dal sistema informativo.

ALPAK S.r.l.
RUFFANO (LE)

**RICHIESTA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA
AMBIENTALE**

(D.P.R. 59/2013 - D. Lgs. 152/06)

ALLEGATO 2

A.U.A. n. 1 del 27/09/2016



COMUNE DI RUFFANO

Provincia di Lecce

Corso Margherita di Savoia - c.f. 81002050755 - p.i. 00172330755

SETTORE SUAP - SUE



A.U.A. n. 1 del 27 settembre 2016

OGGETTO: Rif. Prat. 75/15 PIP - **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE** a favore della ditta "ALPAK S.r.l.", con sede a Taurisano alla via Prov.le Taurisano-Miggiano - zona PIP, per la costruzione di un opificio per la produzione di materiali plastici per imballaggio, ai sensi del D.P.R. n. 59/13, sostitutiva delle seguenti autorizzazioni:

- 1 - allo scarico, in fogna bianca, delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 c.2 R.R. 26/13;
- 2 - al deposito temporaneo delle acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 7 e 10 bis R.R. 7/16.

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO (D.P.R. n. 160 del 2010)

Titolo abilitativo finale di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) ex D.P.R. n. 59 del 13.03.2013

VISTA la domanda, presentata in data 07.09.2016 ed annotata al prot. comunale n. 11889, da parte del Sig. Ancora Giuseppe Romeo, nato a Taurisano il 10.12.1957, Amministratore Unico e Legale Rappresentante della ditta Società "ALPAK S.r.l." con sede in Taurisano alla via Prov.le Taurisano-Miggiano - zona PIP (p.i. 02620110755), tendente ad ottenere l'Autorizzazione Unica Ambientale relativa alla costruzione di un opificio per la produzione di materiali plastici per imballaggio da erigersi in Ruffano presso la zona PIP alla via L. da Vinci ang. com.le antica di Acquarica, lotti nn. 1-2-3;

VISTI i sottoelencati elaborati progettuali allegati alla stessa:

- *Relazione tecnica asseverata vasca a tenuta delle acque reflue domestiche e/o assimilabili di insediamenti (R.R. n. 7 del 26.05.2016) e relativa tavola progettuale;*
- *Relazione tecnica descrittiva dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche (R.R. n. 26 del 09.12.2013) e relativa tavola progettuale;*
- *Relazione Geologica e Idrogeologica (R.R. n. 7 del 26.05.2016);*

PRESO ATTO:

- delle dichiarazioni, relazioni e tavole scritto-grafiche presentate;
- del combinato disposto dell'art. 42 della L.R. n. 24/83 e s.m.i., dell'art. 14, comma 3, del R.R. n. 26/13 e dell'art. 7, comma 2, del R.R. n. 7/2016, il quale stabilisce che l'autorizzazione allo scarico di cui al presente provvedimento rientra nelle competenze del Comune territorialmente interessato;

VISTO:

- il Decreto del Sindaco n. 5 del 23.06.2015 con il quale è stato nominato il responsabile dell'unità organizzativa "Settore SUAP - SUE";
- il D. Lgs n° 152 del 03.04.2006;
- il D.P.R. n° 160 del 7.09.2010;
- il D.P.R. n° 59 del 13.03.2013;
- il R.R. n° 26 del 09.12.2013;
- il R.R. n° 7 del 26.05.2016;
- l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni per l'emissione del Provvedimento conclusivo nei termini indicati nel disposto che segue;

FATTI SALVI e impregiudicati gli eventuali diritti di terzi.

**Il Responsabile del Settore S.U.A.P. – S.U.E.
ASSUME IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO**

a favore della **Società "ALPAK S.r.l."**, con sede legale a Taurisano alla via Prov.le Taurisano-Miggiano – zona PIP, per la costruzione di un opificio per la produzione di materiali plastici per imballaggio, rappresentata dal sig. Ancora Giuseppe Romeo, nato a Taurisano il 10.12.1957, Amministratore Unico e Legale Rappresentante della società,

➤ rilascia, ai sensi del D.P.R. 59/2013, del seguente titolo abilitativo, art. 3 comma 1 lettera a), di **Autorizzazione Unica Ambientale**, sostitutiva di:

- **autorizzazione allo scarico, in fogna bianca, delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 c.2 R.R. 26/13;**
- **autorizzazione al deposito temporaneo delle acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 7 e 10 bis R.R. 7/16.**

La presente autorizzazione ha la durata di quattro anni decorrenti dalla data di rilascio; un anno prima della scadenza il titolare dello scarico deve chiederne il rinnovo all'autorità competente.

La realizzazione è assentita nel rispetto dei riferimenti, relazioni, dichiarazioni e tavole scritto-grafiche presentate e delle disposizioni di cui alle normative vigenti, nonché delle seguenti prescrizioni:

- la presente autorizzazione viene rilasciata a condizione che vengano rispettate le specifiche tecniche contenute del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006, nel Regolamento Regionale n. 26 del 17.12.2013 e nel Regolamento Regionale n. 7 del 26.05.2016.
- la presente autorizzazione è revocabile, in qualsiasi momento, qualora non siano rispettate le specifiche tecniche sopra richiamate e/o comunque per motivi igienico-sanitari.
- il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento del sistema di stoccaggio, previo parere dell'ASL territorialmente competente;
- dovrà garantire nel tempo il corretto dimensionamento degli impianti, soprattutto in relazione alle variazioni del numero di A.E. da servire;
- dovrà notificare all'Ente autorizzante ogni variazione della destinazione d'uso dell'insediamento o l'incremento dell'attività che comporta un aumento del carico organico espresso in abitanti equivalenti, tale da richiedere modifiche al sistema di stoccaggio o da determinare il superamento della soglia di applicabilità di 20 A.E., nonché il trasferimento della proprietà;
- al fine di garantire l'esecuzione di eventuali controlli, l'impianto dovrà essere mantenuto accessibile ed ispezionabile;
- devono essere rispettate le distanze di sicurezza previste dalle normative specifiche per pozzi, condotte di acqua potabile ecc.;
- il pozzo nero dovrà avere caratteristiche di cui all'art. 4.1 dell'allegato 4 del R. R. n. 7 del 26.05.2016;
- lo svuotamento dovrà avvenire, ad opera di ditte autorizzate, trimestralmente o semestralmente o comunque con cadenza commisurata all'utilizzo del pozzo;
- è fatto obbligo al titolare dello scarico di tenere un Registro di Carico e Scarico nel quale devono essere indicati, per ogni svuotamento, i volumi di fango estratti, la destinazione dei fanghi e gli estremi della ditta che ha effettuato le operazioni di spurgo;

- è fatto obbligo al titolare dello scarico di allacciarsi alla pubblica fognatura nel momento in cui vengono realizzati nuovi tratti fognari nelle zone che attualmente ne sono sprovviste.

L'inosservanza delle suddette prescrizioni comporterà, ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., diffida, sospensione o revoca del titolo abilitativo allo scarico, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli artt. 133 e 137 dello stesso decreto.

STABILISCE

Di trasmettere il presente atto alla Società "ALPAK S.r.l.", con sede legale a Taurisano alla via Prov.le Taurisano-Miggiano – zona PIP;

Di pubblicare il presente provvedimento all'Albo Pretorio on-line del Comune di Ruffano per la durata di giorni 15 consecutivi.

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge n.241/90, gli interessati possono proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti alla data di pubblicazione del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. di Lecce, o entro 120 ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Qualora si ritengano violate le norme a tutela della concorrenza e del mercato potrà essere inviata specifica segnalazione all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 bis della legge 287/1990.



IL RESPONSABILE DEL SETTORE SUAP-SUE
Geom. Francesco ORLANDO

IL TECNICO ISTRUTTORE
Geom. Patrizia DANIELE

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D.L.vo 30.06.2003 n° 196 – codice in materia di protezione dei dati personali. I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato codice presentando richiesta direttamente presso il settore SUAP-SUE.

ALPAK S.r.l.

RUFFANO (LE)

RICHIESTA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

(D.P.R. 59/2013 - D. Lgs. 152/06)

ALLEGATI GRAFICI (3-7)

All. 3: corografia dell'area scala 1:25.000

All. 4: stralcio cartografia tecnica provinciale scala 1:10.000

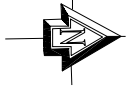
All. 5: stralcio catastale scala 1:2.000

All. 6: ortofoto dell'area

All. 7: planimetria dello stabilimento produttivo con ubicazione dei punti di
emissione - scala 1:250

Allegato n° 3 - COROGRAFIA DELL'AREA

Scala 1 : 25.000



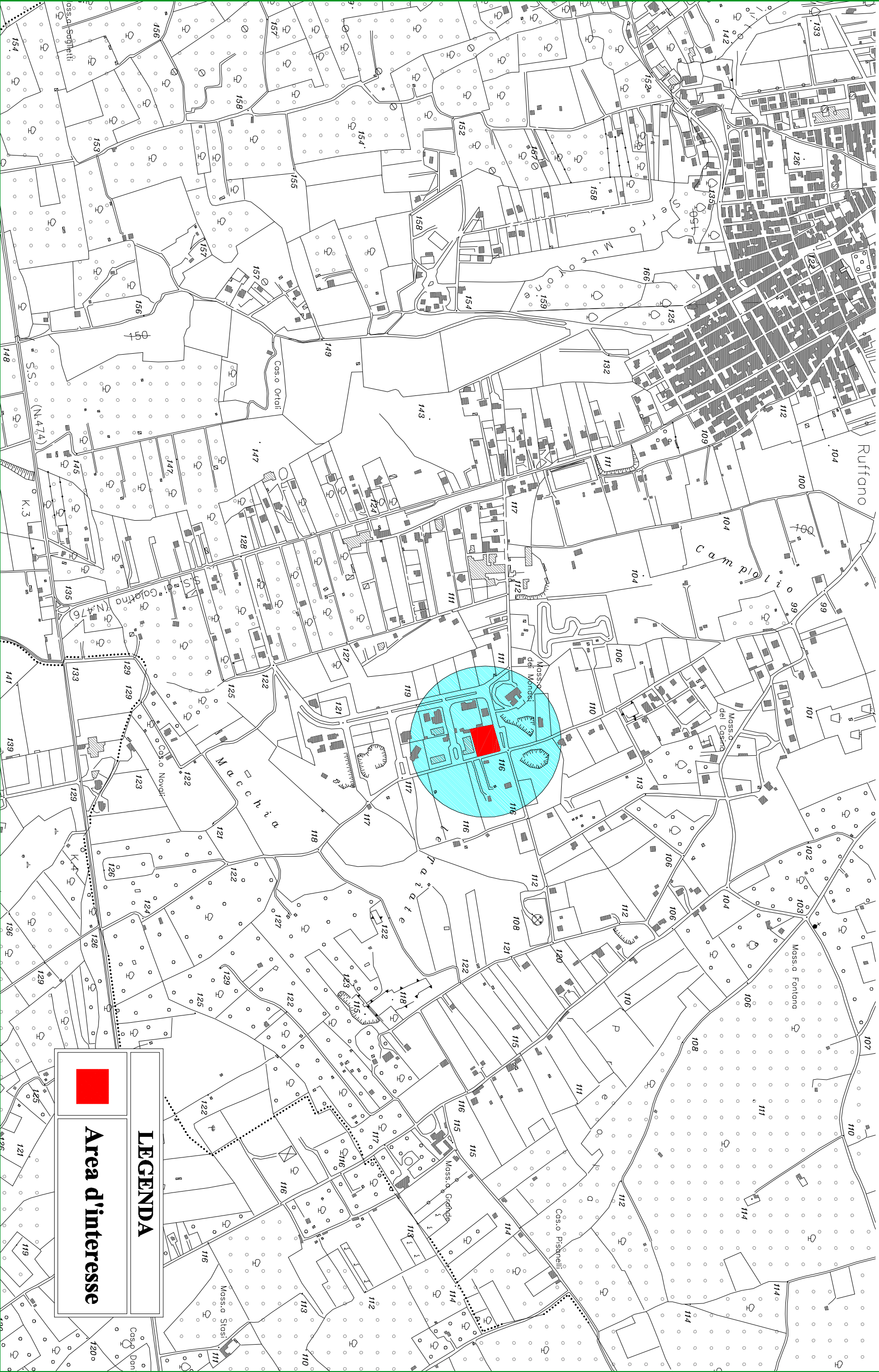
LEGENDA



Area di interesse

Allegato n° 4 - STRALCIO CARTOGRAFIA TECNICA PROVINCIALE

Scala 1 : 10.000






Area d'interesse

LEGENDA

**Allegato 5: Stralcio catastale
foglio 38 p.lle 1014, 1015 - scala 1:2000**



LEGENDA

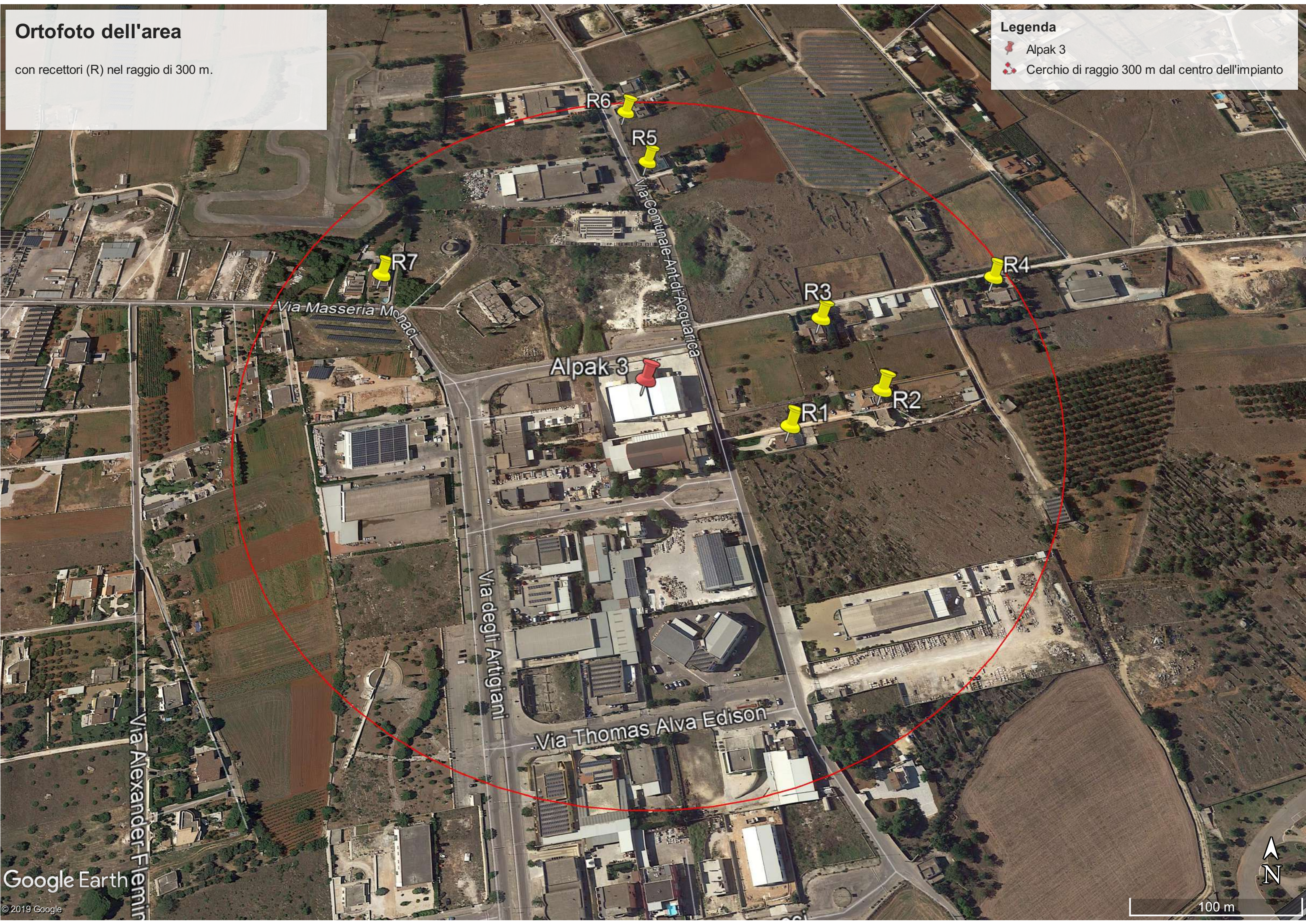
 **Area d'interesse**

Ortofoto dell'area

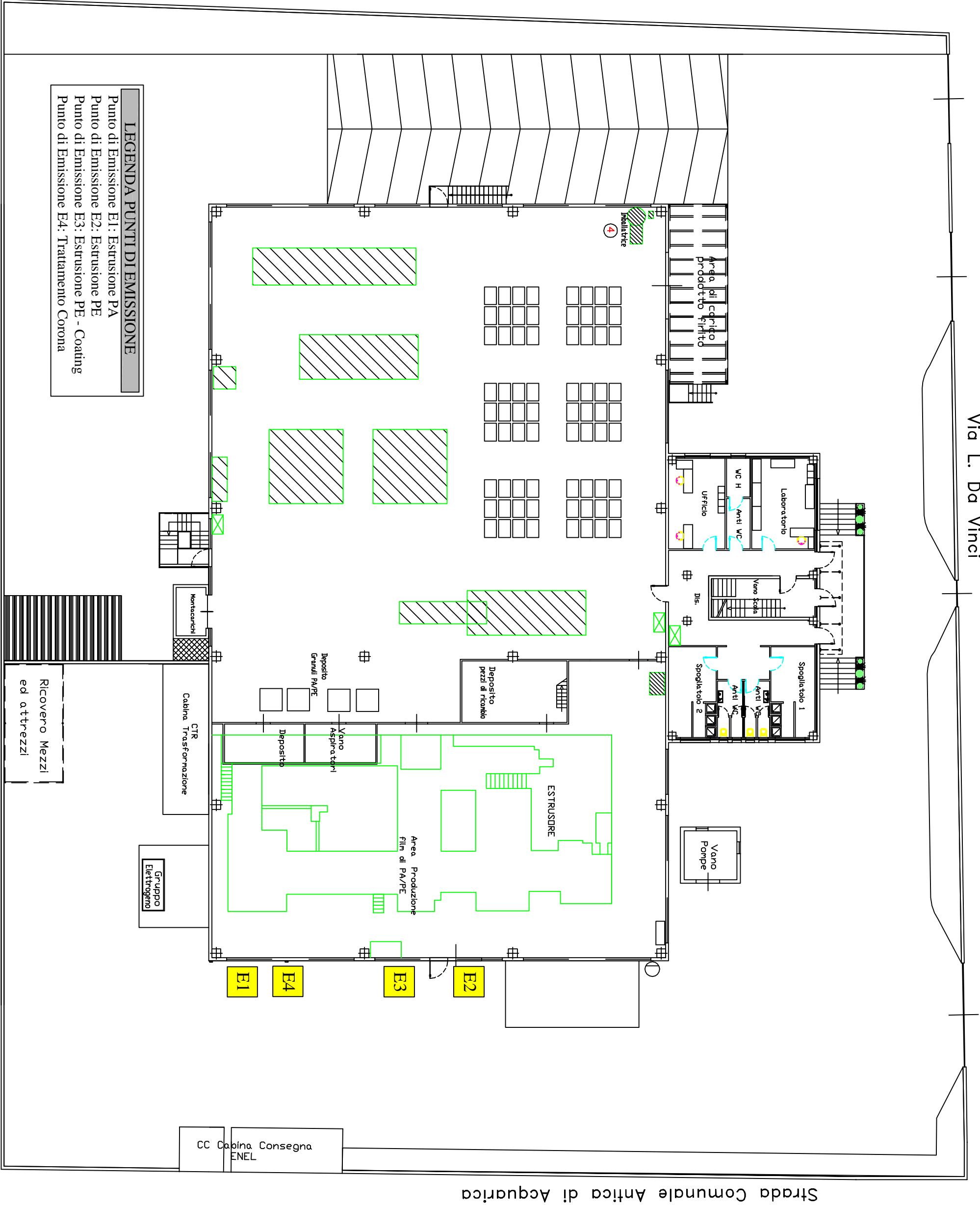
con recettori (R) nel raggio di 300 m.

Legenda

- Alpak 3
- Cerchio di raggio 300 m dal centro dell'impianto



- Allegato n° 7 -
PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO CON UBICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE (scala 1:250)



LEGENDA PUNTI DI EMISSIONE

- Punto di Emissione E1: Estrusione PA
- Punto di Emissione E2: Estrusione PE
- Punto di Emissione E3: Estrusione PE - Coating
- Punto di Emissione E4: Trattamento Corona

ALPAK S.r.l.
RUFFANO (LE)

**RICHIESTA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA
AMBIENTALE**
(D.P.R. 59/2013 - D. Lgs. 152/06)

ALLEGATO 8

Schede di sicurezza materie prime utilizzate

Scheda dei dati di Sicurezza

Pagina: 1/12

BASF Profilo di Sicurezza secondo Regolamento 1907/2006/CE, e successive modifiche.

Data / rielaborata il: 17.02.2017

Versione: 4.0

Prodotto: **Ultramid® B36 LNV**

(ID.Nr. 30465252/SDS_GEN_IT/IT)

Data di stampa 18.02.2017

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/della miscela e della società/impresa.

1.1. Identificatore del prodotto

Ultramid® B36 LNV

Denominazione chimica: poliammide (PA 6)

Numero CAS: 25038-54-4

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati: Polimero

| Uso appropriato: Polimero, solo per lavorazione industriale

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ditta:BASF SE
67056 Ludwigshafen
GERMANYIndirizzo di contatto:BASF Italia S.p.A.
Via Marconato 8
20811 Cesano Maderno (MB)
ITALY

Telefono: +39 0362 512-1

Indirizzo E-mail: Sicurezzaprodotti.BASF-Italia@basf.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

International emergency number:

Telefono: +49 180 2273-112

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

In accordo al Regolamento 1272/2008/CE (CLP)

| Il prodotto non é soggetto a classificazione in base ai criteri GHS.

2.2. Informazioni da indicare sull'etichetta

| Globally Harmonized System, EU (GHS)

| Il prodotto non é soggetto ad etichettatura in base ai criteri GHS.

2.3. Altri pericoli

In accordo al Regolamento 1272/2008/CE (CLP)

| Nessun specifico pericolo é conosciuto rispettando le indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

SEZIONE 3: Composizione/Informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Carattere chimico

poliammide (PA 6)

Numero CAS: 25038-54-4

Contiene: lubrificante, additivi

3.2. Miscele

Non applicabile

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di pronto soccorso

| Le ustioni cutanee provocate dal materiale fuso devono essere trattate clinicamente.

In caso d'inalazione:

| Non rilevante.

In caso di contatto con la pelle:

| Le ustioni cutanee provocate dal materiale fuso devono essere trattate clinicamente.

In caso di contatto con gli occhi:

| Consultare il medico in caso di irritazione.

In caso di ingestione:

| Nessun rischio preventivabile.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

| sintomi: Non si conosce nessuna reazione particolare del corpo umano al prodotto.

| Pericoli: Non si prevedono rischi se manipolato in modo appropriato e per gli usi previsti.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

| Trattamento: Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Estinguenti adatti:

| acqua nebulizzata, schiuma, polvere di estinzione, diossido di carbonio

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

| A temperature di > 300 °C si può liberare: monossido di carbonio; carbonio ossido, cianuro di idrogeno

| In determinate condizioni di incendio non può essere esclusa la presenza di tracce di altre sostanze tossiche. La formazione di ulteriori prodotti di decomposizione ed ossidazione dipende dalle condizioni dell'incendio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Ulteriori informazioni:

| I residui dell'incendio e l'acqua di estinzione contaminata devono essere eliminati rispettando le normative locali.

SEZIONE 6: Misure in caso di fuoriuscita accidentale

| Pericolo di scivolamento causato dal prodotto sversato

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

| Non sono necessarie particolari misure.

6.2. Precauzioni ambientali

| Non sono necessarie particolari misure.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

| Piccole quantità: Raccogliere con mezzi idonei ed eliminare.

| Grandi quantità: Raccogliere con mezzi idonei ed eliminare.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Le informazioni relative al controllo dell'esposizione/protezione personale e le considerazioni sullo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13

SEZIONE 7: Manipolazione e stoccaggio

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Protezione antincendio ed antiesplorazione:

| Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

| Materiali idonei:: acciaio inox 1.4301 (V2), acciaio inox 1.4401 (V4), alluminio, Polietilene ad alta densità (PEHD)

Stabilità allo stoccaggio:

| Proteggere dell'umidità.

7.3. Usi finali particolari

| Per gli usi identificati elencati nella Sezione 1 devono essere osservate le raccomandazioni della Sezione 7

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/Protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Componenti con valori limite da rispettare sul posto di lavoro

| Non è noto alcun limite di esposizione professionale.

8.2. Controlli dell'esposizione

Equipaggiamento di protezione personale

Protezione degli occhi:

| Occhiali di sicurezza con protezioni laterali (occhiali a gabbia) (ad es. EN 166)

Misure generali di protezione ed igiene

| Non sono necessarie particolari misure. Si devono osservare le consuete misure precauzionali per la manipolazione dei prodotti chimici.

Controllo dell'esposizione ambientale

Per informazioni sul controllo dell'esposizione ambientale, vedi sezione 6.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

BASF Profilo di Sicurezza secondo Regolamento 1907/2006/CE, e successive modifiche.

Data / rielaborata il: 17.02.2017

Versione: 4.0

Prodotto: **Ultramid® B36 LNV**

(ID.Nr. 30465252/SDS_GEN_IT/IT)

Data di stampa 18.02.2017

Stato fisico:	granulo	
Colore:	bianco, traslucido	
Odore:	inodore	
Soglia odore:	non applicabile	
Valore del pH:	insolubile	
Temperatura di fusione:	ca. 220 °C	(DIN 53765)
Inizio dell'ebollizione:	non applicabile	
Punto di infiammabilità:	non applicabile, il prodotto é un solido	
Velocità di evaporazione:	non applicabile, Il prodotto non é volatile.	
Infiammabilità:	non facilmente infiammabile	
Infiammabilità di prodotti aerosol:	non applicabile, il prodotto non genera aerosol infiammabili.	
Limiti inferiore di esplosione:	Non rilevante ai fini della classificazione ed etichettatura di solidi.	
Limiti superiore di esplosione:	Non rilevante ai fini della classificazione ed etichettatura di solidi.	
Temperatura di accensione:	> 400 °C	(ASTM D1929)
Tensione di vapore:	non applicabile	
Densità:	1,12 - 1,15 g/cm3 (20 °C)	(EN ISO 1183-1)
Densità relativa:	Nessun dato disponibile.	
Densità relativa del vapore (aria):	non applicabile, Il prodotto non é volatile.	
Solubilità in acqua:	insolubile	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (log Kow):	non applicabile	
Autoaccensione:	non autoinfiammabile	
Decomposizione termica:	> 300 °C	
Viscosità dinamica:	non applicabile, il prodotto é un solido	
Pericolo di esplosione:	non esplosivo	
Caratteristiche di comportamento al fuoco:	non comburente	

9.2. Altre informazioni

capacità di autocombustione: la sostanza non é soggetta ad autocombustione.

Densità apparente: 640 - 740 kg/m3

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna reazione pericolosa se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per la manipolazione e lo stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna reazione pericolosa conosciuta.

10.4. Condizioni da evitare

temperatura: > 300 °C

10.5. Materiali incompatibili

Materie da evitare:

Nessuna sostanza da evitare conosciuta.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti di decomposizione pericolosi:

monossido di carbonio; carbonio ossido, cianuro di idrogeno, ε-caprolattame

Prodotti di decomposizione termica:

ε-caprolattame

Le sostanze/i gruppi di sostanze indicati possono essere rilasciati durante la lavorazione.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Valutazione di tossicità acuta:

Il contatto con il prodotto fuso può causare ustioni.

Irritazione

Valutazione dell'effetto irritante:

Nel caso di un corretto uso e di una manipolazione secondo le prescrizioni, in base alle nostre esperienze ed informazioni, il prodotto non provoca effetti nocivi.

Dati sperimentali/calcolati:

Gravi danni oculari/irritazione oculare: Può causare un'irritazione meccanica.

Sensibilizzazione delle vie respiratorie/della pelleValutazione dell'effetto sensibilizzante:

Nel caso di un corretto uso e di una manipolazione secondo le prescrizioni, in base alle nostre esperienze ed informazioni, il prodotto non provoca effetti nocivi.

Mutagenicità sulle cellule germinaliValutazione di mutagenicità:

Nel caso di un corretto uso e di una manipolazione secondo le prescrizioni, in base alle nostre esperienze ed informazioni, il prodotto non provoca effetti nocivi.

CancerogenicitàValutazione di cancerogenicità:

Nel caso di un corretto uso e di una manipolazione secondo le prescrizioni, in base alle nostre esperienze ed informazioni, il prodotto non provoca effetti nocivi.

tossicità riproduttivaValutazione di tossicità per la riproduzione:

Nel caso di un corretto uso e di una manipolazione secondo le prescrizioni, in base alle nostre esperienze ed informazioni, il prodotto non provoca effetti nocivi.

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)Valutazione STOT singola:

non applicabile

Tossicità di dose ripetuta e tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)Valutazione della tossicità in seguito a somministrazione ripetuta:

Nel caso di un corretto uso e di una manipolazione secondo le prescrizioni, in base alle nostre esperienze ed informazioni, il prodotto non provoca effetti nocivi.

Pericolo in caso di aspirazione

non applicabile

Altre indicazioni sulla tossicità

Nel caso di un corretto uso e di una manipolazione secondo le prescrizioni, in base alle nostre esperienze ed informazioni, il prodotto non provoca effetti nocivi.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Valutazione della tossicità acquatica:

Con buona probabilità il prodotto non è nocivo per gli organismi acquatici. Il prodotto non è stato testato. L'informazione deriva dalla struttura della sostanza.

12.2. Persistenza e degradabilità

Valutazione di biodegradabilità ed eliminazione (H₂O):

Questo prodotto è, secondo le nostre attuali esperienze, inerte e non degradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Potenziale di bioaccumulo:

In base alla consistenza ed alla insolubilità in acqua del prodotto, è improbabile una biodisponibilità.

12.4. Mobilità nel suolo

Valutazione trasporto tra reparti ambientali:

Adsorbimento nel terreno: Studio scientificamente non giustificato.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Il prodotto non soddisfa i requisiti per la classificazione come PBT (persistente/bioaccumulativo/tossico) e vPvB(molto persistente/molto bioaccumulativo).

12.6. Altri effetti nocivi

La sostanza non è elencata nel Regolamento (EC) 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

12.7. Indicazioni supplementari

Ulteriori indicazioni sul comportamento della sostanza nell'ambiente:

Data la consistenza del prodotto non è possibile una ripartizione dispersa nell'ambiente. In base alle attuali conoscenze, non sono da attendersi effetti ecologici negativi.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Controllare la possibilità di riutilizzo.

| Incenerire in idoneo impianto rispettando comunque la normativa locale.

Imballaggi contaminati:

| Svuotare completamente l'imballaggio.

| Gli imballaggi interamente vuotati possono essere riciclati.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Trasporto via terra

ADR

	Merce non pericolosa ai sensi della normativa per il trasporto
Numero ONU:	Non applicabile
Nome di spedizione appropriato ONU:	Non applicabile
Classi di pericolo connesso al trasporto:	Non applicabile
Gruppo d'imballaggio:	Non applicabile
Pericoli per l'ambiente:	Non applicabile
Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Nessuno noto

RID

	Merce non pericolosa ai sensi della normativa per il trasporto
Numero ONU:	Non applicabile
Nome di spedizione appropriato ONU:	Non applicabile
Classi di pericolo connesso al trasporto:	Non applicabile
Gruppo d'imballaggio:	Non applicabile
Pericoli per l'ambiente:	Non applicabile
Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Nessuno noto

Trasporto navale interno

ADN

	Merce non pericolosa ai sensi della normativa per il trasporto
Numero ONU:	Non applicabile
Nome di spedizione appropriato ONU:	Non applicabile
Classi di pericolo connesso al trasporto:	Non applicabile
Gruppo d'imballaggio:	Non applicabile
Pericoli per l'ambiente:	Non applicabile
Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Nessuno noto

utilizzatori:

Trasporto in navi da navigazione interna

Non valutato

Trasporto via mare

IMDG

Merce non pericolosa ai sensi della normativa per il trasporto

Numero ONU:	Non applicabile
Nome di spedizione appropriato ONU:	Non applicabile
Classi di pericolo connesso al trasporto:	Non applicabile
Gruppo d'imballaggio:	Non applicabile
Pericoli per l'ambiente:	Non applicabile

Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Nessuno noto
---	--------------

Sea transport

IMDG

UN number:	Not applicable
UN proper shipping name:	Not applicable
Transport hazard class(es):	Not applicable
Packing group:	Not applicable
Environmental hazards:	Not applicable
Special precautions for user	None known

Trasporto aereo

IATA/ICAO

Merce non pericolosa ai sensi della normativa per il trasporto

Numero ONU:	Non applicabile
Nome di spedizione appropriato ONU:	Non applicabile
Classi di pericolo connesso al trasporto:	Non applicabile
Gruppo d'imballaggio:	Non applicabile
Pericoli per l'ambiente:	Non applicabile

Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Nessuno noto
---	--------------

Air transport

IATA/ICAO

UN number:	Not applicable
UN proper shipping name:	Not applicable
Transport hazard class(es):	Not applicable
Packing group:	Not applicable
Environmental hazards:	Not applicable
Special precautions for user	None known

14.1. Numero ONU

Si vedano nella tabella sopra i valori di "Numero UN" per le rispettive regolamentazioni.

14.2. Nome di spedizione appropriato ONU

Si vedano nella tabella sopra i valori di "Nome di spedizione appropriato UN" per le rispettive regolamentazioni.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Si vedano nella tabella sopra i valori di "Classe(i) di pericolo connesso al trasporto" per le rispettive regolamentazioni.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Si vedano nella tabella sopra i valori di "Gruppo di imballaggio" per le rispettive regolamentazioni.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Si vedano nella tabella sopra i valori di "Pericoli per l'ambiente" per le rispettive regolamentazioni.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Si vedano nella tabella sopra i valori di "Precauzioni speciali per gli utilizzatori" per le rispettive regolamentazioni.

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Transport in bulk according to Annex II of MARPOL and the IBC Code

regolamento:	Non valutato
Spedizione approvata:	Non valutato
sostanza inquinante:	Non valutato
Categoria d'inquinamento:	Non valutato
Tipo di nave cisterna:	Non valutato

Regulation:	Not evaluated
Shipment approved:	Not evaluated
Pollution name:	Not evaluated
Pollution category:	Not evaluated
Ship Type:	Not evaluated

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Riferimenti normativi (Italia): Legge nr. 52 del 03/02/97, D.M. 28/04/97, D.M. 04/04/97, Decr. 07/09/02, (Attuazione della Direttiva 2001/58/CE), D.Lgs. nr. 65 del 14/03/03, (Attuazione delle Direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE); Direttiva 2006/8/CE (D.M. 03/04/07). Direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della Sicurezza Chimica (CSA) non richiesta.

SEZIONE 16: Altre informazioni

In aggiunta alle informazioni presenti sulla scheda di sicurezza vi rimandiamo alla 'Scheda Tecnica' specifica del prodotto.

I dati contenuti all'interno della presente Scheda dei Dati di Sicurezza si basano sulle nostre attuali conoscenze e danno informazioni relative ad una sicura gestione e manipolazione del prodotto. Il presente documento non è un Certificato di Analisi (CdA), né una scheda tecnica e non costituisce un accordo sulle specifiche del prodotto. Gli usi identificati ivi indicati non costituiscono un accordo sulla qualità contrattuale del prodotto della sostanza/miscela, né tantomeno uno specifico uso accordato. E'

BASF Profilo di Sicurezza secondo Regolamento 1907/2006/CE, e successive modifiche.

Data / rielaborata il: 17.02.2017

Versione: 4.0

Prodotto: **Ultramid® B36 LNV**

(ID.Nr. 30465252/SDS_GEN_IT/IT)

Data di stampa 18.02.2017

responsabilità di chi riceve il prodotto garantire che qualsiasi diritto proprietario e legislazioni vigenti siano osservati.

Sul margine sinistro i punti esclamativi indicano le variazioni rispetto la versione precedente.

Scheda di dati di sicurezza secondo il Regolamento (CE) 1907/2006

Stampato il: 10.11.2016

Data di emissione / revisione: 10.11.2016

Numero di versione / revisione: 3

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

- **1.1 Identificatore del prodotto**
- **Denominazione commerciale:** UBE NYLON 1024FD36
- **1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela**
Usi sconsigliati: applicazioni mediche come qualsiasi impiantati nel corpo umano o di qualunque contatto con fluidi corporei interni / tessuti sono vietati, in quanto la conformità alle norme medico non è assicurata.
- **Utilizzazione della Sostanza / del Preparato** Pellicola, stampaggio per iniezione
- **1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**
UBE Corporation Europe, S.A.U
Polígono El Serrallo s/n
12100 Grao de Castellón (Spain)
Tel: +34 964 73 80 00
sds.ube.eu@ube.es

Ufficio commerciale:
UBE Corporation Europe, S.A.U
Address: Immermannstrasse 65B D-40210
Dusseldorf. Germany
TEL: +49 211 178 83 28
- **1.4 Numero telefonico di emergenza:** +44 (0)1235 239670 (24h/7day)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

- **2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**
- **Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008**
Il prodotto non è classificato conformemente al regolamento CLP.
- **2.2 Elementi dell'etichetta**
- **Etichettatura secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008** non applicabile
- **Pittogrammi di pericolo** non applicabile
- **Avvertenza** non applicabile
- **Indicazioni di pericolo** non applicabile
- **2.3 Altri pericoli**
- **Risultati della valutazione PBT e vPvB**
- **PBT:** Non applicabile.
- **vPvB:** Non applicabile.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

- **3.2 Caratteristiche chimiche: Miscele**
- **Descrizione:** Miscela: composta dalle seguenti sostanze.
- **Sostanze pericolose:** non applicabile

· I componenti non pericolosi

25038-54-4	Polyamide 6	>99%
	Altrui	<1%

(continua a pagina 2)

Scheda di dati di sicurezza secondo il Regolamento (CE) 1907/2006

Stampato il: 10.11.2016

Data di emissione / revisione: 10.11.2016

Numero di versione / revisione: 3

Denominazione commerciale: UBE NYLON 1024FD36

(Segue da pagina 1)

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

- **4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**
- **Indicazioni generali:**
Allontanare immediatamente gli abiti contaminati dal prodotto.
Portare le persone da soccorrere all'aria aperta.
Sottoporre a cure mediche.
- **Inalazione:**
Se esposti a vapori di riscaldamento e di stampaggio materiale, far respirare aria fresca.
Se i sintomi, tosse e disagio nel naso e della gola rimanere, consultare un medico.
- **Contatto con la pelle:**
Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.
Se la sensazione di arrossamento, prurito o bruciore sviluppa, consultare un medico.
Dopo il contatto con il prodotto fuso, raffreddare immediatamente con acqua fredda.
Non rimuovere il prodotto solidificato dalla pelle.
Sottoporre a cure mediche.
- **Contatto con gli occhi:**
Zona esposta immediatamente sciacquare con abbondante acqua tiepida per almeno 15 minuti
Se la sensazione di arrossamento, prurito o bruciore si sviluppa, non strofinare gli occhi e immediatamente un medico.
- **Ingestione:**
Risciacquare la bocca e bere molta acqua.
Non provocare il vomito, chiamare subito il medico.
- **4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**
Allo stato stampaggio, dovrebbe causare ustioni alla pelle.
Dermatite irreversibile si verifica se non si lavare la pelle immediatamente e accuratamente
- **4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali**
Trattamento: nel trattamento sintomatico (decontaminazione, funzioni vitali) non sono noti antidoti specifici

SEZIONE 5: Misure antincendio

- **5.1 Mezzi di estinzione**
- **Mezzi di estinzione idonei:**
Acqua
Polvere per estintore
Anidride carbonica
Adottare provvedimenti antiincendio nei dintorni della zona colpita.
- **Mezzi di estinzione inadatti per motivi di sicurezza:** non nota
- **5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**
In caso di incendio si possono liberare:
Monossido di carbonio (CO)
anidride carbonica (CO₂)
In determinate condizioni di incendio non sono da escludere tracce di sostanze nocive, come ad es.:
Acido cianidrico (HCN)
Ammoniaca (NH₃)
- **5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**
- **Mezzi protettivi specifici:**
I vigili del fuoco devono indossare equipaggiamento protettivo
Portare un respiratore ad alimentazione autonoma.

(continua a pagina 3)

Scheda di dati di sicurezza secondo il Regolamento (CE) 1907/2006

Stampato il: 10.11.2016

Data di emissione / revisione: 10.11.2016

Numero di versione / revisione: 3

Denominazione commerciale: UBE NYLON 1024FD36

(Segue da pagina 2)

· Altre indicazioni

Raffreddare i contenitori a rischio con un getto d'acqua.

Raccogliere l'acqua contaminata usata per lo spegnimento, non convogliarla assolutamente nel sistema fognario.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale**· 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Fermare le perdite se è possibile farlo senza rischi

Rimuovere materiali combustibili

Garantire una ventilazione sufficiente.

Utilizzare dispositivi di protezione individuale, come indicato nel paragrafo 8

· 6.2 Precauzioni ambientali:

Impedire infiltrazioni nella fognatura/nelle acque superficiali/nelle acque freatiche.

· 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Raccogliere per evitare scivolamenti in Polimero pellet

Effettuare il recupero o lo smaltimento in appositi serbatoi.

Smaltimento del materiale contaminato conformemente al punto 13.

· 6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative ad una manipolazione sicura, vedere capitolo 7.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.

Per informazioni relative allo smaltimento vedere Capitolo 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento**· 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Trattare con attenzione - Evitare le abrasioni /gli urti/ gli attriti.

Tenere lontano da cibo, bevande e foraggi.

Togliere immediatamente gli abiti contaminati.

Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato.

Durante il lavoro è vietato mangiare, bere, fumare, fiutare tabacco.

Accurata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro.

Stato fuso:

Evitare il contatto con la pelle.

Evitare di respirare la polvere/i fumi/i vapori.

· Indicazioni in caso di incendio ed esplosione:

Adottare provvedimenti contro cariche elettrostatiche.

· 7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**· Stoccaggio:****· Requisiti dei magazzini e dei recipienti:** Conservare in luogo fresco e asciutto in fusti ben chiusi.**· Indicazioni sullo stoccaggio misto:** Non necessario.**· Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:**

Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

· 7.3 Usi finali particolari Non sono disponibili altre informazioni.**SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale****· 8.1 Parametri di controllo** Nessuno.**· Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:**

Il prodotto non contiene quantità rilevanti di sostanze i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro.

(continua a pagina 4)

Scheda di dati di sicurezza secondo il Regolamento (CE) 1907/2006

Stampato il: 10.11.2016

Data di emissione / revisione: 10.11.2016

Numero di versione / revisione: 3

Denominazione commerciale: UBE NYLON 1024FD36

(Segue da pagina 3)

· **Ulteriori indicazioni:** Le liste valide alla data di compilazione sono state usate come base.

· **8.2 Controlli dell'esposizione**

· **Mezzi protettivi individuali:**

· **Norme generali protettive e di igiene del lavoro:**

Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.

· **Maschera protettiva:**

Non necessaria in ambienti ben ventilati.

Stato fuso:

Indossare un respiratore conforme alla EN140 almeno con filtro di tipo A.

· **Guanti protettivi:**



Guanti protettivi

Stato fuso:

Guanti resistenti alle alte temperature

· **Materiale dei guanti** Guanti in pelle

· **Occhiali protettivi:**



Occhiali protettivi

Indossare occhiali di sicurezza devono essere indossati. Al trattamento a caldo di polimeri o stampaggio, schermo facciale dovrebbe essere raccomandata

· **Tuta protettiva:** Tuta protettiva

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

· **9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

· **Indicazioni generali**

· **Aspetto:**

Forma:

Pellet

Colore:

Bianco

· **Odore:**

Caratteristico

· **Soglia olfattiva:**

Non definito.

· **valori di pH:**

Non applicabile.

· **Cambiamento di stato**

Temperatura di fusione/ambito di fusione: 215-225 °C

Temperatura di ebollizione/ambito di

ebollizione:

Non definito.

· **Punto di infiammabilità:**

Non applicabile.

· **Infiammabilità (solido, gassoso):**

Sostanza non infiammabile.

· **Temperatura di accensione:**

Temperatura di decomposizione:

Non definito.

· **Autoaccensione:**

Non definito.

· **Pericolo di esplosione:**

Prodotto non esplosivo.

(continua a pagina 5)

**Scheda di dati di sicurezza
secondo il Regolamento (CE) 1907/2006**

Stampato il: 10.11.2016

Data di emissione / revisione: 10.11.2016

Numero di versione / revisione: 3

Denominazione commerciale: UBE NYLON 1024FD36

(Segue da pagina 4)

· Limiti di infiammabilità:	
Inferiore:	Non definito.
Superiore:	Non definito.
· Tensione di vapore:	Non applicabile.
· Densità:	Non definito.
· Densità del vapore	Non applicabile.
· Velocità di evaporazione	Non applicabile.
· Solubilità in/Miscibilità con acqua:	Insolubile.
· Coefficiente di distribuzione (n-Octanol/ acqua):	Non definito.
· Viscosità:	
Dinamica a 20 °C:	205-214 ml/g (ISO 307)
Cinematica:	Non applicabile.
· 9.2 Altre informazioni	Non sono disponibili altre informazioni.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

- **10.1 Reattività** Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio
- **10.2 Stabilità chimica**
Stabile a temperatura ambiente.
Il prodotto è stabile se conservato e manipolato le prescrizioni / indicazioni
- **Decomposizione termica/ condizioni da evitare:**
Il prodotto non si decompone se utilizzato secondo le norme.
- **10.3 Possibilità di reazioni pericolose**
Nessuna reazione pericolosa se immagazzinato e manipolato le prescrizioni / indicazioni
- **10.4 Condizioni da evitare**
Evitare calore, fiamme, scintille ed altre sorgenti di accensione.
Evitare le alte temperature
- **10.5 Materiali incompatibili:** Agenti ossidanti, acidi, basi ed agenti reattivi.
- **10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:**
Monossido di carbonio
Anidride carbonica
Acido cianidrico (acido prussico)
Ammoniaca

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

- **11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**
- **Tossicità acuta** Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- **Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione:** Non disponibile
- **Irritabilità primaria:**
- **Corrosione/irritazione cutanea**
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- **Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi**
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- **Sensibilizzazione respiratoria o cutanea**
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(continua a pagina 6)

Scheda di dati di sicurezza secondo il Regolamento (CE) 1907/2006

Stampato il: 10.11.2016

Data di emissione / revisione: 10.11.2016

Numero di versione / revisione: 3

Denominazione commerciale: UBE NYLON 1024FD36

(Segue da pagina 5)

- **Effetti CMR (cancerogenicità, mutagenicità e tossicità per la riproduzione)**
- **Mutagenicità delle cellule germinali**
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- **Cancerogenicità** Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- **Tossicità per la riproduzione**
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola**
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta**
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- **Pericolo in caso di aspirazione**
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

- **12.1 Tossicità**
- **Tossicità acquatica:** Non sono disponibili altre informazioni.
- **12.2 Persistenza e degradabilità** Non sono disponibili altre informazioni.
- **12.3 Potenziale di bioaccumulo** Non sono disponibili altre informazioni.
- **12.4 Mobilità nel suolo** Non sono disponibili altre informazioni.
- **Ulteriori indicazioni in materia ambientale:**
- **Ulteriori indicazioni:**
Non disponiamo attualmente di valori di tossicità ambientale.
Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature non diluito o in grandi quantità.
- **12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB**
- **PBT:** Non applicabile.
- **vPvB:** Non applicabile.
- **12.6 Altri effetti avversi** Non sono disponibili altre informazioni.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

- **13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**
- **Consigli:**
I residui chimici generalmente considerati come rifiuti speciali
Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici Non immettere nelle fognature.
Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.
- **Imballaggi non puliti:**
- **Consigli:**
Imballaggio può contenere residui di prodotto e devono essere trattati di conseguenza
Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

- | | |
|--|-----------------|
| <ul style="list-style-type: none"> · 14.1 Numero ONU · ADR, ADN, IMDG, IATA | non applicabile |
| <ul style="list-style-type: none"> · 14.2 Nome di spedizione dell'ONU · ADR, ADN, IMDG, IATA | non applicabile |

(continua a pagina 7)

**Scheda di dati di sicurezza
secondo il Regolamento (CE) 1907/2006**

Stampato il: 10.11.2016

Data di emissione / revisione: 10.11.2016

Numero di versione / revisione: 3

Denominazione commerciale: UBE NYLON 1024FD36

(Segue da pagina 6)

- | | |
|---|------------------|
| · 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto | |
| · ADR, ADN, IMDG, IATA | |
| · Classe | non applicabile |
| · 14.4 Gruppo di imballaggio | |
| · ADR, IMDG, IATA | non applicabile |
| · 14.5 Pericoli per l'ambiente: | |
| · Marine pollutant: | No |
| · 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori | |
| | Non applicabile. |
| · 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC | |
| | Non applicabile. |
| · UN "Model Regulation": | |
| | non applicabile |

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

- **15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**
- **REGOLAMENTO (CE) n. 1907/2006 ALLEGATO XVII** Restrizioni: -
- **Disposizioni nazionali:**
- **Ulteriori disposizioni, limitazioni e decreti proibitivi**
- **Sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) ai sensi della regolamento REACH, articolo 57**
Il prodotto non contiene SVHC.
- **Informazioni aggiuntive:**
Non vi è alcun obbligo di rendere questa scheda dati di sicurezza, perch è una sostanza / miscela non è pericolosa
- **15.2 Valutazione della sicurezza chimica:**
Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata.

SEZIONE 16: Altre informazioni

I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.

- **Indicazioni sull'addestramento**
La formazione specifica di lavoratori di soddisfare ai requisiti specificati nel Foglio di Dati di Sicurezza è richiesta.
- **Scheda rilasciata da:** Product Liability
- **Interlocutore:** Il contatto con business unit per qualsiasi problema relativo alla scheda di sicurezza
- **Abbreviazioni e acronimi:**
ADR: Accord européen sur le transport des marchandises dangereuses par Route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)
IMDG: International Maritime Code for Dangerous Goods
IATA: International Air Transport Association
GHS: Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals
EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances
ELINCS: European List of Notified Chemical Substances
CAS: Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)
LC50: Lethal concentration, 50 percent
LD50: Lethal dose, 50 percent
PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic

(continua a pagina 8)

Scheda di dati di sicurezza
secondo il Regolamento (CE) 1907/2006

Stampato il: 10.11.2016

Data di emissione / revisione: 10.11.2016

Numero di versione / revisione: 3

Denominazione commerciale: UBE NYLON 1024FD36

(Segue da pagina 7)

SVHC: Substances of Very High Concern
vPvB: very Persistent and very Bioaccumulative

• *** Dati modificati rispetto alla versione precedente**

Sezione 1: Dati relativi al fornitore della scheda di sicurezza.

Sezione 3: Aggiornare le informazioni dei componenti

IT



Scheda Dati Di Sicurezza

SECONDO IL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 (REACH), 1272/2008 (CLP) & 2015/830

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1	Identificatore del prodotto Nome Commerciale Nome del Prodotto No. CAS EINECS No. No. Di Registrazione REACH	23L430 Polyethylene 9002-88-4 Nessuno assegnato. Nessuno assegnato (Polimero).
1.2	Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati Uso Identificato Usi Sconsigliati	Uso industriale. Sconosciute/i.
1.3	Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Nome della Società	INEOS Olefins & Polymers Europe Clayhill House Beechen Lane Lyndhurst Hampshire SO43 7DD Regno Unito psnohreg@ineos.com
1.4	Email (persona competente) Numero telefonico di emergenza Carechem 24	+44 1235 23 96 70

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1	Classificazione della sostanza o della miscela Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)	Non classificato come pericoloso per la fornitura.
2.2	Elementi dell'etichetta Nome del Prodotto Pittogrammi di pericolo Avvertenze Indicazioni di pericolo Consigli di prudenza	Secondo la regolazione (CE) n. 1272/2008 (CLP) Polyethylene Nessuno. Nessuno. Nessuno. Nessuno.
2.3	Altri pericoli	La forma fusa può provocare bruciature termiche se a contatto con la pelle. Contatto con gli Occhi: La polvere può causare irritazione.
2.4	Informazioni supplementari	Nessuno.

Scheda Dati Di Sicurezza

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Classificazione CE No. 1272/2008

Ingrediente(i)	%W/W	No. CAS	No. CE	No. Di Registrazione REACH	Pittogrammi di pericolo e Indicazioni di pericolo
Polyethylene	>99	9002-88-4	Nessuno assegnato	Nessuno assegnato (Polimero)	Nessuno

3.2 Informazioni supplementari

Nessuno.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione

Se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Se i sintomi persistono, richiedere assistenza medica.

Contatto con la Pelle

Il materiale fuso può provocare gravi ustioni. NON cercare di staccare il materiale fuso dalla pelle. Raffreddare rapidamente con acqua.

Contatto con gli Occhi

Lavare gli occhi con acqua per almeno 15 minuti tenendo le palpebre aperte. Se i sintomi persistono, richiedere assistenza medica.

Ingestione

Sciacquare la bocca. Richiedere l'intervento di un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

La forma fusa può provocare bruciature termiche se a contatto con la pelle.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contatto con gli Occhi: La polvere può causare irritazione. Nell'eventualità, peraltro improbabile, che ciò si renda necessario, somministrare trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di Estinzione

Mezzi di Estinzione Idonei

Estinguere con anidride carbonica, polvere chimica, schiuma o acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei

Non usare getti d'acqua.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di decomposizione: Monossido di carbonio, Biossido di carbonio.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non respirare i fumi / vapori dal prodotto riscaldato. I vigili del fuoco devono indossare indumento protettivo completo respiratore.

Scheda Dati Di Sicurezza

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

- 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza** Assicurarsi che vi sia una ventilazione sufficiente. Attenzione - il materiale versato può essere scivoloso. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
- 6.2 Precauzioni ambientali** Impedire la penetrazione negli scarichi, nella rete fognaria o nei corsi d'acqua.
- 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica** Ramazzare il prodotto fuoriuscito. Raccogliere il materiale fuoriuscito. Utilizzare un'apparecchiatura a vuoto per raccogliere i materiali versati, quando possibile. Trasferire il materiale in un contenitore per lo smaltimento.
- 6.4 Riferimento ad altre sezioni** Vedi voce: 8, 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

- 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura** Assicurarsi che vi sia una ventilazione sufficiente. Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche. Evitare l'accumulo di polvere. Evitare il contatto con il prodotto riscaldato o fuso. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. Vedi voce: 8. Lavarsi accuratamente le mani dopo aver maneggiato. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
- 7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità** Conservare in luogo fresco / bassa temperatura, ben ventilato (a secco) luogo. È consigliabile non impilare gli octabin. Ambiente. Stabile in normali condizioni. Ossidanti forti.
- Temperatura di stoccaggio
Durata dello stoccaggio
Materiali incompatibili
- 7.3 Usi finali particolari** Uso industriale.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

8.1.1 Limiti di Esposizione Professionale

SOSTANZA	No. CAS	LELT (8 ore TWA ppm)	LELT (8 ore TWA mg/m³)	LEBT (15 minuti ppm)	LEBT (15 minuti mg/m³)	Nota
Polyethylene	9002-88-4	-	10	-	-	Polvere inalabile: UK LEP
		-	10	-	-	Polvere inalabile: US ACGIH
		-	4	-	-	Polvere Inspirabile: UK LEP
		-	3	-	-	Polvere Inspirabile: US ACGIH

LEP: Limite di Esposizione Professionale (WEL: UK HSE EH40)




ACGIH: American Conference of Industrial Hygienists

SDS ID: INEOS PE01 IT
Revisione: 4.0

Pagina: 3/7

Data: 30/09/2016

Scheda Dati Di Sicurezza

8.1.2 Valore limite biologico	Non stabilito.
8.1.3 PNEC e DNEL	Non stabilito.
8.2 Controlli dell'esposizione	
8.2.1 Controlli tecnici idonei	Scarico locale consigliato.
8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale	
Protezione degli occhi/del volto	Gli occhi adatti / la faccia. Tutelare gli occhi con protezione laterale (EN166).
	
Protezione della pelle (Protezione delle mani/ Altro)	Indossare guanti impermeabili (EN374).
	
Protezione respiratoria	In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto. Una maschera adatta polvere o polvere di respiratore con filtro di tipo P (EN143 o EN405), può essere opportuno.
	
Pericoli termici	Quando si tratta di materiale riscaldato: Indossare guanti isolanti EN407 (calore).
8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale	Non sono necessarie particolari misure.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	
Aspetto	Polvere cristallina/ Granuli.
Colore	Biancastro.
Odore	Inodore.
Soglia olfattiva	Non stabilito.
pH	Non applicabile.
Punto di fusione/punto di congelamento	105 - 125 °C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non disponibile.
Punto di infiammabilità	>300 °C
Velocità di evaporazione	Non applicabile.
Infiammabilità (solidi, gas)	Non infiammabile.
Limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività	Non applicabile.
Tensione di vapore	Non applicabile.
Densità di vapore	Non applicabile.
Densità assoluta	<1
Solubilità (le solubilità)	Insolubile.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non applicabile.
Temperatura di autoaccensione	>350 °C
Temperatura di decomposizione	Non disponibile.
Viscosità	Non applicabile.
Proprietà esplosive	Non Esplosivo.
Proprietà ossidanti	Non ossidante.
9.2 Altre informazioni	Nessuno.

Scheda Dati Di Sicurezza

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1	Reattività	In presenza di temperature prolungate di riscaldamento superiori a 300 °C possono essere rilasciati prodotti di decomposizione. Elevate concentrazioni di vapore possono essere irritanti per le vie respiratorie.
10.2	Stabilità chimica	Stabile in normali condizioni.
10.3	Possibilità di reazioni pericolose	La polvere può formare miscele esplosive con l'aria.
10.4	Condizioni da evitare	Nessuno anticipato.
10.5	Materiali incompatibili	Ossidanti forti.
10.6	Prodotti di decomposizione pericolosi	Monossido di carbonio, Biossido di carbonio.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1	Informazioni sugli effetti tossicologici	
	Tossicità acuta	Bassa tossicità acuta.
	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	Non irritanti. La forma fusa può provocare bruciature termiche se a contatto con la pelle.
	Gravi danni oculari/irritazione oculare	La polvere può causare irritazione.
	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non è un sensibilizzatore cutaneo.
	Mutagenicità sulle cellule germinali	Non vi sono evidenze di potenziale mutageno.
	Cancerogenicità	No ci sono indicazioni di cancerogenità.
	Tossicità per la riproduzione	Non classificato.
	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola	Nessuno anticipato.
	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta	Nessuno anticipato.
	Pericolo in caso di aspirazione	Non classificato.
11.2	Altre informazioni	Nessuno.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1	Tossicità	Scarsamente tossico per gli organismi acquatici.
12.2	Persistenza e degradabilità	Il prodotto non è biodegradabile.
12.3	Potenziale di bioaccumulo	Il prodotto non ha alcun potenziale per bioaccumulo.
12.4	Mobilità nel suolo	Insolubile in acqua. Si ritiene che il prodotto abbia scarsa mobilità nel suolo.
12.5	Risultati della valutazione PBT e mPmB	Non classificato come PBT o mPmB.
12.6	Altri effetti avversi	Nessuno.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1	Metodi di trattamento dei rifiuti	Recupero o riciclaggio se possibile. Smaltire in discarica autorizzata o incenerire in condizioni approvate e controllate.
13.2	Informazioni supplementari	Lo smaltimento dev'essere effettuato in conformità alla legislazione locale, statale o nazionale.



Scheda Dati Di Sicurezza

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Non classificato come pericoloso per il trasporto.

14.1	Numero ONU	Non applicabile.
14.2	Nome di spedizione dell'ONU	Non applicabile.
14.3	Classe/i di pericolo connesse al trasporto	Non applicabile.
14.4	Gruppo di imballaggio	Non applicabile.
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile.
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non applicabile.
14.7	Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC	Non applicabile.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1	Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela	
15.1.1	Regolamenti UE	
	Autorizzazioni e/o Limitazioni Su Uso	
	Elenco di sostanze estremamente problematiche candidate per l'autorizzazione	Non elencato.
	REACH: ALLEGATO XIV elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione	Non elencato.
	REACH: Allegato XVII Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, miscele e articoli pericolosi	Non elencato.
	Piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP)	Non elencato.
15.1.2	Regolazioni nazionali	Non disponibile.
15.2	Valutazione della sicurezza chimica	Non disponibile.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Le seguenti sezioni contengono revisioni o nuove indicazioni. 1-16.

Leggenda

LELT	Limite di Esposizione a Lungo Termine
LEBT	Limite di Esposizione a Breve Termine (15 minuti)
DNEL	Derivati Livello Non Effetto
PNEC	Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti
PBT	Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
mPmB	molto Persistenti e molto Bioaccumulabili

Data di Edizione	30/09/2016
Data della versione precedente	23/12/2010
Preparato da	Product Stewardship NOH



Scheda Dati Di Sicurezza

Declinare

La presente scheda dati di sicurezza va utilizzata insieme alle schede tecniche. Non le sostituisce. Le informazioni fornite si basano sulla nostra conoscenza del prodotto al momento della pubblicazione. Vengono fornite in buona fede. L'attenzione dell'utente deve essere rivolta ai possibili rischi incorsi utilizzando il prodotto per qualsiasi scopo diverso da quanto previsto. Ciò non solleva in alcun modo l'utente dal conoscere e applicare tutte le normative che regolano la propria attività. È responsabilità esclusiva dell'utente prendere tutte le precauzioni necessarie per il trattamento del prodotto. Il fine delle normative obbligatorie indicate è aiutare l'utente a rispettare i propri obblighi relativi all'uso di prodotti pericolosi. Queste informazioni non sono esaurienti. Esse non esonerano l'utente dal rispetto degli obblighi legali, diversi da quelli indicati, correlati all'uso e alla conservazione del prodotto, i quali restano di sua esclusiva responsabilità.

Allegato alla esteso Scheda di Sicurezza (eSDS)

Non necessario/fornito dato che la sostanza non viene classificata come pericolosa.

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 1 di 14

SCHEDA DI SICUREZZA

SEZIONE 1	IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA COMPAGNIA/IMPRESA
------------------	---

Alla data di revisione, questa SDS è conforme alla legislazione Italiana vigente.

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Descrizione del prodotto: LDPE senza aiuti di processo polimerico, Vedi alla Sezione 16 i gradi per cui e' applicabile.

1.2. USI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

Uso previsto: Rivestimenti, Estrusione e stampaggio, Soffiatura film

Usi non raccomandati: Nessuno a meno che sia specificato altrove in questa scheda dei dati di sicurezza.

1.3. Dettagli del fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: ExxonMobil Petroleum & Chemical BVBA
Polderdijkweg
B-2030 Antwerpen
Belgio
Telefono: 32 3 543 31 11

Contatto locale: Esso Italiana s.r.l.
Direzione Chimica
Via R. Lepetit 8/10
20124 Milano
Italia

Informazioni generali: +39 02 67841586
E-Mail: sds.italy@exxonmobil.com

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Servizio Emergenza 24 ore su 24: 0800 789767 or +(39)-0245557031 (CHEMTREC)
Centro Soccorso Antiveneni CNIT - Pavia: 0382 24444

Questo materiale non e' soggetto ai dispositivi dell'articolo 31 del REACH sulle Schede di Sicurezza.

SEZIONE 2	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI
------------------	-------------------------------------

2.1. CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE O MISCELE

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 2 di 14

Classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008

Non Classificato

2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Nessuna etichettatura secondo il Regolamento (EC) No 1272/2008

2.3. ALTRI RISCHI

Rischi fisici / chimici:

ATTENZIONE : Alti livelli di polvere possono creare potenziale di esplosione (durante il processo/lavorazione). Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Granuli sparsi sul pavimento rappresentano il rischio di scivolare. Il contatto con materiale caldo può provocare ustioni termiche che a loro volta possono causare danno permanente.

Rischi per la salute:

In caso di generazione di polvere, può tuttavia graffiare gli occhi e provocare lievi irritazioni delle vie respiratorie. Allorché riscaldato, i vapori/fumi rilasciati possono causare irritazione delle vie respiratorie.

Pericoli per l'ambiente:

Nessun pericolo significativo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

SEZIONE 3

COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.1. SOSTANZE Non Applicabile. Questo materiale e' regolato come miscela.

3.2. MISCELE

Questo prodotto è regolamentato come miscela.

Nessuna sostanza pericolosa necessita di essere dichiarata.

SEZIONE 4

INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

INALAZIONE

A temperature di manipolazione normali/ambiente, non si prevedono effetti negativi per inalazione di polveri. In caso di esposizione negativa a vapori o aerosol formati a temperature elevate, rimuovere immediatamente la

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 3 di 14

vittima dall'esposizione. Attivare la respirazione artificiale, se il respiro e' bloccato. Rimanere a riposo.

CONTATTO CON LA PELLE

Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. In caso di materiale bollente: immergere o bagnare immediatamente l'area cutanea interessata in grandi quantità d'acqua per disperdere il calore. Coprire con un telo di cotone pulito o una garza e ricorrere tempestivamente a visita medica.

CONTATTO CON GLI OCCHI

Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua per almeno 15 minuti Ricorrere a visita medica.

INGESTIONE

Non si prevedono effettivi negativi per ingestione.

4.2. SINTOMI ED EFFETTI PIU' IMPORTANTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Nessun sintomo o effetto importante.

4.3. INDICAZIONE DI CONSULTAZIONE IMMEDIATA DI UN MEDICO E NECESSITÀ DI TRATTAMENTO SPECIALE

Non si presume sia necessario disporre di mezzi speciali per provvedere a specifici ed immediati trattamenti medici sul luogo di lavoro.

SEZIONE 5	MISURE ANTINCENDIO
------------------	---------------------------

5.1. MEZZI ESTINGUENTI

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO₂) per spegnere l'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua

5.2. RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O MISCELA

Prodotti di combustione pericolosi: Idrocarburi infiammabili, Prodotti di combustione incompleta., Ossidi di carbonio, Fumi, esalazioni

5.3. AVVISI PER I POMPIERI

Istruzioni antincendio: Assicurare un lungo periodo di raffreddamento per prevenire la riaccensione. Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale.

Pericoli d'incendio insoliti: Esplosione: Evitare la generazione di polvere; la polvere fine dispersa in aria in concentrazione sufficiente e la presenza di una fonte di innesco e' una fonte potenziale di rischio di esplosione.

DATI D'INFIAMMABILITÀ

Punto di infiammabilità [Metodo]: Non fattibile tecnicamente

Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: Nessun dato disponibile LEL: Nessun dato disponibile

Temperatura di autoaccensione: Non fattibile tecnicamente

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 4 di 14

SEZIONE 6

MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1. PRECAUZIONI INDIVIDUALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE DI EMERGENZA

PROCEDURE DI NOTIFICA

In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti.

MISURE PROTETTIVE

Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. I depositi di polvere non dovrebbero accumularsi sulle superfici, dal momento che possono formare miscele esplosive se sono rilasciate in atmosfera in concentrazione sufficiente. Evitare la dispersione in aria (per esempio pulire le superfici polverose con aria compressa). Prevenire l'esposizione della polvere a fonti di innesco. Per esempio, usare attrezzi antiscintilla e proibire il fumo, scintille, scoppi, o fiamme nelle vicinanze. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza.

6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Fuoriuscite di grandi dimensioni: coprire le fuoriuscite accidentali con teli di plastica o tele incerate per minimizzare gli spargimenti.

6.3. METODI E MATERIALI PER CONTENIMENTO E DECONTAMINAZIONE

Dispersione sul suolo: Granuli sparsi sul pavimento rappresentano il rischio di scivolare. Evitare nuvole di polvere. Fuoriuscite secche di piccole dimensioni: con una pala pulita, riporre il materiale in un recipiente pulito e asciutto e coprire senza sigillare; allontanare i recipienti dall'area della fuoriuscita.

Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Confinare con barriere immediatamente lo spandimento. Avvisare altre imbarcazioni.. Schiumare dalla superficie.

Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali.

Nota : Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. RIFERIMENTO ALLE ALTRE SEZIONI

Vedi Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7

MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER L'USO SICURO

Evitare condizioni che creano ed accumulano polvere. Una regolare pulizia deve essere istituita per assicurare che la polvere non si accumuli sulle superfici. Il materiale forma polvere e può accumulare cariche elettrostatiche dovute all'attrito durante il trasferimento e miscelazione, che possono produrre scintille elettriche (fonti di innesco). Provvedere adeguate precauzioni per le fonti di innesco, come macinazione e miscelazione con atmosfera inerte e attrezzi antiscintilla. Comunque le operazioni di macinazione e miscelazione non

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 5 di 14

possono eliminare il rischio di accumulo statico. Consultare linee guida o standards sull'argomento. Riferirsi al NFPA654, Standard per la prevenzione degli incendi e delle esplosioni di polveri, durante la produzione, il processo e la manipolazione di particolati di particelle solide e al EN61241, Apparatı elettrici da usare in presenza di polvere combustibile per la manipolazione sicura. Evitare temperature elevate per periodi di tempo prolungati. Eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. NON manipolare, stoccare o aprire in prossimità di fiamme libere, fonti di calore o accensione. Proteggere il materiale dalla luce diretta. Prestare attenzione durante lo stoccaggio e la manipolazione di questo prodotto. Durante lo stoccaggio e la manipolazione, il comportamento del prodotto polimerico è influenzato non soltanto dalla sua natura specifica ma anche da condizioni quali umidità, luce diretta e temperatura. Prestare particolare attenzione al fine di evitare l'impilaggio inappropriato di sacchi pallettizzati o altre confezioni unitarie. I prodotti polimerici possono in effetti risultare instabili sul piano dimensionale, in determinate condizioni. Evitare condizioni che possono generare calore durante le operazioni di trasferimento.

Temperatura di carico/scarico: [Ambiente]

Temperatura di trasporto: [Ambiente]

Pressione di trasporto: [Ambiente]

Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico.

7.2. CONDIZIONI DI STOCCAGGIO SICURO, INCLUDENDO OGNI INCOMPATIBILITA'

La scelta del contenitore, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Conservare in luogo fresco, asciutto e ben ventilato. Tenere lontano da materiali incompatibili, fiamme libere e temperature elevate. Non stoccare in recipienti aperti o privi di etichetta.

Temperatura di stoccaggio: [Ambiente]

Pressione di stoccaggio: [Ambiente]

Recipienti/Imballaggi compatibili: Autobotti; Fusti; Sacchi; Scatole; Carri per sfuso; Octatainer; Sfuso

Materiali e Rivestimenti compatibili (Compatibilità Chimica): Alluminio; Sacchi in polietilene

7.3. USI FINALI SPECIFICI

Sezione 01 Informazioni sull'uso finale identificato Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

SEZIONE 8

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Standard/Limiti di esposizione (Nota : I limiti di esposizione non sono cumulabili)

Nome sostanza	Forma	Limite/Standard			Nota	Fonte
POLVERE DI POLIMERO	Particelle inalabili.	TWA	10 mg/m3			OEL - Italia DLgs. 81/08
POLVERE DI POLIMERO	Particelle respirabili.	TWA	3 mg/m3			OEL - Italia DLgs. 81/08

Decreto Legislativo 81/2008 e successivi aggiornamenti

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 6 di 14

Standard/Limiti di esposizione per i materiali possono riscontrarsi durante la manipolazione di questo

prodotto: Per condizioni di lavoro in presenza di polveri, per particolati insolubili non altrimenti specificati l'ACGIH ha adottato un limite d'esposizione TWA su 8 ore di 10 mg/m^3 (frazione inalabile) e 3 mg/m^3 (frazione respirabile).

Nota: Le informazioni sulle procedure di monitoraggio raccomandate possono essere ottenute dagli organismi/enti citati :
Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

CONTROLLI INGEGNERISTICI

Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare :

Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione.

PRECAUZIONI PARTICOLARI: Nel caso si generassero vapori/fumi durante il normale processo termico di questo prodotto, si raccomanda di monitorare le postazioni di lavoro per la presenza di sottoprodotti da degradazione termica che possono evolvere ad alta temperatura (per esempio, componenti ossigenati). Chi processa questo prodotto si deve assicurare che siano usati adeguata ventilazione o altri controlli per monitorare l'esposizione. Si raccomanda che il valore ACGIH-TLV dei prodotti formati da degradazione termica sia osservato. Contattare l'organizzazione di vendita per ulteriori informazioni.

Si raccomanda che ogni apparecchiatura che controlla le polveri come l'impianto di ventilazione forzata e i sistemi di trasporto del materiale siano disegnati e mantenuti per ridurre la generazione di polvere e l'accumulo. Assicurarsi che i sistemi di gestione delle polveri (come i condotti di ventilazione, i collettori, recipienti e materiali di processo) siano disegnati per minimizzare il potenziale per l'innescio della polvere e prevenire la propagazione delle esplosioni. Per esempio, usare ventilazione per le esplosioni, un sistema di soppressioni delle esplosioni e interni degli equipaggiamenti inerti. Esempi addizionali includono l'uso di apparati elettrici appropriatamente classificati e mezzi di trasporto alimentati.

PROTEZIONE PERSONALE

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono :

Si raccomanda l'uso di un respiratore filtrante approvato per polveri o nebulizzazioni d'olio. Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 7 di 14

raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri.

Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati.

Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono:

Se il prodotto è caldo, sono consigliabili guanti protettivi e resistenti ai composti chimici. Se è probabile un contatto con gli avambracci indossare guanti lunghi. CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti.

Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali.

Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono:

Se il prodotto è caldo, si raccomanda l'uso di grembiule e maniche lunghe, a resistenza chimica e protezione termica.

Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

CONTROLLI AMBIENTALI

In conformità con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno. Proteggere l'ambiente applicando le appropriate misure di controllo per prevenire o limitare le emissioni.

SEZIONE 9

PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Nota: Le proprietà fisiche e chimiche sono fornite esclusivamente per considerazioni di tipo ambientale, di salute e sicurezza e possono non rappresentare completamente le specifiche del prodotto. Per maggiori dati, consultare il Fornitore.

9.1. INFORMAZIONI SU PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DI BASE

Stato fisico: Solido

Forma: Polvere, Granulo, Pellet

Colore: Da trasparente a opaco, da bianco a biancastro.

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 8 di 14

Odore: Da nessuno a lieve

Soglia di odore: Non fattibile tecnicamente

pH: Non fattibile tecnicamente

Punto di fusione: 95 ° C. (203° F) - 120 ° C. (248° F) [Metodo interno]

Punto di congelamento: Nessun dato disponibile

Punto iniziale di ebollizione / e intervallo di ebollizione: Non fattibile tecnicamente

Punto di infiammabilità [Metodo]: Non fattibile tecnicamente

Velocità di evaporazione (n-butil acetato = 1): Non fattibile tecnicamente

Infiammabilità (Solidi, Gas): Non fattibile tecnicamente

Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: Nessun dato disponibile LEL: Nessun dato disponibile

Tensione di vapore: Non fattibile tecnicamente

Densità dei vapori (aria = 1): Non fattibile tecnicamente

Densità relativa (a 15 ° C.): 0.91 - 0.935 [Metodo interno]

Solubilità: acqua Trascurabile

Coefficiente di ripartizione (Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua): Non fattibile tecnicamente

Temperatura di autoaccensione: Non fattibile tecnicamente

Temperatura di decomposizione: Nessun dato disponibile

Viscosità: Non fattibile tecnicamente

Proprieta' di Esplosione: Nessuno

proprieta' Ossidanti: Nessuno

9.2. ALTRE INFORMAZIONI

Densita' apparente: 0.4 g/cc a 20° C - 1 g/cc a 20° C [Metodo interno]

Peso molecolare: > 25000

Igroscopico: No

SEZIONE 10

STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. REATTIVITA': Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. STABILITÀ CHIMICA: Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE: Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE: Evitare temperature elevate per periodi di tempo prolungati.

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI: Ossidanti forti

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

SEZIONE 11

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Classe di Rischio

Conclusione / Osservazioni

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 9 di 14

Inalazione	
Tossicità acuta: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Minimamente tossico. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione.
Ingestione	
Tossicità acuta: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Minimamente tossico. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Pelle	
Tossicità acuta: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Minimamente tossico. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Corrosione cutanea/Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Irritazione trascurabile per la pelle a temperatura ambiente. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Occhio	
Gravi lesioni oculari/Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Sensibilizzazione	
Sensibilizzazione respiratoria: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.
Sensibilizzazione della pelle: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Aspirazione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un pericolo per aspirazione. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale.
Mutagenicità delle cellule germinali: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Cancerogenicità: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi il cancro. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Tossicità per il sistema di riproduzione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Lattazione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno.
Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT)	
Esposizione singola: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a una singola esposizione.
Esposizione ripetuta: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. Sulla base della struttura chimica (polimeri).

ALTRE INFORMAZIONI

Relativo unicamente al prodotto:

La polvere può irritare gli occhi e il tratto respiratorio.

Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi e le vie respiratorie.

Contiene:

Contiene additivi che sono incapsulati nel polimero. Nelle normali condizioni di processo e utilizzo gli additivi incapsulati non sono ritenuti porre alcun rischio per la salute. Comunque, è sconsigliata la macinazione del polimero senza l'uso di misure appropriate per controllare l'esposizione (vedi sez. 8-Controlli Ingegneristici).

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 10 di 14

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Le informazioni fornite sono basate su dati riguardanti il materiale, i componenti del materiale o materiali simili, mediante l'applicazione di principi ponte.

12.1. TOSSICITÀ

Materiale -- Non si presume che sia nocivo per gli organismi acquatici.

Materiale -- Non si presume che sia nocivo per gli organismi terrestri.

12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Biodegradazione:

Materiale -- Si presume che sia persistente.

Idrolisi:

Materiale -- La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa.

Fotolisi:

Materiale -- La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa.

Ossidazione atmosferica:

Materiale -- La trasformazione per ossidazione atmosferica non è significativa.

12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Materiale -- Basso potenziale di bioaccumulo.

12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO

Materiale -- Questo materiale ha bassa solubilità e si presume che galleggi e migri dall'acqua al terreno. Si presume che si ripartisca nel sedimento e in solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5. PERSISTENZA, BIOACCUMULO E TOSSICITÀ PER SOSTANZA(-E)

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. ALTRI EFFETTI NOCIVI

Non sono previsti effetti nocivi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

I possibili metodi di smaltimento di questo prodotto sono l'incenerimento, preferibilmente con recupero di energia, o altri metodi appropriati in accordo alle leggi e i regolamenti applicabili, e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 11 di 14

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE

Codice Europeo dei Rifiuti: 07 02 13

NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato.

SEZIONE 14	INFORMAZIONI SUL TRASPORTO
------------	----------------------------

TERRA (ADR/RID): 14.1-14.6 Non regolamentato per il trasporto via terra.

NAVIGAZIONE IN ACQUE INTERNE (ADNR/ADN): 14.1-14.6 Non regolamentato per il trasporto fluviale interno.

MARE (IMDG): 14.1-14.6 Non regolamentato per il trasporto via mare in accordo ai codici IMDG

MARE (MARPOL 73/78 Convention - Annex II):

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC
Non classificato in accordo all'Allegato II

TRAFFICO AEREO (IATA): 14.1-14.6 Non regolamentato per il trasporto aereo

SEZIONE 15	INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA
------------	------------------------------

INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA E LEGGI E REGOLAMENTI VIGENTI

Elencato o esente da elenchi/notifiche nei seguenti inventari chimici (Può contenere sostanze soggette a notifica all'inventario TSCA di sostanze attive dell'EPA prima dell'importazione negli USA):
Contattare il Servizio alla clientela (vedi Sez. 1 per informazioni sui contatti del fornitore).

15.1. NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Direttive e regolamenti UE applicabili:

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 12 di 14

1907/2006 (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizioni per le sostanze Chimiche, e successive modifiche)
1272/2008, Classificazione ed Etichettatura di sostanze e miscele.... e successivi
amendamenti [on classification, labelling and packaging of substances and mixtures.. and amendments thereto]

15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Informazioni REACH: È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza / le sostanze che compongono questo materiale.

SEZIONE 16	ALTRE INFORMAZIONI
-------------------	---------------------------

BIBLIOGRAFIA: Le fonti di informazioni utilizzate nella preparazione di questa SDS includono una o più delle seguenti: risultati di studi tossicologici propri o di fornitori, dossier di prodotti CONCAWE, pubblicazioni di altre associazioni come EU Hydrocarbon Solvents REACH Consortium, U.S. HPV Program Robust Summaries, the EU IUCLID Data Base, pubblicazioni U.S. NTP, ed altre fonti, come appropriato.

Elenco delle abbreviazioni e degli acronimi che potrebbero essere utilizzati (ma non lo sono necessariamente) in questa scheda di dati di sicurezza:

Acronimo	Testo completo
N/A	Non applicabile
N/D	Non determinato
NE	Non stabilito
VOC	Composti Organici Volatici
AICS	Australian Inventory of Chemical Substances
AIHA WEEL	Valori limite di esposizione negli ambienti di lavoro dell'American Industrial Hygiene Association
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
DSL	Domestic Substance List (Canada)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances
ELINCS	European List of Notified Chemical Substances
ENCS	Existing and new Chemical Substances (inventario giapponese)
IECSC	Inventory of Existing Chemical Substances in China
KECI	Korean Existing Chemicals Inventory
NDSL	Non-Domestic Substances List (Canada)
NZIoC	New Zealand Inventory of Chemicals
PICCS	Philippine Inventory of Chemicals and Chemical Substances
TLV	Valore limite di soglia (American Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TSCA	Toxic Substances Control Act (inventario USA)
UVCB	Sostanze con composizione variabile o Sconosciuta, prodotti di reazione complessa o materiali biologici
LC	Concentrazione Letale
LD	Dose Letale
LL	Carico Letale
EC	Concentrazione Effettiva

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 13 di 14

EL	Carico Effettivo
NOEC	Nessun effetto osservabile per concentrazione
NOELR	Nessun effetto osservabile per tasso di carico

QUESTA SCHEDA DI SICUREZZA CONTIENE LE SEGUENTI REVISIONI ::

Sezione 16 : Materiali Descritti Informazione modificata.

QUESTA SDS SI RIFERISCE AI SEGUENTI MATERIALI: ExxonMobil™ LDPE resine: | LD 100.AC | LD 100.BW | LD 100BW | LD 101BA | LD 102.48 | LD 103.09 | LD 103.PM | LD 117.03 | LD 117.NM | LD 123.LN | LD 150BW | LD 151BW | LD 152BW | LD 156BW | LD 157CW | LD 158BW | LD 165BW1 | LD 171BA | LD 185BW | LD 200.48 | LD 201.48 | LD 202.48 | LD 250 | LD 251 | LD 252 | LD 258 | LD 259 | LD 270 | LD 380BA | LD 419.MV | LD 503.LP | LD 506.07 | LD 516.LN | LD 600BA | LD 605.BA | LD 605BA | LD 615BA | LD 617.LN | LD 637.LI | LD 650 | LD 653 | LD 654 | LD 655 | LGA-105 | NEXXSTAR 00328 | XY37.CR

Le informazioni e raccomandazioni qui contenute sono, per quanto a conoscenza di ExxonMobil, accurate e affidabili, alla data di pubblicazione. La ExxonMobil può essere contattata per assicurarsi che il documento sia il più aggiornato disponibile presso la ExxonMobil. Le informazioni e raccomandazioni sono offerte all'esame e considerazione dell'utilizzatore, ed è responsabilità dell'utilizzatore di considerare se il prodotto è appropriato per il suo utilizzo specifico. Se il compratore reimpacca questo prodotto, deve assicurarsi che le appropriate informazioni di salute e sicurezza siano incluse nel contenitore. Appropriate segnalazioni e procedure di manipolazione sicura devono essere messe a disposizione del trasportatore e dell'utilizzatore.

Sono severamente proibite alterazioni a questo documento. Eccezione fatta per quanto stabilito dalla legge, la ripubblicazione o la ritrasmissione di questo documento, in tutto o in parte, è vietata. Il termine "ExxonMobil" è usato per convenienza, e può includere una o più ExxonMobil Chemical Company, Exxon Mobil Corporation, o qualsiasi affiliata nella quale detengano interessi.

Esclusivamente per uso interno

MHC: 0, 0, 0, 0, 0, 0

DGN: 4409274KIT (1026224)

ANNEX

Allegato non richiesto per questo materiale.

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 14 di 14

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 1 di 14

SCHEDA DI SICUREZZA

SEZIONE 1	IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA COMPAGNIA/IMPRESA
------------------	---

Alla data di revisione, questa SDS è conforme alla legislazione Italiana vigente.

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Descrizione del prodotto: LDPE senza aiuti di processo polimerico, Vedi alla Sezione 16 i gradi per cui e' applicabile.

1.2. USI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

Uso previsto: Rivestimenti, Estrusione e stampaggio, Soffiatura film

Usi non raccomandati: Nessuno a meno che sia specificato altrove in questa scheda dei dati di sicurezza.

1.3. Dettagli del fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: ExxonMobil Petroleum & Chemical BVBA
Polderdijkweg
B-2030 Antwerpen
Belgio
Telefono: 32 3 543 31 11

Contatto locale: Esso Italiana s.r.l.
Direzione Chimica
Via R. Lepetit 8/10
20124 Milano
Italia

Informazioni generali: +39 02 67841586
E-Mail: sds.italy@exxonmobil.com

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Servizio Emergenza 24 ore su 24: 0800 789767 or +(39)-0245557031 (CHEMTREC)
Centro Soccorso Antiveneni CNIT - Pavia: 0382 24444

Questo materiale non e' soggetto ai dispositivi dell'articolo 31 del REACH sulle Schede di Sicurezza.

SEZIONE 2	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI
------------------	-------------------------------------

2.1. CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE O MISCELE

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 2 di 14

Classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008

Non Classificato

2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Nessuna etichettatura secondo il Regolamento (EC) No 1272/2008

2.3. ALTRI RISCHI

Rischi fisici / chimici:

ATTENZIONE : Alti livelli di polvere possono creare potenziale di esplosione (durante il processo/lavorazione). Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Granuli sparsi sul pavimento rappresentano il rischio di scivolare. Il contatto con materiale caldo può provocare ustioni termiche che a loro volta possono causare danno permanente.

Rischi per la salute:

In caso di generazione di polvere, può tuttavia graffiare gli occhi e provocare lievi irritazioni delle vie respiratorie. Allorché riscaldato, i vapori/fumi rilasciati possono causare irritazione delle vie respiratorie.

Pericoli per l'ambiente:

Nessun pericolo significativo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

SEZIONE 3

COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.1. SOSTANZE Non Applicabile. Questo materiale e' regolato come miscela.

3.2. MISCELE

Questo prodotto è regolamentato come miscela.

Nessuna sostanza pericolosa necessita di essere dichiarata.

SEZIONE 4

INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

INALAZIONE

A temperature di manipolazione normali/ambiente, non si prevedono effetti negativi per inalazione di polveri. In caso di esposizione negativa a vapori o aerosol formati a temperature elevate, rimuovere immediatamente la

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 3 di 14

vittima dall'esposizione. Attivare la respirazione artificiale, se il respiro e' bloccato. Rimanere a riposo.

CONTATTO CON LA PELLE

Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. In caso di materiale bollente: immergere o bagnare immediatamente l'area cutanea interessata in grandi quantità d'acqua per disperdere il calore. Coprire con un telo di cotone pulito o una garza e ricorrere tempestivamente a visita medica.

CONTATTO CON GLI OCCHI

Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua per almeno 15 minuti Ricorrere a visita medica.

INGESTIONE

Non si prevedono effettivi negativi per ingestione.

4.2. SINTOMI ED EFFETTI PIU' IMPORTANTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Nessun sintomo o effetto importante.

4.3. INDICAZIONE DI CONSULTAZIONE IMMEDIATA DI UN MEDICO E NECESSITÀ DI TRATTAMENTO SPECIALE

Non si presume sia necessario disporre di mezzi speciali per provvedere a specifici ed immediati trattamenti medici sul luogo di lavoro.

SEZIONE 5	MISURE ANTINCENDIO
------------------	---------------------------

5.1. MEZZI ESTINGUENTI

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO₂) per spegnere l'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua

5.2. RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O MISCELA

Prodotti di combustione pericolosi: Idrocarburi infiammabili, Prodotti di combustione incompleta., Ossidi di carbonio, Fumi, esalazioni

5.3. AVVISI PER I POMPIERI

Istruzioni antincendio: Assicurare un lungo periodo di raffreddamento per prevenire la riaccensione. Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale.

Pericoli d'incendio insoliti: Esplosione: Evitare la generazione di polvere; la polvere fine dispersa in aria in concentrazione sufficiente e la presenza di una fonte di innesco e' una fonte potenziale di rischio di esplosione.

DATI D'INFIAMMABILITÀ

Punto di infiammabilità [Metodo]: Non fattibile tecnicamente

Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: Nessun dato disponibile LEL: Nessun dato disponibile

Temperatura di autoaccensione: Non fattibile tecnicamente

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 4 di 14

SEZIONE 6

MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1. PRECAUZIONI INDIVIDUALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE DI EMERGENZA

PROCEDURE DI NOTIFICA

In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti.

MISURE PROTETTIVE

Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. I depositi di polvere non dovrebbero accumularsi sulle superfici, dal momento che possono formare miscele esplosive se sono rilasciate in atmosfera in concentrazione sufficiente. Evitare la dispersione in aria (per esempio pulire le superfici polverose con aria compressa). Prevenire l'esposizione della polvere a fonti di innesco. Per esempio, usare attrezzi antiscintilla e proibire il fumo, scintille, scoppi, o fiamme nelle vicinanze. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza.

6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Fuoriuscite di grandi dimensioni: coprire le fuoriuscite accidentali con teli di plastica o tele incerate per minimizzare gli spargimenti.

6.3. METODI E MATERIALI PER CONTENIMENTO E DECONTAMINAZIONE

Dispersione sul suolo: Granuli sparsi sul pavimento rappresentano il rischio di scivolare. Evitare nuvole di polvere. Fuoriuscite secche di piccole dimensioni: con una pala pulita, riporre il materiale in un recipiente pulito e asciutto e coprire senza sigillare; allontanare i recipienti dall'area della fuoriuscita.

Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Confinare con barriere immediatamente lo spandimento. Avvisare altre imbarcazioni.. Schiumare dalla superficie.

Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali.

Nota : Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. RIFERIMENTO ALLE ALTRE SEZIONI

Vedi Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7

MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER L'USO SICURO

Evitare condizioni che creano ed accumulano polvere. Una regolare pulizia deve essere istituita per assicurare che la polvere non si accumuli sulle superfici. Il materiale forma polvere e può accumulare cariche elettrostatiche dovute all'attrito durante il trasferimento e miscelazione, che possono produrre scintille elettriche (fonti di innesco). Provvedere adeguate precauzioni per le fonti di innesco, come macinazione e miscelazione con atmosfera inerte e attrezzi antiscintilla. Comunque le operazioni di macinazione e miscelazione non

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 5 di 14

possono eliminare il rischio di accumulo statico. Consultare linee guida o standards sull'argomento. Riferirsi al NFPA654, Standard per la prevenzione degli incendi e delle esplosioni di polveri, durante la produzione, il processo e la manipolazione di particolati di particelle solide e al EN61241, Apparatı elettrici da usare in presenza di polvere combustibile per la manipolazione sicura. Evitare temperature elevate per periodi di tempo prolungati. Eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. NON manipolare, stoccare o aprire in prossimità di fiamme libere, fonti di calore o accensione. Proteggere il materiale dalla luce diretta. Prestare attenzione durante lo stoccaggio e la manipolazione di questo prodotto. Durante lo stoccaggio e la manipolazione, il comportamento del prodotto polimerico è influenzato non soltanto dalla sua natura specifica ma anche da condizioni quali umidità, luce diretta e temperatura. Prestare particolare attenzione al fine di evitare l'impilaggio inappropriato di sacchi pallettizzati o altre confezioni unitarie. I prodotti polimerici possono in effetti risultare instabili sul piano dimensionale, in determinate condizioni. Evitare condizioni che possono generare calore durante le operazioni di trasferimento.

Temperatura di carico/scarico: [Ambiente]

Temperatura di trasporto: [Ambiente]

Pressione di trasporto: [Ambiente]

Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico.

7.2. CONDIZIONI DI STOCCAGGIO SICURO, INCLUDENDO OGNI INCOMPATIBILITA'

La scelta del contenitore, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Conservare in luogo fresco, asciutto e ben ventilato. Tenere lontano da materiali incompatibili, fiamme libere e temperature elevate. Non stoccare in recipienti aperti o privi di etichetta.

Temperatura di stoccaggio: [Ambiente]

Pressione di stoccaggio: [Ambiente]

Recipienti/Imballaggi compatibili: Autobotti; Fusti; Sacchi; Scatole; Carri per sfuso; Octatainer; Sfuso

Materiali e Rivestimenti compatibili (Compatibilità Chimica): Alluminio; Sacchi in polietilene

7.3. USI FINALI SPECIFICI

Sezione 01 Informazioni sull'uso finale identificato Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

SEZIONE 8

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Standard/Limiti di esposizione (Nota : I limiti di esposizione non sono cumulabili)

Nome sostanza	Forma	Limite/Standard			Nota	Fonte
POLVERE DI POLIMERO	Particelle inalabili.	TWA	10 mg/m3			OEL - Italia DLgs. 81/08
POLVERE DI POLIMERO	Particelle respirabili.	TWA	3 mg/m3			OEL - Italia DLgs. 81/08

Decreto Legislativo 81/2008 e successivi aggiornamenti

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 6 di 14

Standard/Limiti di esposizione per i materiali possono riscontrarsi durante la manipolazione di questo

prodotto: Per condizioni di lavoro in presenza di polveri, per particolati insolubili non altrimenti specificati l'ACGIH ha adottato un limite d'esposizione TWA su 8 ore di 10 mg/m^3 (frazione inalabile) e 3 mg/m^3 (frazione respirabile).

Nota: Le informazioni sulle procedure di monitoraggio raccomandate possono essere ottenute dagli organismi/enti citati :
Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

CONTROLLI INGEGNERISTICI

Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare :

Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione.

PRECAUZIONI PARTICOLARI: Nel caso si generassero vapori/fumi durante il normale processo termico di questo prodotto, si raccomanda di monitorare le postazioni di lavoro per la presenza di sottoprodotti da degradazione termica che possono evolvere ad alta temperatura (per esempio, componenti ossigenati). Chi processa questo prodotto si deve assicurare che siano usati adeguata ventilazione o altri controlli per monitorare l'esposizione. Si raccomanda che il valore ACGIH-TLV dei prodotti formati da degradazione termica sia osservato. Contattare l'organizzazione di vendita per ulteriori informazioni.

Si raccomanda che ogni apparecchiatura che controlla le polveri come l'impianto di ventilazione forzata e i sistemi di trasporto del materiale siano disegnati e mantenuti per ridurre la generazione di polvere e l'accumulo. Assicurarsi che i sistemi di gestione delle polveri (come i condotti di ventilazione, i collettori, recipienti e materiali di processo) siano disegnati per minimizzare il potenziale per l'innescio della polvere e prevenire la propagazione delle esplosioni. Per esempio, usare ventilazione per le esplosioni, un sistema di soppressioni delle esplosioni e interni degli equipaggiamenti inerti. Esempi addizionali includono l'uso di apparati elettrici appropriatamente classificati e mezzi di trasporto alimentati.

PROTEZIONE PERSONALE

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono :

Si raccomanda l'uso di un respiratore filtrante approvato per polveri o nebulizzazioni d'olio. Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 7 di 14

raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri.

Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati.

Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono:

Se il prodotto è caldo, sono consigliabili guanti protettivi e resistenti ai composti chimici. Se è probabile un contatto con gli avambracci indossare guanti lunghi. CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti.

Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali.

Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono:

Se il prodotto è caldo, si raccomanda l'uso di grembiule e maniche lunghe, a resistenza chimica e protezione termica.

Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

CONTROLLI AMBIENTALI

In conformità con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno. Proteggere l'ambiente applicando le appropriate misure di controllo per prevenire o limitare le emissioni.

SEZIONE 9

PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Nota: Le proprietà fisiche e chimiche sono fornite esclusivamente per considerazioni di tipo ambientale, di salute e sicurezza e possono non rappresentare completamente le specifiche del prodotto. Per maggiori dati, consultare il Fornitore.

9.1. INFORMAZIONI SU PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DI BASE

Stato fisico: Solido

Forma: Polvere, Granulo, Pellet

Colore: Da trasparente a opaco, da bianco a biancastro.

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 8 di 14

Odore: Da nessuno a lieve

Soglia di odore: Non fattibile tecnicamente

pH: Non fattibile tecnicamente

Punto di fusione: 95 ° C. (203° F) - 120 ° C. (248° F) [Metodo interno]

Punto di congelamento: Nessun dato disponibile

Punto iniziale di ebollizione / e intervallo di ebollizione: Non fattibile tecnicamente

Punto di infiammabilità [Metodo]: Non fattibile tecnicamente

Velocità di evaporazione (n-butil acetato = 1): Non fattibile tecnicamente

Infiammabilità (Solidi, Gas): Non fattibile tecnicamente

Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: Nessun dato disponibile LEL: Nessun dato disponibile

Tensione di vapore: Non fattibile tecnicamente

Densità dei vapori (aria = 1): Non fattibile tecnicamente

Densità relativa (a 15 ° C.): 0.91 - 0.935 [Metodo interno]

Solubilità: acqua Trascurabile

Coefficiente di ripartizione (Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua): Non fattibile tecnicamente

Temperatura di autoaccensione: Non fattibile tecnicamente

Temperatura di decomposizione: Nessun dato disponibile

Viscosità: Non fattibile tecnicamente

Proprieta' di Esplosione: Nessuno

proprieta' Ossidanti: Nessuno

9.2. ALTRE INFORMAZIONI

Densita' apparente: 0.4 g/cc a 20° C - 1 g/cc a 20° C [Metodo interno]

Peso molecolare: > 25000

Igroscopico: No

SEZIONE 10

STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. REATTIVITA': Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. STABILITÀ CHIMICA: Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE: Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE: Evitare temperature elevate per periodi di tempo prolungati.

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI: Ossidanti forti

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

SEZIONE 11

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Classe di Rischio

Conclusione / Osservazioni

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 9 di 14

Inalazione	
Tossicità acuta: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Minimamente tossico. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione.
Ingestione	
Tossicità acuta: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Minimamente tossico. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Pelle	
Tossicità acuta: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Minimamente tossico. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Corrosione cutanea/Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Irritazione trascurabile per la pelle a temperatura ambiente. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Occhio	
Gravi lesioni oculari/Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Sensibilizzazione	
Sensibilizzazione respiratoria: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.
Sensibilizzazione della pelle: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Aspirazione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un pericolo per aspirazione. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale.
Mutagenicità delle cellule germinali: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Cancerogenicità: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi il cancro. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Tossicità per il sistema di riproduzione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. Sulla base della struttura chimica (polimeri).
Lattazione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno.
Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT)	
Esposizione singola: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a una singola esposizione.
Esposizione ripetuta: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. Sulla base della struttura chimica (polimeri).

ALTRE INFORMAZIONI

Relativo unicamente al prodotto:

La polvere può irritare gli occhi e il tratto respiratorio.

Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi e le vie respiratorie.

Contiene:

Contiene additivi che sono incapsulati nel polimero. Nelle normali condizioni di processo e utilizzo gli additivi incapsulati non sono ritenuti porre alcun rischio per la salute. Comunque, è sconsigliata la macinazione del polimero senza l'uso di misure appropriate per controllare l'esposizione (vedi sez. 8-Controlli Ingegneristici).

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 10 di 14

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Le informazioni fornite sono basate su dati riguardanti il materiale, i componenti del materiale o materiali simili, mediante l'applicazione di principi ponte.

12.1. TOSSICITÀ

Materiale -- Non si presume che sia nocivo per gli organismi acquatici.

Materiale -- Non si presume che sia nocivo per gli organismi terrestri.

12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Biodegradazione:

Materiale -- Si presume che sia persistente.

Idrolisi:

Materiale -- La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa.

Fotolisi:

Materiale -- La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa.

Ossidazione atmosferica:

Materiale -- La trasformazione per ossidazione atmosferica non è significativa.

12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Materiale -- Basso potenziale di bioaccumulo.

12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO

Materiale -- Questo materiale ha bassa solubilità e si presume che galleggi e migri dall'acqua al terreno. Si presume che si ripartisca nel sedimento e in solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5. PERSISTENZA, BIOACCUMULO E TOSSICITÀ PER SOSTANZA(-E)

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. ALTRI EFFETTI NOCIVI

Non sono previsti effetti nocivi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

I possibili metodi di smaltimento di questo prodotto sono l'incenerimento, preferibilmente con recupero di energia, o altri metodi appropriati in accordo alle leggi e i regolamenti applicabili, e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 11 di 14

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE

Codice Europeo dei Rifiuti: 07 02 13

NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato.

SEZIONE 14	INFORMAZIONI SUL TRASPORTO
------------	----------------------------

TERRA (ADR/RID): 14.1-14.6 Non regolamentato per il trasporto via terra.

NAVIGAZIONE IN ACQUE INTERNE (ADNR/ADN): 14.1-14.6 Non regolamentato per il trasporto fluviale interno.

MARE (IMDG): 14.1-14.6 Non regolamentato per il trasporto via mare in accordo ai codici IMDG

MARE (MARPOL 73/78 Convention - Annex II):

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC
Non classificato in accordo all'Allegato II

TRAFFICO AEREO (IATA): 14.1-14.6 Non regolamentato per il trasporto aereo

SEZIONE 15	INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA
------------	------------------------------

INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA E LEGGI E REGOLAMENTI VIGENTI

Elencato o esente da elenchi/notifiche nei seguenti inventari chimici (Può contenere sostanze soggette a notifica all'inventario TSCA di sostanze attive dell'EPA prima dell'importazione negli USA):
Contattare il Servizio alla clientela (vedi Sez. 1 per informazioni sui contatti del fornitore).

15.1. NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Direttive e regolamenti UE applicabili:

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 12 di 14

1907/2006 (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizioni per le sostanze Chimiche, e successive modifiche)
1272/2008, Classificazione ed Etichettatura di sostanze e miscele.... e successivi
amendamenti [on classification, labelling and packaging of substances and mixtures.. and amendments thereto]

15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Informazioni REACH: È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza / le sostanze che compongono questo materiale.

SEZIONE 16	ALTRE INFORMAZIONI
-------------------	---------------------------

BIBLIOGRAFIA: Le fonti di informazioni utilizzate nella preparazione di questa SDS includono una o piu' delle seguenti: risultati di studi tossicologici propri o di fornitori, dossier di prodotti CONCAWE, pubblicazioni di altre associazioni come EU Hydrocarbon Solvents REACH Consortium, U.S. HPV Program Robust Summaries, the EU IUCLID Data Base, pubblicazioni U.S. NTP, ed altre fonti, come appropriato.

Elenco delle abbreviazioni e degli acronimi che potrebbero essere utilizzati (ma non lo sono necessariamente) in questa scheda di dati di sicurezza:

Acronimo	Testo completo
N/A	Non applicabile
N/D	Non determinato
NE	Non stabilito
VOC	Composti Organici Volatici
AICS	Australian Inventory of Chemical Substances
AIHA WEEL	Valori limite di esposizione negli ambienti di lavoro dell'American Industrial Hygiene Association
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
DSL	Domestic Substance List (Canada)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances
ELINCS	European List of Notified Chemical Substances
ENCS	Existing and new Chemical Substances (inventario giapponese)
IECSC	Inventory of Existing Chemical Substances in China
KECI	Korean Existing Chemicals Inventory
NDSL	Non-Domestic Substances List (Canada)
NZIoC	New Zealand Inventory of Chemicals
PICCS	Philippine Inventory of Chemicals and Chemical Substances
TLV	Valore limite di soglia (American Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TSCA	Toxic Substances Control Act (inventario USA)
UVCB	Sostanze con composizione variabile o Sconosciuta, prodotti di reazione complessa o materiali biologici
LC	Concentrazione Letale
LD	Dose Letale
LL	Carico Letale
EC	Concentrazione Effettiva

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD

Data di revisione: 11 Ottobre 2018

Numero di revisione: 1.06

Pagina 13 di 14

EL	Carico Effettivo
NOEC	Nessun effetto osservabile per concentrazione
NOELR	Nessun effetto osservabile per tasso di carico

QUESTA SCHEDA DI SICUREZZA CONTIENE LE SEGUENTI REVISIONI ::

Sezione 16 : Materiali Descritti Informazione modificata.

QUESTA SDS SI RIFERISCE AI SEGUENTI MATERIALI: ExxonMobil™ LDPE resine: | LD 100.AC | LD 100.BW | LD 100BW | LD 101BA | LD 102.48 | LD 103.09 | LD 103.PM | LD 117.03 | LD 117.NM | LD 123.LN | LD 150BW | LD 151BW | LD 152BW | LD 156BW | LD 157CW | LD 158BW | LD 165BW1 | LD 171BA | LD 185BW | LD 200.48 | LD 201.48 | LD 202.48 | LD 250 | LD 251 | LD 252 | LD 258 | LD 259 | LD 270 | LD 380BA | LD 419.MV | LD 503.LP | LD 506.07 | LD 516.LN | LD 600BA | LD 605.BA | LD 605BA | LD 615BA | LD 617.LN | LD 637.LI | LD 650 | LD 653 | LD 654 | LD 655 | LGA-105 | NEXXSTAR 00328 | XY37.CR

Le informazioni e raccomandazioni qui contenute sono, per quanto a conoscenza di ExxonMobil, accurate e affidabili, alla data di pubblicazione. La ExxonMobil può essere contattata per assicurarsi che il documento sia il più aggiornato disponibile presso la ExxonMobil. Le informazioni e raccomandazioni sono offerte all'esame e considerazione dell'utilizzatore, ed è responsabilità dell'utilizzatore di considerare se il prodotto è appropriato per il suo utilizzo specifico. Se il compratore reimpacca questo prodotto, deve assicurarsi che le appropriate informazioni di salute e sicurezza siano incluse nel contenitore. Appropriate segnalazioni e procedure di manipolazione sicura devono essere messe a disposizione del trasportatore e dell'utilizzatore.

Sono severamente proibite alterazioni a questo documento. Eccezione fatta per quanto stabilito dalla legge, la ripubblicazione o la ritrasmissione di questo documento, in tutto o in parte, è vietata. Il termine "ExxonMobil" è usato per convenienza, e può includere una o più ExxonMobil Chemical Company, Exxon Mobil Corporation, o qualsiasi affiliata nella quale detengano interessi.

Esclusivamente per uso interno

MHC: 0, 0, 0, 0, 0, 0

DGN: 4409274KIT (1026224)

ANNEX

Allegato non richiesto per questo materiale.

Nome del prodotto: LOW DENSITY POLYETHYLENE HOMOPOLYMER - Gradi definiti dal prefisso LD
Data di revisione: 11 Ottobre 2018
Numero di revisione: 1.06
Pagina 14 di 14

Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 16.02.2018

Versione 2

Revisione: 16.02.2018

*** Sezione 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa****1.1 Identificatore del prodotto**

- Denominazione commerciale: **RIBLENE**
- Denominazione chimica: POLIETILENE A BASSA DENSITA' (LDPE)
- Codice (e-)SDS: 1939

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi consigliati

- Usi della Sostanza / della Miscela: Produzione di diverse applicazioni finali in materia plastica.
- Usi sconsigliati: Non definito.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

- Identificazione della Società/dell'Impresa: versalis S.p.A.
Piazza Boldrini, 1
I-20097 San Donato Milanese (MI)
N° telefono: +39 02 520 1
- Indirizzo di posta elettronica della persona competente responsabile della SDS: e-mail: SDS.versalis@versalis.eni.com
- 1.4 Numero telefonico di emergenza:** S.E.T. (24h): Italia 800452661; altri paesi +39 (0)362512868.

Sezione 2: Identificazione dei pericoli**2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**

- Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008: Sulla base dei requisiti del regolamento CLP, il prodotto non è classificato.

2.2 Elementi dell'etichetta

- Pittogrammi di pericolo: Non applicabile
- Avvertenza: Non applicabile
- Indicazioni di pericolo: Non applicabile

2.3 Altri pericoli

- Risultati della valutazione PBT e vPvB: Questa sostanza/miscela non è PBT applicando i criteri del Regolamento REACH, Allegato XIII.
- PBT: Questa sostanza/miscela non è vPvB applicando i criteri del Regolamento REACH, Allegato XIII.
- vPvB: Questa sostanza/miscela non è vPvB applicando i criteri del Regolamento REACH, Allegato XIII.

Sezione 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2 Caratteristiche chimiche: Miscela**

- Descrizione: Miscela, composta da un polimero e da sostanze al di sotto dei limiti di classificazione applicabili o non pericolose.
Polimero: polietilene, CAS: 9002-88-4.
- Sostanze pericolose: Non applicabile

Sezione 4: Misure di primo soccorso**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

- Indicazioni generali: Non sono necessari provvedimenti specifici.
- Inalazione: Polveri o vapori emessi per azione termica: allontanare il paziente dall'area inquinata; affidare alle cure del medico.

(continua a pagina 2)

Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 16.02.2018

Versione 2

Revisione: 16.02.2018

Denominazione commerciale: RIBLENE

(segue da pagina 1)

- Contatto con la pelle: In caso di contatto con materiale fuso, raffreddare la parte con acqua fredda e chiamare il medico. Non rimuovere il prodotto che è solidificato dalla pelle. Trattare come ustione.
- Contatto con gli occhi: Lavare con acqua corrente per alcuni minuti tenendo le palpebre ben aperte.
- Ingestione: Non sono richieste misure specifiche in caso di ingestione del prodotto tal quale. Se necessario chiamare un medico.
- **4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati** Non sono disponibili altre informazioni.
- **4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali** Non sono disponibili altre informazioni.

Sezione 5: Misure antincendio

- **5.1 Mezzi di estinzione**
- Mezzi di estinzione idonei: Acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica.
- Mezzi di estinzione non idonei: Non applicabile.
- **5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**
Prodotti di combustione: anidride carbonica, ossido di carbonio (al diminuire dell'aria/ossigeno disponibili) ed eventuali idrocarburi incombusti.
Per surriscaldamento / pirolisi possono liberarsi vapori composti da monomeri, bassi polimeri e da eventuali prodotti della loro ossidazione.
Le polveri hanno rischi di incendio specifici.
- **5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**
- Mezzi protettivi specifici: Utilizzare adeguato equipaggiamento protettivo individuale (autorespiratore, elmetto, occhiali protettivi, tuta, guanti e stivali ignifughi).
- Altre indicazioni: Il prodotto è combustibile.
Raffreddare i contenitori vicini alle fiamme con acqua nebulizzata.

Sezione 6: Misure in caso di rilascio accidentale

- **6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**
- **6.2 Precauzioni ambientali:** Evitare di camminare sui granuli per non scivolare.
Impedire l'entrata del prodotto nelle fognature o nei corpi d'acqua.
- **6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:** Raccogliere con i mezzi meccanici disponibili. Riutilizzare se possibile oppure smaltire secondo le disposizioni vigenti (vedi sezione 13).
- **6.4 Riferimento ad altre sezioni** Per informazioni relative allo smaltimento del materiale contaminato vedere sezione 13.
Non vengono emesse sostanze pericolose.

—IT—
(continua a pagina 3)

Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 16.02.2018

Versione 2

Revisione: 16.02.2018

Denominazione commerciale: RIBLENE

(segue da pagina 2)

Sezione 7: Manipolazione e immagazzinamento

- **7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

La formazione di polvere deve essere evitata durante la manipolazione ed il trasporto, in particolare durante lo scarico; se si ha formazione di polvere, essa deve essere eliminata. Durante la trasformazione del prodotto, evitare l'inalazione di fumi o vapori, aerando l'ambiente di lavoro e, se necessario, utilizzando una aspirazione efficace.
- Indicazioni per la protezione da incendio ed esplosione:

Evitare la dispersione di polvere nell'aria per ridurre i rischi di esplosione ed incendio.
- **7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**
 - Stoccaggio:
 - Requisiti dei magazzini e dei recipienti:

I silos di immagazzinamento devono essere forniti di messa a terra per evitare l'accumulo di elettricità statica. Non necessario.
- Indicazioni sullo stoccaggio misto:
- Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento:

Nei luoghi di lavoro e immagazzinamento evitare la presenza di granuli sul pavimento, per la possibilità di scivolamento delle persone. Effettuare lo stoccaggio al riparo dal sole, in luoghi ben aerati, freschi e asciutti. Lo stoccaggio va effettuato in modo da evitare rischi dovuti a instabilità o rottura delle unità confezionate (octabin/sacchi/casse su paletta). In particolare lo stoccaggio su file sovrapposte può costituire un pericolo per il personale addetto alle attività di magazzino.
- **7.3 Usi finali particolari**

Non sono disponibili altre informazioni.

Sezione 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

- Ulteriori indicazioni sulla struttura di impianti tecnici:

Nessun dato ulteriore, vedere punto 7.
 - **8.1 Parametri di controllo**
 - Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

Non necessario.
 - **8.2 Controlli dell'esposizione**
 - Norme generali protettive e di igiene del lavoro:

Nel corso della lavorazione a caldo, specialmente a temperature anormalmente alte, si possono sviluppare tracce dei monomeri ed altre sostanze volatili. L'ambiente di lavoro deve essere provvisto di adeguati sistemi di ventilazione o captazione delle polveri e dei gas/vapori che si possono svolgere durante la trasformazione. Accurata ventilazione/ aspirazione nei luoghi di lavoro I dispositivi di protezione individuale variano secondo la possibile esposizione e pericolosità delle condizioni di lavoro. Durante le normali operazioni di manipolazione è sufficiente disporre di una maschera con filtro antipolvere, da usare quando le circostanze lo richiedono.
 - Controlli tecnici idonei
 - Misure di protezione individuale
 - Protezione respiratoria:
 - Protezione della pelle
 - Protezione delle mani:
 - Protezioni per gli occhi/volto:
- Guanti protettivi
Occhiali protettivi

(continua a pagina 4)

— IT —

Stampato il: 16.02.2018

Versione 2

Revisione: 16.02.2018

Denominazione commerciale: RIBLENE

(segue da pagina 3)

- | | |
|---|------------------------------------|
| · Altro: | Abiti da lavoro standard. |
| · Pericoli termici | Non sono disponibili informazioni. |
| · Controlli dell'esposizione ambientale | Non sono disponibili informazioni |

*** Sezione 9: Proprietà fisiche e chimiche****· 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali****· Indicazioni generali****· Aspetto:**

Forma: Granuli

Colore: Bianco

· Odore: Inodore

· Soglia olfattiva: Non definito.

· valori di pH: Non applicabile.

· Cambiamento di stato

Punto di fusione/punto di congelamento: >100 °C

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: Non definito.

· Punto di infiammabilità: Non applicabile.

· Infiammabilità (solidi, gas): Sostanza non infiammabile.

· Temperatura di accensione: ~340 °C

· Temperatura di decomposizione: Non definito.

· Temperatura di autoaccensione: Prodotto non autoinfiammabile.

· Proprietà esplosive: Prodotto non esplosivo.

· Limiti di infiammabilità:

Inferiore: Non definito.

Superiore: Non definito.

· Tensione di vapore: Non applicabile.

· Densità a 20 °C: 0,91-0,93 g/cm³· Densità apparente a 20 °C: 450-600 kg/m³

· Densità relativa: Non definito.

· Densità di vapore: Non applicabile.

· Velocità di evaporazione: Non applicabile.

· Solubilità in/Miscibilità con

acqua: Insolubile.

· Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: Non definito.

· Viscosità:

Dinamica: Non applicabile.

Cinematica: Non applicabile.

· 9.2 Altre informazioni Non sono disponibili altre informazioni.**Sezione 10: Stabilità e reattività****· 10.1 Reattività**

Il prodotto non partecipa a reazioni pericolose se immagazzinato e maneggiato come prescritto/indicato.

(continua a pagina 5)

Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 16.02.2018

Versione 2

Revisione: 16.02.2018

Denominazione commerciale: RIBLENE

(segue da pagina 4)

- **10.2 Stabilità chimica**
- Decomposizione termica: Rispettare le temperature di lavorazione consigliate per evitare la formazione di gas o vapori nocivi. L'esposizione prolungata a temperature superiori a 250°C può causare la degradazione della resina.
- **10.3 Possibilità di reazioni pericolose** Non sono note reazioni pericolose.
- **10.4 Condizioni da evitare** Non sono disponibili altre informazioni.
- **10.5 Materiali incompatibili:** Sostanze ossidanti
- **10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:** Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi.

Sezione 11: Informazioni tossicologiche

- **11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**
- Tossicità acuta Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Corrosione/Irritazione:
 - Corrosione/irritazione cutanea Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
 - Sensibilizzazione respiratoria o cutanea Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Effetti CMR (cancerogenicità, mutagenicità e tossicità per la riproduzione)
- Mutagenicità delle cellule germinali Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Cancerogenicità Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Tossicità per la riproduzione Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Pericolo in caso di aspirazione Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

*** Sezione 12: Informazioni ecologiche**

- **12.1 Tossicità**
- Tossicità acquatica: Non sono disponibili altre informazioni.
- **12.2 Persistenza e degradabilità** Il prodotto è composto essenzialmente da un polimero ad alto peso molecolare, non ritenuto ecotossico. Il prodotto è un polimero non biodegradabile.
- Ulteriori indicazioni: Non si accumula negli organismi. Non sono disponibili altre informazioni.
- **12.3 Potenziale di bioaccumulo**
- **12.4 Mobilità nel suolo**
- **12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB**
- PBT: Questa sostanza/miscela non è PBT applicando i criteri del Regolamento REACH, Allegato XIII.
- vPvB: Questa sostanza/miscela non è vPvB applicando i criteri del Regolamento REACH, Allegato XIII.

(continua a pagina 6)

Stampato il: 16.02.2018

Versione 2

Revisione: 16.02.2018

Denominazione commerciale: RIBLENE

(segue da pagina 5)

· 12.6 Altri effetti avversi

Non sono disponibili altre informazioni.

Sezione 13: Considerazioni sullo smaltimento

· 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

· Consigli:

Alla manipolazione dei residui si applicano gli stessi principi di sicurezza indicati per il prodotto tal quale.

I residui devono essere smaltiti come richiesto dalle regolamentazioni nazionali o locali.

Il prodotto, a seguito degli opportuni trattamenti (es. lavaggio, rigranulazione ecc.), se idoneo, può essere reimpiegato nei settori di applicazione che lo consentono, tal quale o miscelato con materiale vergine.

La termodistruzione va effettuata in condizioni approvate, possibilmente con recupero di energia e presso impianti dotati di lavaggio dei fumi prima della loro emissione in atmosfera.

· Imballaggi non puliti:

· Consigli:

· Detergente consigliato:

Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

Non applicabile.

Sezione 14: Informazioni sul trasporto

· 14.1 Numero ONU

· ADR/RID/ADN, ADN, IMDG, IATA

Non applicabile

· 14.2 Nome di spedizione dell'ONU

· ADR/RID/ADN, ADN, IMDG, IATA

Non applicabile

· 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

· ADR/RID/ADN, ADN, IMDG, IATA

· Classe

Non applicabile

· 14.4 Gruppo di imballaggio

· ADR/RID/ADN, IMDG, IATA

Non applicabile

· 14.5 Pericoli per l'ambiente:

Non applicabile.

· 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

· 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non applicabile

· Trasporto/ulteriori indicazioni:

Il prodotto non è classificato come pericoloso per il trasporto secondo le seguenti regolamentazioni: ADR/RID, IMO, IATA.

· UN "Model Regulation":

Non applicabile

Sezione 15: Informazioni sulla regolamentazione

· 15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

· Disposizioni nazionali:

Non applicabile

· Disposizioni comunitarie

Non applicabile

· 15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Valutazione non richiesta.

Scheda di dati di sicurezza

Stampato il: 16.02.2018

Versione 2

Revisione: 16.02.2018

Denominazione commerciale: RIBLENE

(segue da pagina 6)

Sezione 16: Altre informazioni

- Scheda rilasciata da:
- Abbreviazioni e acronimi:

QHSE/PRST

ADR: Accord européen sur le transport des marchandises dangereuses par Route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)

RID: Règlement international concernant le transport des marchandises dangereuses par chemin de fer (Regulations Concerning the International Transport of Dangerous Goods by Rail)

IMDG: International Maritime Code for Dangerous Goods

IATA: International Air Transport Association

GHS: Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals

EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances

ELINCS: European List of Notified Chemical Substances

CAS: Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)

PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic

vPvB: very Persistent and very Bioaccumulative

- * Dati modificati rispetto alla versione precedente

I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda sono basati sulle conoscenze a noi disponibili alla data dell'ultima revisione. Non si assicura che tutte le possibili misure di sicurezza siano contenute nella presente scheda e che di conseguenza non possano essere richieste misure aggiuntive in condizioni o circostanze particolari o eccezionali. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni, in relazione al particolare uso che se ne deve fare.



Scheda di Dati di Sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

pagine 1 di 7

LOCTITE LIOFOL PR 1883 known as LIOFOL A 1883

SDS n. : 167807
V004.6

revisione: 03.10.2017

Stampato: 15.03.2019

Sostituisce versione del: 16.07.2014

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

LOCTITE LIOFOL PR 1883 known as LIOFOL A 1883

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso previsto:

Primer

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Henkel Italia S.r.l.

Via Amoretti 78

20157 Milano

Italia

Telefono: +39 (02) 357921

N. fax: +39 (02) 3552550

ua-productsafety.it@henkel.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di emergenza: 800452661 (operativo 24h/24h tutti i giorni)

N° telefonico Centro Antiveneni di Niguarda 02 66101029 (operativo 24h/24h)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione (CLP):

La sostanza o la miscela non sono pericolose secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).

2.2. Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta (CLP):

La sostanza o la miscela non sono pericolose secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).

2.3. Altri pericoli

Il prodotto non è pericoloso se usato in accordo con le raccomandazioni d'uso.

Non soddisfa i criteri di Persistente, Bioaccumulabile e Tossico (PBT), molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB).

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscela****Descrizione chimica:**

Dispersione, acquosa

Sostanze base della preparazione:

polietilenimmina

Dichiarazione degli ingredienti in accordo con CLP (CE) n°1272/2008:

Non contiene sostanze pericolose oltre i limiti previsti del regolamento (CE)

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso****Inalazione:**

Aria fresca, in caso di disturbi prolungati consultare un medico.

Contatto con la pelle:

Sciacquare con acqua corrente e sapone. Applicare una crema per la pelle. Togliere immediatamente gli indumenti contaminati.

Contatto con gli occhi:

Sciacquare sotto acqua corrente (per almeno 10 minuti); eventualmente consultare un medico.

Ingestione:

Sciacquare la bocca, bere 1-2 bicchieri d'acqua, non provocare il vomito, consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Vedere la sezione: Descrizione delle misure di primo soccorso

SEZIONE 5: Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****Mezzi di estinzione idonei:**

Sono idonei tutti gli agenti estinguenti.

Mezzi estinguenti che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Getto d'acqua ad alta pressione

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Possibilità di formazione di gas tossici in caso di incendio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare equipaggiamento protettivo.

Utilizzare un equipaggiamento respiratorio adatto alle condizioni ambientali dell'aria.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Indossare indumenti di protezione personale

Pericolo di scivolamento dovuto a fuoriuscita di prodotto

6.2. Precauzioni ambientali

Non immettere nelle fognature, nelle acque superficiali e freatiche

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere con materiale assorbente (sabbia, torba, segatura).

Smaltimento del materiale contaminato conformemente a la sezione 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere le avvertenze alla sezione 8.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Misure igieniche:

Durante il lavoro non mangiare, bere o fumare.

Lavarsi le mani prima delle pause e a fine turno.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Garantire una buona ventilazione/aspirazione

Tenere i recipienti ben chiusi ed immagazzinarli al riparo dal gelo.

Richiudere attentamente i recipienti dopo l'uso ed immagazzinarli in ambiente ben ventilato.

Conservare in luogo fresco ed asciutto.

Proteggere dal calore e dall'irradiazione solare diretta.

7.3. Usi finali particolari

Primer

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo****Limiti di esposizione professionale**

Valido per
Italia

nessuno

Indici di esposizione biologica:

nessuno

8.2. Controlli dell'esposizione:

Istruzioni per la configurazione di impianti tecnici:

Garantire una buona ventilazione/aspirazione

Protezione delle vie respiratorie:

In caso di formazione di aerosol, si raccomanda di indossare un idoneo dispositivo di protezione respiratoria equipaggiato con un filtro ABEK P2 (EN 14387).

Questa raccomandazione dovrebbe essere applicata considerando le condizioni locali.

Protezione delle mani:

Guanti di protezione contro agenti chimici (EN 374). Materiali idonei per brevi contatti o spruzzi (consigliato: indice di protezione minimo 2, corrispondente a > 30 minuti di tempo di permeazione in conformità con la EN 374): Policloroprene (CR; >= 1 mm spessore) o lattice naturale (NR; >=1 mm spessore) Materiali idonei anche per contatti diretti prolungati (consigliato: indice di protezione minimo 6, corrispondente a > 480 minuti di tempo di permeazione in conformità con la EN 374): Policloroprene (CR; >= 1 mm spessore) o lattice naturale (NR; >=1 mm spessore) Le indicazioni si basano su dati bibliografici ed informazioni di case produttrici di guanti o sono derivate per analogia da sostanze simili. Va ricordato che - a causa di molteplici fattori di influenza (ad es. la temperatura) - il tempo utile di un guanto di protezione contro agenti chimici nella prassi può risultare molto più breve rispetto al tempo di permeazione individuato ai sensi della EN 374. In presenza di segni di logoramento i guanti devono essere sostituiti.

Protezione degli occhi:

Occhiali protettivi

Le attrezzature di protezione degli occhi devono essere conformi alla norma EN166.

Protezione del corpo:

Indossare equipaggiamento protettivo.

L'abbigliamento di protezione deve essere conforme alla norma EN 14605 per schizzi di liquido o EN 13982 per le polveri.

Indicazioni per l'equipaggiamento di protezione individuale:

Usare solo protezione personale etichettata CE secondo la Direttiva 89/686/CEE.

Le informazioni fornite sui dispositivi di protezione individuale sono solo a scopo informativo. Deve essere effettuata una valutazione completa del rischio prima di utilizzare questo prodotto per determinare il dispositivo di protezione individuale adeguato alle condizioni locali. I dispositivi di protezione individuale devono essere conformi alla norma EN pertinente.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	liquido liquido, torbido opaco, giallognolo
Odore	debole
Soglia olfattiva	Nessun dato disponibile / Non applicabile
pH (20 °C (68 °F); Conc.: 100 % prodotto)	9 - 10
Punto di fusione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Temperatura di solidificazione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Punto di ebollizione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Punto di infiammabilità	> 100 °C (> 212 °F); DIN EN 22719-93 Flash point in closed cup
Tasso di evaporazione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Infiammabilità	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Limite di esplosività	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Pressione di vapore	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Densità relativa di vapore:	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Densità (20 °C (68 °F))	0,8 - 1,2 G/cm ³
Densità apparente	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Solubilità	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Solubilità (qualitativa) (20 °C (68 °F); Solv.: acqua)	miscibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Temperatura di autoaccensione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Temperatura di decomposizione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Viscosità	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Viscosità (cinematica)	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Proprietà esplosive	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Proprietà ossidanti	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Parte di solidi	4 - 5 %

9.2. Altre informazioni

Viscosità di deflusso da tazza (23 °C (73.4 °F); Tipo di tazza: Tazza DIN; Ugello: 4 mm; Conc.: 100 % prodotto DIN EN ISO 2431; QP2017.1, QP1580.0; Running out time with flow cups)	9,5 - 12,5 s
--	--------------

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non se ne conoscono in condizioni normali di utilizzo.

10.2. Stabilità chimica

Stabile se immagazzinato osservando le raccomandazioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Vedere la sezione reattività

10.4. Condizioni da evitare

Non se ne conoscono in condizioni normali di utilizzo.

10.5. Materiali incompatibili

Il prodotto non è pericoloso se usato in accordo con le raccomandazioni d'uso.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il prodotto non si decompone se utilizzato correttamente.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici****Dati tossicologici generali:**

Se maneggiato correttamente e usato secondo le istruzioni, non risulta, al meglio delle nostre conoscenze che il prodotto possa avere effetti svantaggiosi per la salute.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche**Dati ecologici generali:**

Non disperdere il prodotto negli scarichi, nel terreno e nelle acque.

12.1. Tossicità

Nessun dato disponibile.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo / 12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun dato disponibile.

12.6. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Smaltimento del prodotto:

Deve essere sottoposto a trattamento speciale con il benessere dell'autorità locale competente.

Codice rifiuti

I codici di smaltimento rifiuti EWC non sono legati al prodotto, bensì alla sua provenienza d'origine. Per questo motivo l'azienda produttrice non può fornire codici rifiuti per prodotti che vengano impiegati in campi diversi.

08 04 10 Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto**14.1. Numero UN**

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.4. Gruppo d'imballaggio

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.5. Pericoli per l'ambiente

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Contenuto COV 0 %
(VOCV 814.018 Ord. sui COV CH)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica non è stata svolta

Norme nazionali/avvertenze (Italy):

Informazioni generali: (IT):

D.Lgs 334 del 17/08/99 Rischi di incidenti rilevanti (Direttiva Seveso Bis).
D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Testo Unico Ambientale" e successive modifiche e adeguamenti
D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 "Testo Unico salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"
Regolamento europeo 1907/2006 REACH
DPR n. 22 del 05/02/97 Rifiuti
D.Lgs. n. 65 del 14/03/03 Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi
Direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti fino al XXIX incluso (Direttiva 2004/73/CE)
Regolamento n. 648/2004/CE (Regolamento Detergenti)
Direttiva europea 98/8/CE Biocidi e successivi adeguamenti.
Regolamento europeo 1272/2008 CLP.
Regolamento europeo 790/2009.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Ulteriori informazioni:

Le indicazioni si basano sulle nostre attuali conoscenze e si riferiscono al prodotto allo stato di fornitura. Esse hanno lo scopo di descrivere i nostri prodotti dal punto di vista sicurezza e non intendono garantire alcuna caratteristica.

Le modifiche rilevanti in questa scheda di dati di sicurezza sono indicate con linee verticali al margine sinistro nel corpo di questo documento. Il testo corrispondente è mostrato in un colore differente su sfondo grigio.

Safety data sheet according to Regulation (EC) No. 1907/2006

Trade name: Product made from natural starch

Revision date: 04 January 2017

Print date: 26 September 2017

Version: 338-7

Page: 1 / 6



SECTION 1: Identification of the substance/mixture and of the company/undertaking

1.1 Product identifier

Substance name/ Trade name: S5 in grain levels 15-16-20-22-30-45

1.2 Relevant identified uses of the substance or mixture and uses advised against

Relevant identified uses: Separating and test dust

Uses advised against: -

1.3 Details of the supplier of the safety data sheet

Manufacturer/ Supplier: KSL staubtechnik gmbh

Address/ PO Box: Westendstrasse 11

Nat.-Ident./ Postcode/ city: DE - 89415 Lauingen

Telephone/ Fax/ E-mail: +49 (0) 9072 / 95 00-0 / Fax no: -50 / info@ksl-staubtechnik.de

1.4 Emergency telephone number

+49 (0) 9072/ 95 00-0 (Accessibility: Mon-Thu 8am to 4pm, Fri 8am to 12pm)

SECTION 2: Hazards identification

2.1 Classification of the substance or mixture

2.1.1 Classification according to Regulation (EC) No. 1272/2008

No hazardous substance or hazardous mixture according to Regulation (EC) No. 1272/2008

2.2 Label elements

2.2.1 Label elements according to Regulation (EC) No. 1272/2008

Not subject to label according to Regulation (EC) No. 1272/2008

2.3 Other hazards

Dust and air can form mixtures that may explode - risk of dust explosion.

Under normal use, adverse health effects are not known or expected.

SECTION 3: Composition/information on ingredients

3.1 Substances

The product is a mixture.

3.2 Mixtures

Composition/ information on ingredients

Description of the mixture:

natural starch product

Hazardous ingredients:

None

Product identifier	CAS No.	EC No.	Concentration range [M.-%]	Reg. no. (REACH)	Classification according to Regulation (EC) No. 1272/2008
Starch	9005-25-8	232-679-6	>= 98%	exempt	Not applicable

SECTION 4: First aid measures

4.1 Description of first aid measures

General notes:

If symptoms persist, it is advised to consult a doctor. Please specify substance/product and measures taken to the doctor.

After inhalation:

Move to fresh air.

After skin contact:

Wash with water and soap.

After eye contact:

Holding eyelids open, rinse with plenty of water.

After ingestion:

Rinse mouth with plenty of water.

4.2 Most important symptoms and effects, both acute and delayed

Dust may cause irritation of the eyes and respiratory tract (caused by foreign bodies).

4.3 Indication of any immediate medical attention and special treatment needed

Safety data sheet according to Regulation (EC) No. 1907/2006

Trade name: Product made from natural starch

Revision date: 04 January 2017

Print date: 26 September 2017

Version: 338-7

Page: 2 / 6



Treat according to symptoms.

SECTION 5: Firefighting measures

5.1 Extinguishing media

Suitable:

Water spray jet, alcohol-resistant foam

Unsuitable:

Powder and solid water jet: Hazard of dust cloud mixture

5.2 Special hazards arising from the substance or mixture

In case of fire and excessive heat, hazardous decomposition products may develop. Dust may form explosive mixtures in the air.

5.3 Advice for firefighters

Self-contained breathing apparatus

5.4 Additional advice

Take precautionary measures against static charges. Avoid dust formation.

SECTION 6: Accidental release measures

6.1 Personal precautions, protective equipment and emergency procedures

6.1.1. For non-emergency personnel

Wear protective clothing as described under Section 8. Follow the instructions for safe use, as described under Section 7.

6.1.2. For emergency responders

Emergency plans are not necessary. With high dust levels, respiratory protection is however required.

6.2 Environmental precautions

No direct discharge of aqueous suspensions in water. Keep the substance away from waters, sewerage or soil. Hazard to drinking water can only occur if large amounts enter the soil and waters; in this case, notify authorities.

6.3 Methods and material for containment and cleaning up

6.3.1 Notes for containment

Avoid dust generation.

6.3.2 Notes for clean-up

Absorb or suck the mixture mechanically. For disposal, collect it in the containers provided for this purpose, according to local regulations. Use approved industrial vacuum cleaners or suction systems for potentially explosive areas.

6.3.3 Advice on inappropriate containment and cleaning methods

Blowing-off for cleaning purposes is not permitted.

6.4 Reference to other sections

As to disposal, please refer to Section 13 of the Safety Data Sheet (SDS).

SECTION 7: Handling and storage

7.1 Precautions for safe handling

7.1.1 Recommendations on safe handling

Avoid dust formation and deposits. Take precautionary measures against static charges.

Measures to prevent fire and explosion

Take precautionary measures against static charges. Avoid dust formation. Keep away from sources of ignition.

Measures to prevent aerosol and dust generation

Sweep only with an appropriate cleaning agent. For cleaning, use suitable methods as dry as possible - such as vacuum intake - that do not cause dust generation.

Measures to protect the environment

Keep the substance away from waters, sewerage or soil.

7.1.2 Advice on general occupational hygiene

During work do not drink, eat or smoke. Wash hands after use/ contact. In dusty atmosphere, use breathing masks and safety goggles.

7.2 Conditions for safe storage, including any incompatibilities

Advice on storage conditions

Store containers dry. Do not store together with explosives and/or oxidising substances.

Requirements for storage rooms and vessels

Store in dry and sealed containers, possibly the original ones.

Storage class:

VCI: 11 (flammable solids)

7.3 Specific end use(s)

Industry and sector specific guidance

Safety data sheet according to Regulation (EC) No. 1907/2006

Trade name: Product made from natural starch

Revision date: 04 January 2017

Print date: 26 September 2017

Version: 338-7

Page: 3 / 6



For specific end uses (see Section 1.2), no additional information is available.

SECTION 8: Exposure controls/ personal protection

8.1 Control parameters

8.1.1 National limit value

Components with workplace-related limit values to be monitored:

Chemical identity	CAS No.	EC No.	National limit value	Exposure type	Comment/ Legal provision
General dust limit value	-	-	1.25 (A) mg/m ³ (respirable)	inhalative	Workplace-related limit value TRGS 900
General dust limit value	-	-	10 (E) mg/m ³ (inhalable)	inhalative	Workplace-related limit value TRGS 900

8.1.2 International limit values

Components with workplace-related limit values to be monitored:

Chemical identity	CAS No.	EC No.	International limit value	Exposure type	Comment/ Legal provision
Starch	9005-25-8	232-679-6	see the GESTIS database of international limit values *	inhalative	respective international workplace-related limit value

* The GESTIS database of international limit values can be found at the following link: <http://limitvalue.ifa.dguv.de>

8.2 Exposure controls

8.2.1 Appropriate engineering controls

To comply with workplace-related limit values, combined technical and individual protection measures are often necessary. Recommended measuring procedures for workplace-related measurements: see the professional association series of papers. For the identified uses (Section 1.2), technical control devices and personal protection measures are recommended. Ventilate as required to control dust in the air. With high dust content in the air, use an explosion-proof ventilation system.

8.2.2 Individual protection measures such as personal protective equipment

General

When the product is used as intended, no personal protective equipment is necessary. Treat the product in compliance with the safety instructions.

Eye/face protection

In case of dust generation, wear closed protective goggles according to the EN 166 Standard.

Skin/hand protection

In sensitive people, it may be mildly irritating to the skin due to mechanical friction. If necessary, wear protective gloves according to Standard EN 374.

Respiratory protection

In case the exposure limit values are exceeded (e.g. with open handling of powdery product), a suitable breathing mask with P2 particle filter must be worn according to Standard 143.

Occupational hygiene

During work do not drink, eat or smoke. Wash your hands before any breaks and after finishing work, and if necessary have a shower. Avoid contact with eyes and skin. After work, workers should wash or have a shower and use skin care products. Clean contaminated clothing, shoes, watches, etc., before re-using.

8.2.3 Environmental exposure controls

See Sections 6 and 7. No further action is required.

SECTION 9: Physical and chemical properties

9.1 Information on basic physical and chemical properties

(a)	Appearance: - Aggregate state - Colour	Powder - solid white to slightly yellowish
(b)	Odour	neutral
(c)	Odour threshold:	not applicable
(d)	pH-value:	5.0 - 7.0 (at 20°C)
(e)	Melting point/ freezing point:	not applicable
(f)	Initial boiling and boiling range:	not applicable, as chem. decomposition occurs before reaching the boiling point
(g)	Flash point:	not applicable as it is not a liquid
(h)	Evaporation rate:	not applicable as it is not a liquid
(i)	Flammability (solid, gas):	not applicable
(j)	Lower explosive limits:	≥ 60 g/m ³
(k)	Vapour pressure:	not applicable
(l)	Vapour density:	not applicable
(m)	Relative density:	not applicable
(n)	Solubility(ies):	insoluble

Safety data sheet according to Regulation (EC) No. 1907/2006

Trade name: Product made from natural starch

Revision date: 04 January 2017

Print date: 26 September 2017

Version: 338-7

Page: 4 / 6



(o)	Partition coefficient:	not specified
(p)	Auto-ignition temperature:	> 300° C
(q)	Decomposition temperature:	from 200° C
(r)	Viscosity:	not applicable as it is not a liquid
(s)	Explosive properties:	explosive (dust explosion class ST1) not explosive or pyrotechnic. No gas development or self-sustaining exothermic chemical reactions.
(t)	Oxidising properties:	not applicable, the mixture has no oxidising properties

9.2 Other information

Not applicable

SECTION 10: Stability and reactivity

10.1 Reactivity

In case of appropriate storage and handling, no hazardous reactions are known.
Dust explosion hazard with dust-air mixtures

10.2 Chemical stability

Under normal ambient temperature and pressure the mixture is stable.

10.3 Possibility of hazardous reactions

No hazard under normal storage conditions

10.4 Conditions to avoid

Moisture and water during storage may cause lump formation and loss of product quality.
Temperatures > 100°C

10.5 Incompatible materials

Avoid contact with acids.

10.6 Hazardous decomposition products

none; decomposes into carbon monoxide and dioxide, water and oxygen

SECTION 11: Toxicological information

11.1 Information on toxicological effects

For the product, no toxicological information is available.

Acute toxicity

No information available / not a hazardous substance

Skin corrosion/irritation

No information available / not a hazardous substance

Serious eye damage/irritation

No information available / not a hazardous substance

Respiratory or skin sensitisation

No information available / not a hazardous substance

Mutagenicity

No information available / not a hazardous substance

Carcinogenicity

No information available / not a hazardous substance

Reproductive toxicity

No information available / not a hazardous substance

Aspiration hazard

No information available / not a hazardous substance

Specific target organ toxicity — single exposure

No information available / not a hazardous substance

Specific target organ toxicity — repeated exposure

No information available / not a hazardous substance

Delayed and immediate effects, as well as chronic effects from short and long term exposure

Immediate effects

Irritation of the eyes or respiratory tract caused by exposure to foreign bodies may occur

Chronic effects with prolonged exposure

No information available / not a hazardous substance

Safety data sheet according to Regulation (EC) No. 1907/2006

Trade name: Product made from natural starch

Revision date: 04 January 2017

Print date: 26 September 2017

Version: 338-7

Page: 5 / 6



SECTION 12: Ecological information

For the product, no ecotoxicological data is available.

12.1 Toxicity

No data available.

12.2 Persistence and degradability

Starch is biodegradable.

12.3 Bioaccumulative potential

No data available.

12.4 Mobility in soil

No data available.

12.5 Results of PBT and vPvB assessment

exempt

12.6 Other adverse effects

Unknown

SECTION 13: Disposal considerations

13.1 Waste treatment methods

It can be disposed of together with household waste in compliance with local regulations. Collect the product dry. Do not dispose of into drains or surface waters.

Recommendation

Agree on the correct waste code with the disposal company.

Waste code according to the European List of Waste (LoW)

010410 – dusty and powdery waste

Treatment of purified/unclean packaging

150106 – mixed packaging according to specific material recycling

SECTION 14: Transport information

With respect to transport regulations, the product is not hazardous (ADR, RID, ADN, IMDG, ICAO/IATA).

14.1 UN number

Not applicable

14.2 UN proper shipping name

Not applicable

14.3 Transport hazard class(es)

Not applicable

14.4 Packing group

Not applicable

14.5 Environmental hazards

Not applicable

14.6 Special precautions for user

No special measures

14.7 Transport in bulk according to Annex II of MARPOL 73/78 and the IBC code

Not applicable

Safety data sheet according to Regulation (EC) No. 1907/2006

Trade name: Product made from natural starch

Revision date: 04 January 2017

Print date: 26 September 2017

Version: 338-7

Page: 6 / 6



SECTION 15: Regulatory information

15.1 Safety, health and environment regulations/legislation specific for the substance or mixture

The product does not fall within the registration requirement of EC Regulation 1907/2006 (REACH).

EU regulations

National regulations

When handling this product, the following valid legal provisions are i. a. to be complied with

VwVwS Water hazard class: 1 - slightly hazardous for water

TRGS 500 "precautions"

TRGS 900 "Work-place related limit values"

Technical Instructions on Air Quality Control

Regulation on occupational health care (Verordnung zur arbeitsmedizinischen Vorsorge - ArbMedVV)

Basic principles of the Institution for Statutory Accident Insurance and Prevention on occupational medical examinations

15.2 Chemical safety assessment

A safety assessment has not been carried out.

SECTION 16: Other information

16.1 Changes to the previous version

Editorial revision

Removal of references to 1999/45 / EC and 67/548 / EEC under points 2 and 3

16.2 Abbreviations and acronyms

ADN	European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways
ADR	European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road
ArbMedVV	Verordnung zur arbeitsmedizinischen Vorsorge (Regulation on occupational health care)
BG	Berufsgenossenschaft (Institution for Statutory Accident Insurance and Prevention)
CAS	Chemical Abstracts Service
CLP	Classification, labelling and packaging (Regulation (EC) No. 1272/2008)
IATA	International Air Transport Association
ICAO	International Civil Aviation Organisation
IMDG	International agreement on the Maritime transport of Hazardous Goods
PBT	Persistent, bio-accumulative and toxic
REACH	Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals (Regulation (EC) 1907/2006)
RID	Regulations concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Rail
SDS	Safety Data Sheet
TRGS	Technische Regeln für Gefahrstoffe (Technical rules for dangerous substances)
VCi	Verband der chemischen Industrie e.V. (Registered association of the chemical industry)
vPvB	Very persistent, very bioaccumulative
VwVwS	Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe (Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to Waters into Water Hazard Classes)

16.3 Literature references and sources of data

With regard to the sources of key data and technical information we refer to the information provided by the raw material supplier/ manufacturer or the ECHA Classification and Labelling Inventory.

16.4 Methods compliant with article 9 of Regulation (EC) No. 1272/2008 used to evaluate information for the purpose of classification

No own assessment of the mixture has been made.

Bridging principles for the classification of mixtures according to Regulation (EC) No. 1272/2008, article 6, paragraph 5 have been applied.

The classification of the water pollution class of this mixture has been carried out according to Point 3, Annex 4, of the VwVwS.

16.5 Training appropriate for workers

In addition to training programmes for employees on the topics of health, safety and environment, companies must ensure that their employees read and understand this safety data and are able to implement its requirements.

16.6 Other information

The product can be safely used in the production of food packaging units. In the manufacture of our products, no antibiotics, bactericides or fungicides are used.

16.7 Disclaimer

The information contained in this safety data sheet describes the safety requirements of our product and is based on our current level of knowledge. It implies no guarantee of the product properties and does not justify a contractual legal relationship. This safety data sheet serves the user as reference information. Although this safety data sheet has been drawn up with great care, no guarantee for data accuracy, and no liability for the consequences of printing, typeset or transcription errors can be accepted. The existing laws, regulations and rule systems, including those not mentioned in this data sheet, must be complied with by the recipient of our products under their own responsibility.